

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 900
INSEZION: Publikompass, telefono 65065-7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali L. 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

MEZZA ITALIA PASSATA «AL SETACCIO»: SENZA SOSTE L'OFFENSIVA ANTITERRORISMO

A Gemoni la prigione di Taliercio? Nel Friuli ondata di perquisizioni

Rognoni conferma: «Tutta italiana l'azione Dozier»

Spadolini: «La lotta sarà lunga» - Applausi al governo

**L'indiscrezione sarebbe partita dal ministro Rognoni
Altri sospetti caduti nella rete - Clima di tensione**

UDINE — Il Friuli sembra più che mai nell'occhio del ciclone delle indagini che carabinieri e polizia stanno conducendo, purtroppo separatamente e senza che una forza di polizia sappia quello che sta facendo l'altra, per la ricerca di altri presunti brigatisti, dopo l'arresto di sei friulani avvenuti nei giorni scorsi e la ricerca di un settimo, il prof. Gianni Francescutti.

E per la ricerca di «covi»: a questo proposito ieri è giunta notizia da Roma che il ministro Rognoni abbia indicato Gemoni, o forse il Gemonese, come località nella quale era stato tenuto in prigione il direttore del Petrochimico Ing. Taliercio, prima che venisse assassinato.

Ma, stando almeno a quanto si è appreso (o meglio non appreso) dalle fonti ufficiali e dalla popolazione, questa indicazione non sembrerebbe avere solide fondamenta.

Forse la notizia del ministro Rognoni era riferita a un'operazione, una delle tante, che sono state condotte ieri in tutto il Friuli da reparti questa volta di polizia e che avrebbe portato al fermo (ma la notizia, ripetiamo, non ha alcuna conferma ufficiale) del maestro di Tarcento Gianfranco Dal Molin, 26 anni (per la costante attività svolta in qualità di simpatizzante dell'estrema sinistra, noto nella cittadina come «Ho Ci Min»).

Altre voci indicano il fermo di un componente di una coppia, o forse di entrambi, ancora di Tarcento: l'uomo sarebbe operaio in una fabbrica della zona industriale di Osoppo, la donna di cui è stato fatto anche il nome, non sarebbe della zona e sarebbe stata la convivente, e per lo meno la compagna dell'operaio.

Di certo c'è soltanto uno spiegamento di forze non indifferente di agenti, almeno presunti tali dal momento che erano tutti armati di mitra, ieri mattina a Tarcento. I poliziotti hanno accerchiato una casa, una villetta nella quale sarebbe stato fermato almeno uno della «coppia», e che sarebbe di proprietà di una persona attualmente residente a Rivoli di Osoppo.

Una casa da tempo disabitata, prima che vi si installasse l'uomo e la donna oggetto delle attenzioni della polizia, e che potrebbe essere stata indicata quale presunto «covo» nel quale era stato appunto tenuto prigioniero l'ing. Taliercio.

L'operazione comunque sarebbe stata estesa anche al vicino prefabbricato in cui abitano Gianfranco Dal Molin e la mamma, cassiera al cinema di Tarcento, installato nei pressi della casa andata distrutta dal terremoto.

La notizia della casa andata distrutta dal terremoto, agenti, stando ad alcune testimonianze, avrebbero fatto irruzione nell'abitazione di madre e figlio che è stato minuziosamente perquisita. Avrebbero quindi atteso il rientro del maestro, che fino allo scorso anno scolastico aveva svolto attività didattica nel paese di origine per poi trasferirsi in un paesino non distante della zona montana, e che sarebbe appunto stato fermato.

E' stata altresì accertata la presenza della polizia anche a Osoppo e nella stessa Gemoni, dove avrebbe compiuto almeno una perquisizione nell'abitazione di una persona sospetta.

A questo proposito il questore di Udine, dopo un «vertice» durato alcune ore con il vicequestore, il comandante del gruppo di Ps, il capo di gabinetto e quelli della Mob. le e dell'Ug. non ha voluto dare la benché minima conferma di queste operazioni. Ma non le ha neppure smentite, lasciando anzi intendere che «potrebbero essere in corso alcune operazioni» e che il suo stretto riserbo potrebbe anche essere messo in relazione agli eventuali sviluppi delle azioni che vengono condotte.

Al di là delle notizie ufficiali, il meglio della incertezza pressoché assoluta di elementi certi da parte degli organi di polizia, sta di fatto che il Friuli viene letteralmente setacciato ovviamente anche dai carabinieri. Posti di blocco su molte strade, perquisizioni, interrogatori di persone sospette o perlomeno ritenute in grado di fornire elementi utili alle indagini sono all'ordine del giorno.

E in tutta la regione si va sviluppando una crescente psicosi delle Brigate rosse, acuita in molti casi anche dal modo di operare, forse necessario date le circostanze, da parte delle forze dell'ordine.

Al riferiamo in particolare all'istituzione di posti di blocco da parte di agenti in borghese, la cui presenza quasi in mezzo alla strada armati di tutto punto ha provocato più di qualche scena di panico. L'automobilista ignaro che viene infatti fermato a un posto di blocco spesso ha la tentazione di accelerare, anziché di ottemperare all'invito di fermarsi, per il timore che si tratti proprio di brigatisti o comunque di malviventi.

Sono tutti elementi in sostanza che rafforzano l'impressione che già abbiamo espresso in precedenti servizi: che cioè il Friuli, per la sua posizione geografica decentrata rispetto ai grossi centri e per la sua fama, a questo punto evidentemente immutata, di «oasi di pace» o perlomeno di tranquillità, possa essere stata scelta come zona di rifugio ritenuto sicuro da chi ha necessità di defilarsi o addirittura di nascondersi.

E del resto, stando ai risultati di questi giorni, non si tratterebbe di rifugi «passivi» ma confrontati alla presenza in zona di militanti attivi.

Giorgio Verbi

Scoperto a Roma il covo dove fu tenuto Aldo Moro

Individuate anche altre «basi» - Fermate tre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — La polizia ha identificato la prigione del popolo dove fu tenuto rinchiuso Aldo Moro, statista e leader della Democrazia cristiana, rapito dalle Brigate rosse in via Fani la mattina del 16 marzo 1978 nell'agguato fuorilegge 4 guardie del corpo e la quinta non in ospedale in seguito alle ferite e fatto trovare cadavere il 9 maggio, dopo quasi due mesi di prigionia.

La notizia l'ha data, con alcune cautele, il ministro degli Interni Virginio Rognoni al Parlamento. Cautela perché non si può ancora stabilire se la prigione servì per tutti i giorni del sequestro o fu una delle quali Moro fu tenuto prigioniero.

Si trova sulla statale Lauerina al numero 501, alla periferia Sud-Est della capitale, è una casa moderna ed anonima. L'appartamento dove fu rinchiuso lo statista è al primo piano, interno L. La polizia è arrivata alla identificazione dell'appartamento grazie alle indicazioni di una brigatista.

Ma i riscontri per sostenere che si tratti della prigione di Moro non mancano. Infatti l'appartamento fu affittato ad Anna Laura Braghetti (entrata nelle Br nel 1977 ed arrestata nel 1981), che vi abitava col fratello Alessandro ed in carcere ha sposato Prospero Galinari.

Proseguono intanto le indagini della polizia che puntano, dopo la cattura di Senzani ed altri brigatisti all'altra cosiddetta «militante» delle Brigate rosse.

gate rosse. Altri tre covi sono stati scoperti negli ultimi giorni nella capitale. In modo particolare uno ha riservato alcune sorprese per gli investigatori.

E un appartamento nel quartiere Aurelio-Boccea, zona Ovest della città, qui la polizia ha trovato armi (pistole, mitra, schiavette di persona da colpire ed attrezzi per falsificare targhe delle macchine e documenti).

L'appartamento era tenuto da due coniugi che sono stati arrestati, e si sono dichiarati prigionieri politici: erano incensurati sino alla cattura. Secondo la polizia i due sarebbero «irregolari» della colonna «28 marzo» (terroristi attivi ma non ancora clandestini). Lei è maestra in un asilo comunale, lui fa il ragioniere in una ditta privata. I nomi non sono stati resi noti dalla polizia, segno che le indagini sono ancora nel vivo.

Un'altra base «fredda», cioè abbandonata da tempo, è stata trovata nel quartiere San Giovanni. E un appartamento di molte stanze che non ha offerto spunti particolari per le indagini. Sarebbe stato individuato anche un terzo covo, questo in una zona periferica, ma gli investigatori non hanno fornito altre notizie perché sarebbe ancora sotto controllo.

L'attenzione della polizia è ora concentrata sul materiale, giudicato «interessante», sequestrato nel covo nel quartiere Aurelio. In particolare dal carteggio della colonna «28 marzo» sono emersi anche particolari su episodi recenti, come l'attentato al vice capo della Digos di Roma Nicola Simone, e gli investigatori ritengono che questa sia stata, con quella scoperta a Marino, una delle basi del commando dei brigatisti che tentarono di sequestrare il funzionario di polizia.

Non tutti i componenti di quel commando sono stati presi e uno dei terroristi che ne fece parte fu ferito a un braccio e alla gamba da Simone. Il materiale trovato in questa base, dicono gli inquirenti, «potrebbe riservare altre sorprese».

Ma non è tutto: accanto alla scoperta di queste nuove «basi» (una di riformazione e l'altra di «appoggio») ci sono anche tre fermi. Anche qui c'è il riserbo assoluto.

Lieto Sartori

**Nuovi arresti nel Veneto
Presi la brigatista Massa**

VENEZIA — Tra voci e indiscrezioni che si susseguono continuamente e che difficilmente trovano una rapida conferma, ormai si è perso il conto delle persone fermate nel Veneto nella vasta operazione che è scattata subito dopo il «blitz» che ha portato alla liberazione del generale Dozier, nel covo-prigione di via Pindemonte a Padova. Verona, Padova, Venezia, Treviso sembrano essere le città più «calde» in una geografia del terrorismo veneto quasi insospettata fino a un paio di mesi fa.

La Digos ha compiuto ieri altri quattro fermi negli ambienti dell'ultrasinistra, ma non dovrebbe trattarsi — secondo indiscrezioni — di persone legate al sequestro Dozier. I fermi, tre uomini e una donna, saranno interrogati nelle prossime ore dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Papalia. Sembra che le loro responsabilità siano limitate a episodi di terrorismo di non particolare gravità accaduti a Verona negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda i quattro fermi alla vigilia del «blitz» di Padova, si è appreso, nonostante lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti, che undici sono stati arrestati sotto l'accusa di banda armata e rinchiusi in varie carceri del Nord Italia: uno è stato rilasciato, mentre i rimanenti tre devono ancora essere interrogati dal magistrato, che dovrà poi decidere se trasformarli in fermo in arresto. I quattro fermi di ieri — secondo quanto si è appreso — sono incensurati. I loro nomi non sono stati resi noti.

Nel capoluogo lagunare, e in particolare in varie località della terraferma veneziana, è in corso da giorni una vasta operazione che, secondo quanto si è appreso, potrebbe portare a risultati molto importanti. Tra le indiscrezioni filtrate vi sono quelle relative al fermo di un dipendente comunale — Sandro Galletta, 34 anni — e di un addetto a un istituto bancario della città, ma polizia e carabinieri si sono trincerati dietro un multo riserbo assoluto, anche se ad almeno uno di questi fermi, avvenuto nel centro storico, avrebbero assistito decine di testimoni.

Strettamente collegati all'operazione di Venezia, poi, sono i tre arresti operati nei giorni scorsi, forse all'alba di sabato, in un condominio di un quartiere residenziale ai confini tra i comuni di Treviso e di Sile. Per due di queste persone — un agente di commercio e la moglie — l'arresto sarebbe già stato confermato, mentre per la terza (una donna) non vi è stato ancora alcun provvedimento della magistratura. Per la loro cattura pare siano stati impiegati, come in via Pindemonte a Padova, alcuni uomini del Nocs, affiancati da agenti della Digos.

La donna arrestata, secondo quanto si è potuto sapere, sarebbe «ma» in proposito non è stato possibile avere conferme ufficiali. Maria Giovanna Massa, «Marisa», una brigatista della colonna genovese, latitante dal 1980. Si è appreso, inoltre, che il rappresentante di commercio sarebbe Roberto Vezza, di 25 anni. Ma — secondo quanto si è saputo — la sua identità è testimoniata soltanto dai documenti che l'uomo aveva con sé, alcuni dei quali apparivano falsificati.

L'arresto di un docente universitario e di un ex agente di custodia costituiscono intanto la novità delle indagini che Digos e Ugos stanno conducendo in Toscana. L'ex agente di custodia Tiziano Forconi, di 21 anni, di Monteverchi (Arezzo), era stato arrestato il 24 gennaio scorso per «partecipazione a banda armata e associazione con finalità di terrorismo ed eversive», ma della sua cattura la polizia ha dato notizia soltanto ieri. Sempre ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, Pierluigi Vigna, ha tramutato in arresto per partecipazione a banda armata il fermo, avvenuto domenica, del prof. Paolo Arduini, di 32 anni, assistente di letteratura latina alla facoltà di lingue dell'università di Pisa.

Ma alla denuncia di questi pericoli ha fatto subito seguito un cauto ottimismo di Spadolini, il quale si è detto convinto che la strategia usata nel condurre le indagini del sequestro Dozier, con uno stretto collegamento tra tutte le forze di sicurezza, il massiccio impiego dell'integrazione tra servizi segreti e servizi operativi, la linea di fermezza scelta con il rifiuto di ogni trattativa o patteggiamento, costituiscono un utile insegnamento per il futuro.

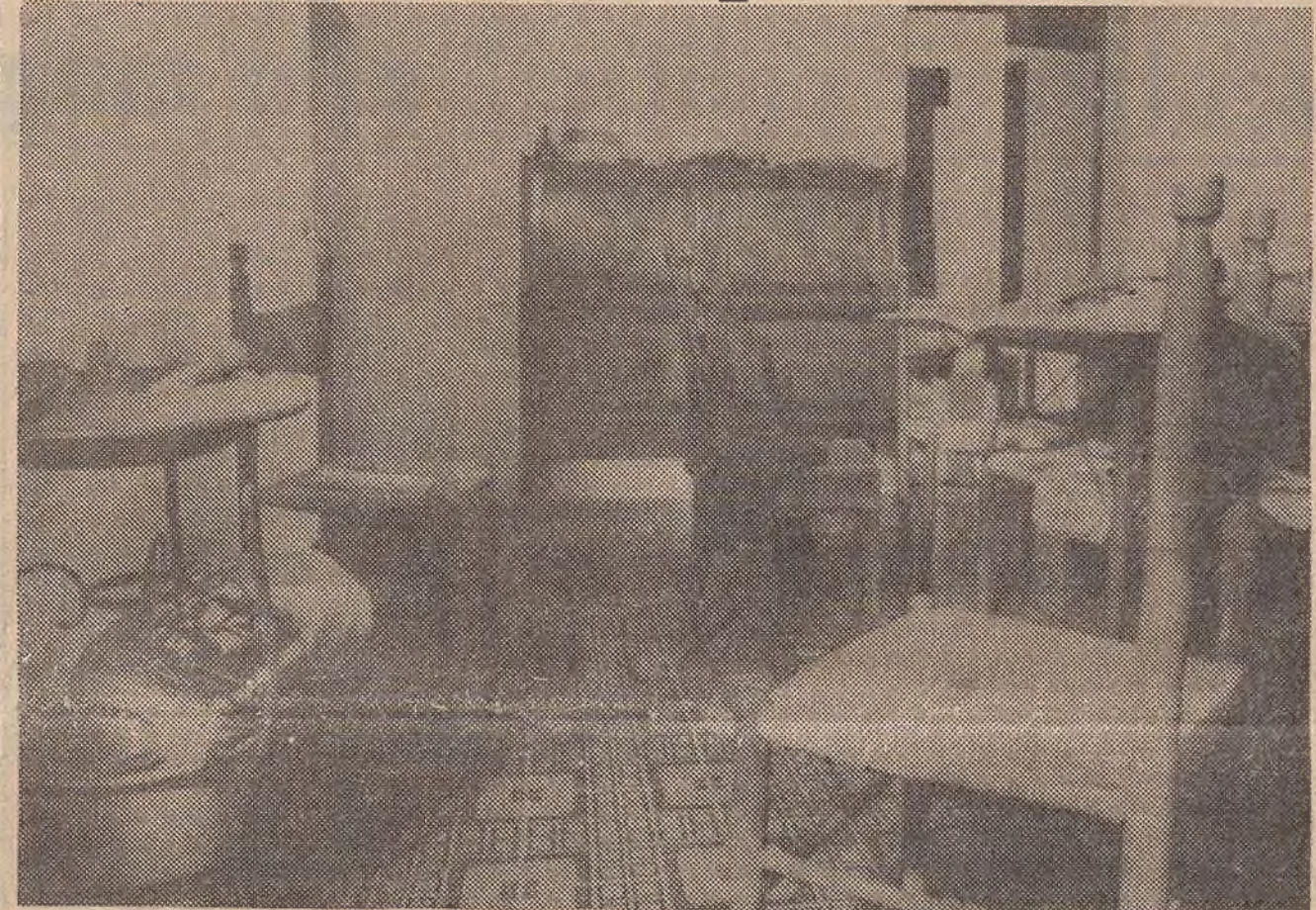
Il ministro Rognoni, nel suo intervento, ha messo in rilievo che l'operazione della liberazione di Dozier — e tutta l'attività che ha impegnato di preparazione e di efficienza raggiunta dalla polizia. Poi ha categoricamente smentito che all'identificazione del covo di Padova si sia giunti seguendo la via della droga e ha rilevato, comunque, che è «dovere preciso del ministro dell'Interno non rendere note le modalità operative delle forze dell'ordine».

Ieri a Roma c'è stata anche una dichiarazione dell'on. Tombesi: «Da qualche segno sembra avviata una campagna per convincere l'opinione pubblica che la lotta al terrorismo sta dando risultati positivi soprattutto perché al vertice del governo vi è un non democristiano».

L'operazione di stravolgimento di fatti — ha concluso l'on. Tombesi — sarebbe anche pericolosa perché introdurrebbe elementi di divisione su un punto decisivo per il futuro della nazione».

Giuseppe Sanzotta

Sono passati quattro anni



Roma — Una delle stanze dell'appartamento che sarebbe stato usato dai terroristi come «prigione» per Aldo Moro, quattro anni fa (Telefoto Ansa)

SOFFOCATE SUL NASCERE LE AGITAZIONI CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Danzica nel pugno di Jaruzelski Ripristinato lo stato di guerra

Con una lettera Walesa annuncia il suo internamento - Presto Glomp dal Papa

VARSAVIA — Dopo gli incidenti di sabato scorso a Danzica, in seguito ai quali sono state fermate 205 persone, le autorità regionali hanno operato immediatamente restrizioni che limitano gli abitanti di Danzica. Fra l'altro è stata aumentata la durata del coprifuoco (dalle ore 20 fino alle 5 di mattina), sono state sospese a tempo indeterminato tutte le imprese culturali, i cittadini privati hanno di nuovo i telefoni bloccati e il è stato vietato viaggiare in macchina.

In un commento sugli incidenti di Danzica l'agenzia di stampa polacca «Pap» ricorda le parole del generale Jaruzelski pronunciate durante l'ultima riunione del Parlamento polacco: «Se non si verificano azioni illegali, se non lo impedimmo le circostanze imprevedibili, le restrizioni dello stato di guerra verranno annullate o almeno notevolmente limitate».

Corre però voce che i lavoratori abbiano tentato di attuare nella capitale una protesta «non politica», ma non ci sono segni evidenti che la dimostrazione sia stata attuata.

Giornali britannici avevano riferito, citando fonti di «Solidarietà», che un messaggio clandestino del leader sindacale Lech Walesa aveva raccomandato ai colleghi di incanalare le proteste contro l'aumento dei prezzi, stando però attenti che non portasse alla distruzione completa dell'organizzazione sindacale.

Lech Walesa, in una lettera datata 27 gennaio 1982 e il cui testo è stato fatto pervenire alla stampa occidentale a Varsavia scrive che il 26 dello scorso mese gli è stata recapitata la decisione d'internamento.

Allegata alla lettera di Walesa c'è la decisione della polizia civile di Danzica, firmata dal comandante regionale della polizia, che conferma il provvedimento ma non specifica la località in cui è stato internato.

Frattanto si è appreso che il «leader» di «Solidarnosc» è stato designato come candidato al premio Nobel per la pace 1982. Lo ha reso noto ieri a Oslo il comitato norvegese per il premio Nobel.

Sarà della massima importanza anche la visita che il primate di Polonia, mons. Jozef Glemp, sarà a giorni in Vaticano. Alla sua visita si ammette la massima importanza — a quanto è dato sapere, infatti, non tutti i vescovi

polacchi sarebbero d'accordo sulla linea da tenere nel riguardi del governo di salvezza nazionale del gen. Jaruzelski.

Glemp, e altri vescovi con lui, sarebbe fautore di una linea più morbida nel tentativo di fare uscire in un tempo ragionevole il paese dall'attuale situazione di estrema tensione.

Altri invece, definiti «anticomunisti accaniti», sarebbero per il mantenimento di quella linea dura emersa nella lettera pastorale letta domenica 24 gennaio nelle chiese di Varsavia e sabato in tutte le altre diocesi del paese. Di qui l'urgente necessità di precise direttive di Papa Wojtyla alle quali tutti i vescovi si dovranno attenere.

Più truppe Usa in Germania in caso di tensione

BONN — Bonn e Washington hanno intenzione di firmare un accordo che prevede un rafforzamento delle truppe americane nella Germania federale in caso di tensione. Lo ha detto il ministro della Difesa tedesco federale Hans Apel in un'intervista al settimanale «Quick».

Da parte tedesca prendemmo misure per avere tempestivamente, in caso di tensione, e pronte all'impiego, sei divisioni supplementari americane», ha detto il ministro. L'accordo richiederebbe da 1983 una spesa di bilancio di circa 50 milioni di marchi (25 miliardi di lire circa). Per questo scopo vi saranno altre trattative con il ministro delle Finanze.

Parlando di questo progetto, Apel ha fatto riferimento ancora all'importanza di una buona cooperazione nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

Ora — ha detto — dovrebbero essere ridimensionate le affermazioni pubbliche in modo che non «prevalega l'impressione che da una crisi del Patto di Varsavia ne sia scaturita una della Nato».

Eppure James Joyce abita ancora qui

Oggi sul nostro giornale si parla un sacco di James Joyce che, se fosse ancora vivo, festeggerebbe il centesimo delle pagine di cronaca. Per dare il calendario delle celebrazioni cittadine, ne parliamo in quelle degli spettacoli a proposito della trasmissione radiofonica che la Rete 3 sta per mandare in onda. Ma soprattutto, pubblichiamo un supplemento di quattro intere pagine che punta l'attenzione — è ovvio — sui rapporti tra lo scrittore irlandese e la città e la cultura di Trieste. C'è anche un piccolo «scoop»: abbiamo scoperto un prezioso cimelio joyciano. La scrittura sulla quale fu abbozzato l'«Ulisse» è conservata in una modesta casa di San Giacomo.

Insomma, abbiamo fatto uno sforzo. Però non lo abbiamo fatto per il desiderio di farci passare da intellettuali. Lo abbiamo fatto da giornalisti impegnati a rendere conto dei fatti e degli umori della città della quale si sentono al servizio, in tutte le sue componenti. Ora succede che James Joyce faccia intimamente parte, ancora oggi, della vita, della «cultura diffusa» di Trieste. Non è l'ultimo dei cento e cento tasselli di quel mosaico che fa di Trieste una città «strana e diversa» come tanto spesso la sentiamo descrivere.

Il fatto è che James Joyce è ancora a Trieste oggetto di discorsi d'ostentazione. L'«Ulisse» è assai duro da leggere per le noie di Dublino se «sai be-

le». Frase testuale che abbiamo ascoltato non molto tempo fa orecchiando i discorsi di una tavolata di operai di un'officina in «libera uscita» per la colazione. Il tempo, la morte, hanno fatto il loro lavoro. Testimoni oculari non ce ne sono quasi più, commesse del negozio di ferramenta Greinitz, venditori di pelati in Acquedotto, osti (naturalmente), studenti «privati» o dell'università se ne sono andati con i loro piccoli tesori di aneddoti.

Ma il ricordo, la tradizione, l'interesse curioso, la coscienza che Joyce ha rappresentato qualcosa per Trieste e Trieste per lui, rimangono. Solo a livello dei giochi di parole? Quelli tra le scimmie (monkey) di Gibilterra e l'assonan-

za parola triestina, ad esempio? Sarà molto poco, magari, ma anche questa è, in fondo, cultura. Terzi sera al Circolo della cultura e delle arti non si poteva entrare da quella gente che era voleva ascoltare il discorso su Joyce di Moravia. Certo, la presenza del «nostro sacro» delle lettere italiane contemporanee era a sua volta un motivo di grande attrazione. Però...

«In questa casa ha dormito il generale Garibaldi». Il passaggio da Trieste di gente come i fratelli Joyce, o Stendhal, o Rilke, o Ivo Andrić, o Valery Larbaud, o sir Richard Burton ha lasciato alla città qualcosa di più che l'opportunità di murare una lapide in ricordo di un momento di piccola gloria municipale. Questa è la particolarità, della quale sia-

mo assai fermamente convinti, del rapporto di Trieste con questi importanti personaggi.

Un rapporto che si è tradotto nella capacità della città — che pure tanti giudicano stia vivendo con la testa voltata all'indietro — di darci delle grandi aperture, di dimostrare altrettanto grandi tolleranze, di attuare grandi progetti.

«Credo che sia l'unica città del mondo dove per dire «una persona» si dica «un matto»», abbiamo sentito constatare una volta da una donna di grande intelligenza. «Siete matti davvero, molti come cammelli», ha aggiunto. Ma così straordinariamente civili». Una battuta che sarebbe piaciuta, appunto, a James Joyce.

Paolo Berti

RIDIMENSIONATO «L'AFFARE» TRA BANCHE ITALIANE E SVIZZERE

Traffico di valuta: l'accusa si fa mite

A sorpresa il p.m. non contesta più a tutti gli imputati il reato più grave

ROMA — Pur chiedendo condanna per complessivi 22 anni e quattro mesi di reclusione e multe per una dozzina di miliardi di lire, il Pubblico ministero Alberto La Pecorella ha sostanzialmente ridimensionato l'intera vicenda del traffico di valuta della quale si sta occupando il Tribunale di Roma e che coinvolge, tra gli altri, dirigenti di banche italiane e svizzere.

Nonostante la stretta analogia di questo processo con quello che, qualche settimana fa, si è concluso con pesantissime condanne, il magistrato della pubblica accusa ha sorprendentemente deciso, in questo caso, di invitare i giudici a valutazioni meno severe, soprattutto per quanto riguarda l'assalto critico al comportamento del funzionario di banca coinvolto nel caso per la collaborazione prestata alla costituzione all'estero di disponibilità valutarie per un ammontare complessivo di oltre 14 miliardi di lire.

Ieri, in Tribunale, molto sono rimasti stupiti quando hanno sentito le conclusioni del Pubblico ministero per il direttore della Banca del Gottardo, di Zurigo, Lionello Torti, per il suo autista Bruno Zappa, e per i condirettori della sede romana del Banco Ambrosiano Fernando Ossola e Domenico Gregori. Per tutti il magistrato ha lasciato cadere l'accusa principale (concorso inconstituibile all'estero di disponibilità valutarie ed omesso rientro di capitali) considerandoli responsabili esclusivamente di favoreggiamento reale.

E' proprio per aver contribuito all'attività illecita dei contumaci, il dott. La Pecorella ha sollecitato la loro condanna: due anni di reclusione per Torti e per Ossola, un anno e mezzo per Zappa e Gregori. A tutti sospensione condizionale della pena e, se il Tribunale lo riterrà opportuno, libertà provvisoria immediata. «Benefici che ritengo che sia giusto che voi accudiate — ha detto il magistrato, lo stesso che aveva ordinato l'arresto degli imputati — in quanto sono certo che il periodo di detenzione subito è stato sufficiente e che i dirigenti di banca non ripeteranno i loro errori».

Da da chiedersi cosa abbia influito sul giudizio del magistrato, se si pensa che, poco meno di un mese fa, al termi-

ne del primo processo, sollecitò la pena più pesante proprio per Guido Ernesto Corecco, vicedirettore della «Leu Bank» di Zurigo, sorpreso a Roma mentre faceva esattamente lo stesso lavoro per il quale è stato arrestato il suo collega Lionello Torti, e cioè raccogliere i soldi dei clienti italiani dell'istituto di credito svizzero per portarli oltre confine.

Il Pubblico ministero ha spiegato la sua richiesta affermando che, in questo caso, non si sarebbe raggiunto la prova che Torti ed i funzionari di banca italiani portassero materialmente in Svizzera il danaro loro affidato, ma che si limitassero invece a contribuire all'esportazione di valuta adottando nei rapporti tra Banca del Gottardo e Banco Ambrosiano la complicata tecnica delle «camere di compensazione». In base a questo sistema il danaro consegnato ai funzionari dell'istituto di credito italiano finiva per essere investito in operazioni finanziarie in Svizzera, oppure gli interessi maturati dai

conti correnti intestati a nomi di fantasia presso la banca svizzera venivano pagati direttamente dall'istituto italiano.

Anche le richieste formulate dal magistrato dell'accusa per gli altri imputati sono state meno pesanti di quanto si prevedeva. Quella maggiore (due anni e sei mesi di reclusione e complessivi 6 miliardi e 900 milioni tra multa e sanzione amministrativa) è stata chiesta per la signora Vera Cipollari, la vedova di un ex funzionario del Banco Ambrosiano, titolare del conto «Solar» sul quale, in Svizzera, è depositata la somma di un miliardo e mezzo di lire. Ella si limitava a riscuotere i frutti maturati ogni tre mesi, restandosi a prelevare al Banco Ambrosiano di Roma.

Le altre richieste di condanna variano da un massimo di un anno ed otto mesi di reclusione ad un minimo di otto mesi, mentre le pene pecuniarie che gli imputati dovrebbero pagare oscillano tra i 400 e i 500 milioni di lire.

Sergio Geraldini

PRIMA VISITA DI UN SEGRETARIO D C

Piccoli a Belgrado: molta preoccupazione per la crisi polacca

BELGRADO — Il segretario della Democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, è giunto ieri pomeriggio a Belgrado, ospite dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore.

E' questa la prima visita ufficiale di un segretario della Dc in Jugoslavia; la delegazione democristiana, di cui fa parte anche l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Sergio Coloni, è stata ricevuta dal presidente dell'A.S.P.L., Kolj Siroka.

In un primo luogo e cordiale colloquio sono stati affrontati soprattutto alcuni importanti temi internazionali: al primo posto la pace nel mondo e in particolare nel Mediterraneo. Si è trattato di un lungo scambio di informazioni: Siroka ha illustrato la politica dei paesi non-allineati e l'impegno della Jugoslavia in preparazione del prossimo vertice di Bagdad.

E' stata affrontata anche la situazione polacca, che in entrambi i paesi viene seguita con preoccupazione. C'è stato poi un ampio scambio di informazioni sulla situazione nei due paesi. Kolj Siroka ha illustrato i preparativi per le prossime elezioni delegatarie in Jugoslavia, mentre Piccoli

si è soffermato sui problemi inerenti la lotta al terrorismo e sulle conseguenze che la crisi polacca ha portato alla situazione politica in Italia.

Si è parlato anche dei rapporti tra i due paesi, in particolare degli impegni che derivano dagli accordi di Osimo, e del problema relativo alla tutela delle minoranze.

Oggi la delegazione democristiana avrà un colloquio con la commissione affari internazionali dell'Assemblea federale e sarà poi ricevuta dal presidente dell'Assemblea Markovic e dal membro della presidenza della repubblica, Vlahovic.

Chiesta estradizione di Leandro Barozzi

BOGOTA — Il governo italiano ha chiesto alle autorità colombiane l'estradizione di Leandro Barozzi, presunto esponente delle «Brigate rosse». E' quanto rivelano fonti del locale ministero degli esteri. Barozzi vivrebbe attualmente a Cali.

Fra Italia e Colombia non esiste un trattato di estradizione. Sulla richiesta di Roma dovrà perciò pronunciarsi la Corte suprema colombiana.

VENTUN ACCUSATI PER LA RIVISTA CHE FIANCHEGGIO LE BR

Processo a «Controinformazione»

Le prime schermaglie a Torino

Chiesta l'acquisizione degli interrogatori dei «pentiti» Fioroni e Buonavita



Torino — Giuseppe Battaglia e Mario Rossi al processo su «Controinformazione»

TORINO — Si è conclusa con la decisione della terza corte d'assise di dichiarare la propria competenza per l'accusa di banda armata contro il milanese Francesco Tommel e il novarese Oreste Strano la prima udienza del processo contro alcuni collaboratori della rivista «Controinformazione» e altri imputati accusati di essere stati, fra il '74 e

il '76, membri delle «Brigate rosse».

In aula, su ventun accusati, c'erano ieri mattina tre imputati a piede libero (Marcello Gallo, Francesco Sardo e Aldo Bonomi) e sei detenuti: i brigatisti del «nucleo storico» Arialdo Lintrami e Tonino Paroli, l'operaio della Fiat Marco Fracasso (condannato per banda armata nel «processo» alla «seconda generazione» delle Br, qui deve rispondere solo di spogliarsi di reato per una scritta sui muri, accusa che condivide con l'ex ragazza di Patrizio Pecci, Maria Rosaria Roppoli, anche lei già condannata al «processo»).

Oreste Strano e i fondatori della banda genovese «XXI ottobre» (una specie di «incumbent» del terrorismo rosso sgominato nel '71 dopo una rapina in banca che costò la vita al fattorino Giuseppe Floris) Mario Rossi e Giuseppe Battaglia.

La mattina d'udienza è stata interamente occupata dalle eccezioni preliminari, fra il disinteresse totale degli imputati detenuti, ad eccezione di Sardo, gli avv. Giulio Spazzali e Bianca Guidetti-Serra hanno insistito perché i loro difesi (Tommasi e Strano), accusati dalla magistratura romana di insurrezione armata contro lo stato nel quadro dell'istruttoria del '74 aprile contro Autonomia organizzata (per la parte di essa su cui Roma si è ritenuta competente, avocando gli atti da Padova) rispondano di banda armata solo in quella sede.

Il pubblico ministero Luigi Rinaudo ha invece chiesto l'acquisizione di alcuni verbali di interrogatori dei «pentiti» Carlo Fioroni (rapimento Sarno) e del leader delle Br Alfredo Buonavita. Come è noto, Fioroni ha parlato in diverse occasioni soprattutto di Autonomia, ma anche in parte della «preistoria» delle Br, mentre Buonavita si è recentemente dissociato dal terrorismo, in carcere, accettando in parte di collaborare con la giustizia.

Su questa istanza, la corte si è riservata di decidere dopo aver verificato se i due pentiti siano considerabili o meno imputati in processi connessi a questo.

L'assise per «Controinformazione» è in realtà la «soma» di diversi percorsi istruttori: uno riguarda la presunta opera di fiancheggiamento fatta dalla rivista nei quattro numeri usciti fra il '74 e il '76 nei confronti delle Brigate rosse (a questo punto, Buonavita avrebbe parlato di contatti fra Renato Curcio e i redattori della rivista per coordinare collaborazione e lavoro editoriale).

Un secondo «troncone» è quello costituito dalla banda armata «Pantere rosse» che sarebbe stata fondata in carcere da detenuti comuni politizzati, come Mario Rossi e Giuseppe Battaglia. Un terzo «sette» del processo mette sotto accusa invece una serie di fiancheggiatori «minori» delle Br a Torino, sempre nel periodo precedente il '76.

LO PROPONE IL RADICALE DE CATALDO

La commissione P2 sentirà i politici?

ROMA — L'on. Franco De Cataldo, radicale, componente della commissione P2, ha reso noto di aver scritto una lettera alla presidente della commissione stessa Tina Anselmi, nella quale chiede di fissare un calendario di lavori che tenga conto del diritto di uomini politici e di governo di cui si è fatto il nome come appartenenti alla loggia di Gelli, «di veder chiarita la loro posizione e nello stesso tempo di sapere se esistano uomini politici compromessi nella stessa vicenda».

Ciò anche in relazione — dice De Cataldo — del fatto che si parla con insistenza della possibilità concreta di scioglimento delle Camere e di nuove elezioni. «Si tratta di un'ipotesi — aggiunge — che mi auguro non si verifichi».

De Cataldo propone quindi che la commissione concluda gli accertamenti sulla vicenda del «Corriere della Sera»; che vengano sentiti in tempi brevi i presidenti del consiglio che si sono succeduti in questi ultimi anni e cioè gli onorevoli Andreotti, Cossiga, Forlani e l'attuale presidente Spadolini perché forniscano chiarimenti derivanti dalle loro funzioni, e che siano sentiti pure tutti quegli uomini politici e di governo i cui nomi sono inseriti nelle liste P2 o di cui è stata fatta menzione come di appartenenti alla loggia di Gelli.

SI INDAGA SU ESPORTAZIONI DI CAPITALI DI GELLI E RIZZOLI

L'operazione «Mercantile» alla magistratura romana

MILANO — Anche l'ultima istruttoria che la magistratura di Milano conduceva a carico dell'editore Angelo Rizzoli e del direttore generale del Gruppo Rizzoli Bruno Tassan-Din è finita a Roma. E' stata indagata un'operazione di vendita di azioni della Banca Mercantile di Firenze da parte della società di assicurazioni Savoia (del gruppo Rizzoli alla «Sparfin» società finanziaria controllata dalla «Centrale» di Roberto Calvi).

Nell'ambito di tale operazione sarebbero stati emessi circa 200 azioni da 10 milioni ciascuna, attraverso i quali si sarebbe realizzato una esportazione di capitali. Da qui le comunicazioni giudiziarie inviate a suo tempo dal sostituto procura-

tore della repubblica Luca Mucci a Rizzoli e a Tassan-Din.

Al banchiere Roberto Calvi fu invece mandato un ordine di comparizione in cui era ipotizzato un sospetto di truffa in relazione alla valutazione attribuita alle azioni oggetto della compravendita.

Alcuni mesi fa la procura della Repubblica di Milano mandò gli atti di questa istruttoria in visione alla magistratura di Roma. Quando il materiale fu restituito, il giudice istruttore di Roma Cuiellio vi allegò una dichiarazione di sua competenza nella vicenda, ravvisando una «connessione probatoria» di carattere sia oggettivo che soggettivo con l'istruttoria unitaria nella capitale sull'attività della loggia massonica P2.

Oggi dalla Anselmi i tre direttori in odor di P2

ROMA — Tre ex direttori di quotidiani del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» compariranno questo pomeriggio davanti alla commissione parlamentare che indaga sulla Loggia massonica P2. Sono Franco Di Bella, ex direttore del «Corriere della Sera», Maurizio Costanzo, ex direttore di «L'Espresso» e del telegiornale «Contatto», Roberto Ciuni, ex direttore del «Mattino» di Napoli.

Ultimo teste che verrà ascoltato oggi dalla «commissione Anselmi» è Francesco Pazienza. Viene indicato come uomo delle pubbliche relazioni.

Detenuto ucciso a S. Vittore

MILANO — Un detenuto di 25 anni, Giovanni Mutini, condannato per detenzione di stupefacenti, è stato trovato ucciso a coltellate nella sua cella nel sesto reggio del carcere di San Vittore. Il fatto, secondo quanto riferito dai carabinieri, è avvenuto presumibilmente durante l'ora d'aria, mentre i detenuti si trovavano in cortile.

Al rientro, il compagno di cella di Mutini ha trovato il giovane morto, ucciso da colpi d'arma da taglio. Non si sono trovati testimoni dell'aggressione.

Mutini, nato ad Alten (Svizzera) e residente a Caronno Varesino (Varese), era in carcere dal 7 gennaio scorso; avrebbe dovuto scontare la pena fino al 1985.

E' il secondo detenuto che viene ucciso a San Vittore dall'inizio dell'anno: il 5 gennaio scorso venne assassinato a colpi di pugnolo Antonio Regattuso, anch'egli in carcere per detenzione di stupefacenti.

QUESTIONE PREVIDENZIALE ALLA CAMERA

Pensioni: il Psdi propone di poter riscattare gli anni degli istituti medi superiori

ROMA — Nuove norme concernenti riscatti in materia pensionistica sono previste da una proposta di legge presentata ieri alla Camera per iniziativa del socialdemocratico Reggiani, Belluscio e Cuijati. In sintesi prevede che il periodo di corso per i diplomati di istruzione secondaria possa essere riscattato nell'assicurazione generale obbligatoria con le norme e le modalità già previste dalla legge del 12-8-1962.

Per tutti coloro che hanno iniziato la contribuzione prima dell'entrata in vigore della nuova legge (qualora venisse approvata) l'onere del riscatto è ridotto del 50 per cento. Per iscritti a fondi diversi l'onere di riscatto è calcolato avendo riguardo alla normativa in materia di riscatti in atto. E' poi prevista che la facoltà di riscatto già concessa alle infermiere professionali venga estesa alle ostetriche in possesso di diploma di abilitazione.

La proposta di legge è il frutto di iniziative che i socialdemocratici hanno condotto in questa materia anche attraverso il «comitato per i diritti previdenziali». La facoltà di riscatto in materia pensionistica, in linea di massima, dal momento che si svolge a titolo oneroso per i lavoratori, non dovrebbe comportare difficoltà alcuna.

«Riteniamo equo e perfettamente aderente al più elementare criterio di giustizia — ha dichiarato la responsabile del comitato per i diritti previdenziali del Psdi, Natalina Sali — ammettere gli studenti, che hanno frequentato con profitto la scuola media superiore, nelle assicurazioni sociali obbligatorie.

DOMANI LA COMMISSIONE CEE ESAMINERÀ LE MISURE PRESE DA PARIGI

Guerra del vino: gli agricoltori italiani chiedono il blocco dei prodotti francesi

BRUXELLES — «La Francia sta tirando la corda. Non si lamenta più se gli italiani ricorrono a misure di ritorsione e bloccano le importazioni di prodotti francesi: questo il tono dei commenti ambienti comunitari alla nuova sospensione delle importazioni di vini italiani decisa da Parigi».

Un portavoce della Commissione europea ha intanto annunciato che le misure adottate dal governo francese per il blocco delle importazioni saranno discusse domani a Bruxelles dalle autorità esecutive europee. La Commissione ha frattanto chiesto «chiarimenti» al governo di Parigi. Domani l'organo esecutivo potrebbe chiedere alla Corte di giustizia europea l'adozione di misure conservative provvisorie.

Le agitazioni dei «vignerons» del Midi hanno messo il sale sulla coda del governo francese che sta rendendo

sempre più difficile la vita degli esportatori italiani. Si torna a parlare infatti di controlli esasperatamente ritardati di altri prodotti.

La prospettiva di una nuova guerra doganale è stata infatti presa seriamente in considerazione dal governo di Parigi il quale non sembra minimamente tener conto delle reazioni non solo italiane ma anche e soprattutto comunitarie. A Bruxelles non si nascondono le preoccupazioni per questa nuova «escalation» che rischia di far precipitare, per l'ennesima volta, la situazione.

Dopo gli accordi della scorsa estate che sembravano aver risolto ogni divergenza, il governo francese sembra adesso propenso ad allargare ulteriormente il confronto. Al nostro ministero del commercio estero i timori che l'embargo di vino possa essere solo il preludio di altre azioni belliche più consistenti e dai risvolti più pesanti per la nostra economia, si vanno rafforzando.

La sospensione dell'import di vino infatti viene collegata a un più vasto piano di recupero del mercato interno che i francesi starebbero portando avanti e che in futuro potrebbe creare seri problemi per le nostre esportazioni di calzature, tessili, mobili, giocattoli, macchine utensili e agricole per un importo complessivo non inferiore ai mille miliardi.

Mentre si torna a parlare, e sempre con maggiore convinzione di ritorsioni da parte italiana, Palazzo Chigi sta tentando di convincere Parigi a non esagerare. Le reazioni da parte delle associazioni italiane di categoria sono infatti molto dure. La Confindustria chiede il blocco delle importazioni agricole dalla Francia, a partire dai prodotti lattiero caseari.

«E tempo — ha detto il presidente — di passare all'offensiva dato che la demagogia del governo di Parigi non consente alternative».

«E' stata intrinseca una regola comunitaria la detto ieri qui a Bruxelles il vicepresidente della Commissione Cee Lorenzo Natali. «La regola in-

questione è proprio quella a cui ho sempre mostrato il più grande attaccamento la Francia, che esporta il 45 per cento della sua produzione agricola e trova nell'Italia il suo primo cliente. L'anno scorso il saldo attivo per la Francia è stato con l'Italia di circa duemila miliardi di lire, pari alla metà dei profitti agricoli francesi».

Natali ha poi accennato al problema delle ritorsioni: «Qualche meccanismo perverso potrebbe scatenarsi qualora alle misure francesi venisse risposto con misure analoghe?».

Claude Villain, direttore generale dell'agricoltura presso la Commissione Cee, ha anch'egli definito «molto grave» il blocco delle importazioni da parte della Francia.

In una dichiarazione fatta qui a Bruxelles al corrispon-

dente del secondo canale televisivo francese, Villain ha messo in guardia Parigi. «L'Italia — ha precisato — è il migliore cliente della Francia».

Villain ha proseguito affermando che «bisogna essere prudenti nel prendere misure vietate dal Trattato di Roma e che rischiano, se provocano ritorsioni italiane, di colpire duramente l'agricoltura francese». A suo giudizio, tuttavia, il provvedimento sarebbe stato provocato da un'eccessiva e temporanea affluenza di vino sui mercati francesi, dovuto al recente sgombramento delle partite bloccate dall'estate scorsa alle frontiere.

La campagna di commercializzazione, infatti, è stata quest'anno meno buona sia in Italia, sia in Francia e non dovrebbero esserci problemi di eccedenze.

UN'ALTRA DISAVVENTURA PER L'AMMIRAGLIA USA

S'incaglia davanti a Gaeta la «nave della passerella»

GAETA — La nave ammiraglia della Sesta Flotta statunitense, dalla quale due mesi fa nel porto di Trieste era crollata una passerella causando 18 feriti, si è arenata nel porto di Gaeta.

La grossa unità navale — la «Pugot Sound» pesa 20 mila tonnellate — è rimasta incagliata in una zona di bassi fondali della rada ieri mattina dopo essersi distaccata dal molo.

La nave, sospinta di traverso verso terra dal mare forte e dal vento, si è incagliata a circa 50 metri dal lungomare della città. Quattro rimorchiatori stanno intanto cercando di liberare l'unità, ma il tentativo è ostacolato dalle avverse condizioni del mare.

Sulla «Pugot Sound» alza le insegne di comando della Sesta Flotta l'ammiraglio Rowden. La nave doveva lasciare la base di Gaeta ieri mattina alle 8 per una delle normali crociere operative nel Mediterraneo.

L'8 dicembre la nave era stata protagonista di un altro incidente nel porto di Trieste: il peso di una sessantina fra visitatori e marinai aveva fatto crollare lo scalandrone provocando 18 feriti. Il peso aveva fatto staccare le saldature della scala che erano evidentemente insufficienti.

Non c'era nessuno a regolare l'afflusso della gente e nonostante non fosse giornata di visite decine di persone si erano accalcate per poter salire sulla nave ammiraglia. Sia la magistratura italiana sia le autorità militari statunitensi avevano aperto un'inchiesta.

La «Pugot Sound» è lunga quasi 200 metri e larga 26, con 1800 uomini d'equipaggio e 120 donne del servizio ausiliario.

■ BUCAREST — L'on. Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Pci, è giunto ieri a Bucarest per una breve visita di lavoro su invito del comitato centrale del Pci romeno.

CONTESTATO IL DIRITTO DI RAGGRUPPARE LE EMITTENTI TV

Canale 5, Rete Quattro e Italia 1 citati nei ricorsi avviati dalla Rai

ROMA — La Rai ha presentato in pretura, a Roma, i preannunciati ricorsi contro tre consorzi che raggruppano sessantasette emittenti televisive private disseminate in tutta Italia. Si tratta di «Canale 5», di «Italia 1» e di «Rete Quattro». Secondo l'ente radiotelevisivo di stato, attraverso l'espedito del raggruppamento, le emittenti private in pratica trasmetterebbero in contemporanea sull'intero territorio nazionale, superando quel limite imposto dalla legge e ribadito in tre sentenze della Corte costituzionale.

I legali della Rai — avvocati Paolo Barile, Vezio Crisafulli, Rubens Esposito, Giuseppe Guarino, Natalino Irto, Alessandro Pace ed Attilio Zoccali — in tre ricorsi chiedono al pretore Michele Aiello un provvedimento d'urgenza con il quale sia inibito ai consorzi di trasmettere «a livello ultralocale, mediante interconnessione e con qualche mezzo di collegamento, programmi di contenuto identico».

Nel ricorso si sostiene tra l'altro: «Risulta dai documenti allegati che un consistente gruppo di emittenti televisive private, dislocate su tutte le regioni del territorio nazionale, diffonde contemporaneamente programmi identici, secondo un palinsesto comune, largamente pubblicizzato».

Un primo gruppo opera con denominazione di «Canale 5» e raggruppa ventisei emittenti private, il secondo con il marchio «Rete Quattro» (ventidue emittenti), il terzo con la denominazione di «Italia 1» (dieci emittenti).

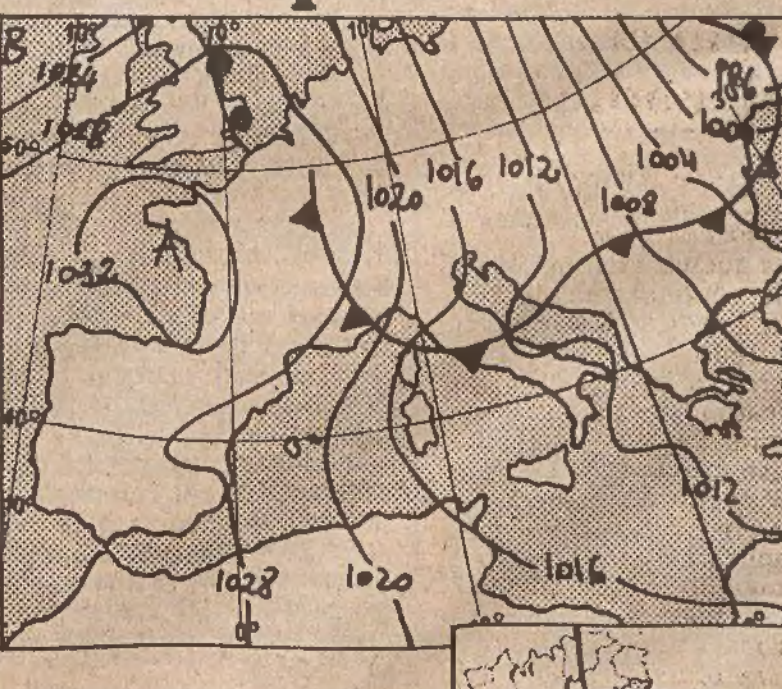
L'attività del gruppo di imprese — si legge nei ricorsi — è volta a realizzare e in effetti realizza trasmissioni contemporanee in ambito ultralocale con copertura pressoché totale del territorio nazionale».

Dopo aver ricordato che la Rai è concessionaria in esclusiva del servizio pubblico di radiodiffusione a livello ultralocale e che per i privati sono

solo ammesse le trasmissioni radiotelevisive via cavo e via etere a livello locale, i legali osservano: «Le trasmissioni radiotelevisive private a carattere ultralocale (abbiano esse un ambito pluriregionale o addirittura, come nella specie, nazionale), anche se fossero astrattamente ammissibili, necessiterebbero comunque per il loro servizio non della mera autorizzazione ma addirittura della previa concessione amministrativa da parte dello Stato».

Nel ricorso si aggiunge che «le trasmissioni effettuate a livello ultralocale rientrano nella riserva statale e sono perciò oggetto delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 195 del codice postale, qualora siano esercitate senza previa concessione, tanto che la trasmissione ultralocale sia frutto di interconnessione permanente quanto che essa consegua a interconnessione temporanea, ovvero sia posta in essere con qualunque altro mezzo».

Il tempo che farà



Situazione: Nella circolazione anticiclonica che si va consolidando sull'Italia si inseriscono impulsi di aria fredda da Nord-Est che mantengono condizioni di variabilità sulle regioni centrali adriatiche e sulle regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna occidentale sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare in attenuazione dalla serata. Dalla notte nebbia e foschia in intensificazione sulla Val Padana.

Temperatura: In diminuzione anche sensibile nei valori minimi: quasi stazionarie le massime.

Venti: Su tutte le regioni da Nord-Est, deboli al Nord con rinforzi sulla Liguria e sulle Venzie, deboli o moderati sulle altre regioni.

Mari: Mossi o molto mossi l'Adriatico ed i bacini meridionali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 7, 15; Verona 9, 11; Venezia -2, 9; Milano -2, 9; Torino 2, 6; Cuneo 5, 10; Genova 5, 17; Bologna -1, 4; Firenze -2, 16; Pisa 0, 17.

TEMPO NEL MONDO

(m = nuvoloso, p = pioggia, s = sereno)

Amsterdam p, 3, 7; Atene p, 7, 13; Bangkok s, 22, 31; Belgrado n, -2, 4; Berlino p, 5, 8; Bruxelles n, 6, 9; Buenos Aires s, 23, 33; Cairo s, 10, 12; Chicago p, -17, 1; Copenaghen n, 2, 3; Ginevra 1, 3; Hongkong 1, 14, 19; Honolulu s, 16, 26; Gerusalemme s, 10, 13; Londra n, 10, 13; Los Angeles s, 12, 20; Madrid s, -3, 13; Miami n, 20, 22; Mosca -14, -9; Nassau n, 19, 23; Nuova Delhi n, 1, 18; New York s, 0, 5; Oslo n, -8, -3; Parigi n, 10, 11; Perth s, 19, 22; Rio de Janeiro n, 19, 30; San Francisco s, 8, 17; Stoccolma n, -2, 0; Sydney s, 21, 31; Tel Aviv s, 10, 17; Tokyo s, -1, 6; Vienna p, 2, 3.

CRONACHE DEL NORD - EST

DE MICHELIS HA TRACCIATO LE LINEE DI UNA POLITICA NUOVA

Il rilancio dell'industria pubblica vuole dire riequilibrio regionale

Le partecipazioni statali come chiave di ripresa per Trieste e Gorizia

TRIESTE — Partecipazioni statali, il giorno dopo. Passato l'attentissimo week-end dell'Auditorium, i primi commenti, le prime considerazioni cominciano a intrecciarsi. Alcune sono favorevoli, altre meno, quel che è certo è che il ministro Gianni De Michelis, con i suoi due interventi, ha scatenato il dibattito fornendo le argomentazioni di partenza. Il suo obiettivo, molto probabilmente, era proprio questo.

La seconda conferenza delle partecipazioni statali nel Friuli - Venezia Giulia è vissuta essenzialmente sulla figura di un ministro che, dai microfoni del teatro triestino, ha illustrato il primo giorno le linee generali della sua politica, addentrandosi, nell'intervento conclusivo, nel merito di alcune questioni. Molte luci e poche ombre nel giudizio complessivo su De Michelis, perché, effettivamente, il ministro ha illustrato con una certa coerenza la linea che il governo intende seguire, «Linea discutibile» — ha ammesso più volte — ma che almeno esiste.

Ecco il primo punto. Seduti sulla poltrona delle partecipazioni statali diciotto mesi fa, De Michelis ha impiegato parte di questo tempo a valutare la situazione: ha scritto un significativo «libro bianco», ha avuto modo di giudicare gli uomini a sua disposizione, adesso vuole rompere gli indugi. Contenuto nelle dimensioni preesistenti al suo mandato il disastro dell'industria pubblica, De Michelis ha annunciato a Trieste che il 1982 sarà, nel suo disegno, l'anno della ripresa e del rilancio.

Il «new deal» del nuovo titolare di uno dei dicasteri più problematici è sintetizzabile in un'acronimo «sangue, sudore e lacrime». De Michelis vuole risanare a tutti i costi le partecipazioni statali attraverso un disegno di programmazione. Dell'assistenzialismo rifiuta tutto, tranne il concetto di salvare in ogni caso l'occupazione, il che gli consente, sino a un certo punto, di annoverare i sindacati fra gli «alleati» del grande progetto.

Il piano De Michelis, se riuscirà, potrà consentire finalmente un grosso passo avanti sulla via del riequilibrio nella nostra regione. Se la crisi delle partecipazioni statali è stato il fattore principale della decadenza di Trieste e Gorizia, è ovvio che il rilancio del comparto potrà consentire almeno buona parte dell'auspicato riequilibrio. Questo, anche alla luce del discorso sull'indotto che De Michelis ha fatto: l'imprenditoria privata delle zone «depressate» ha tutto da guadagnare da uno stretto collegamento con un'industria pubblica in fase di rilancio. E bene ha fatto il presidente degli industriali della regione De Rita a chiedere una programmazione non troppo rigida per consentire, ove la situazione locale lo richieda (può essere il nostro caso), degli accordi particolari vantaggiosi per entrambi i contraenti.

«Fatti e non parole» è stato il leit-motiv dell'intervento

Partecipazioni statali: una nota del Pli

TRIESTE — Il vicesegretario regionale del Pli Franco Rosso, in relazione alla conferenza delle partecipazioni statali, ha detto che «le imprese a partecipazione statale si sono sempre più pubblicizzate diventando di fatto i rami occulti della pubblica amministrazione». A parere del Pli è necessario «potenziare il controllo dal basso delle partecipazioni statali con un più ampio azionariato privato».

Sequestrata l'Ercole Lauro

TRIESTE — Il presidente del Tribunale, dott. Geraci ha emesso ieri il provvedimento di sequestro giudiziario della portafoglietta di un'automobile, fermata il 2 gennaio nel porto di Trieste. Custode è stato nominato il comandante della nave, Capello Cimmino.

L'istanza di sequestro era stata avanzata per primo dal prof. Volli, legale dell'Arenella Spa la società a partecipazione statale proprietaria dell'Ercole Lauro, che vanta un credito di circa 450 milioni di lire. Un'altra richiesta era stata avanzata successivamente dall'avv. Sadar per conto della Grandi motori

conclusivo del ministro. E in molte delle situazioni specifiche De Michelis ha effettivamente portato fatti, come l'approvazione e il finanziamento dei piani di settore, che, nel disegno governativo, saranno le armi per sconfiggere la crisi. Un esempio per tutti lo stanziamento di quasi 1000 miliardi in tre anni per la cantieristica: con la ricapitalizzazione della Fincantieri (e un limitato ricorso alla cassa integrazione), il rilancio dell'Italcantieri, almeno sulla carta, è disegnato nelle sue linee essenziali.

Importante anche, nel discorso di De Michelis, l'accento sul terminal carbonifero. Se infatti la soluzione prospettata dal ministro sa un po' di «partigianeria» (con il «salvataggio» a tutti i costi dell'ipotesi-Porto Levante), dall'altra la priorità di Trieste quale terminal per le Tre Venezie e l'Europa centrale è rimessa incontestabile. E dopo le polemiche dei mesi scorsi è fondamentale. Porto Levante, grazie al collegamento con l'idrovia padana, potrà anche vantare credenziali migliori nel rifornimento delle centrali carbonifere lombarde, ma è un discorso che le strutture di quella zona (fondali in primis) rendono futuribile. Trieste, invece, è praticamente pronta.

De Michelis ha dato nuovo fiato alla Grandi Motori, ricordando l'aumento di fatturato garantito dall'accordo fra l'Iri e l'analogo colosso ungherese, già stipulato, e all'Italsider, confermando la scelta delle produzioni alternative e del consolidamento di quelle ancora tiranti. Unico punto ancora un po' vago è il completamento del bacino di carenaggio dell'Arsenale San Marco; ma, nell'intervista concessa al nostro giornale, il ministro ha assicurato che una soluzione finanziaria sarà possibile già quest'anno.

Tutto bene dunque? L'ottimismo, stante la situazione, è fuori luogo, ma, nei commenti di tutti, De Michelis ha almeno elaborato una strategia (qualcuno l'ha giustamente definita «filosofia») di rilancio, rilancio e non salvataggio. Sacrifici dovranno esserci per forza, ma questa volta, in fondo al tunnel, c'è una luce. Per non spergiare bisogna camminare spediti.

Paolo Condò

IN UNA RIUNIONE DEL COMITATO PERMANENTE PER LO SPORT

Stilato in Carinzia il programma per i «Giochi delle tre Regioni»

VILLACO — Il comitato permanente per lo sport delle Regioni Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, che a scadenza annuale indicano i «Giochi della gioventù delle tre regioni», si è riunito in Carinzia a Ossian, vicino a Villaco. L'incontro ha consentito di risolvere i problemi relativi all'organizzazione e di stilare il programma di massima dell'edizione 1982, che si svolgerà a Tolmino il 17 e 18 settembre.

Nel corso della riunione è stato concordato che tutte le gare verranno disputate sui campi della città slovena. I giochi si apriranno con una cerimonia ufficiale, nello stadio di atletica, il pomeriggio di venerdì 17; subito dopo, inizieranno le fasi preliminari

delle varie specialità. Durante i lavori del comitato si è provveduto — come contemplato dal regolamento dei giochi — al sorteggio delle varie rappresentative per le discipline di squadra. Il calendario fissato è il seguente, con la precisazione che le prime gare indicate si disputeranno il venerdì pomeriggio: Pallacanestro: Slovenia-Carinzia; Friuli-Venezia Giulia-Slovenia; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Pallacanestro: Slovenia-Carinzia; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Tennis da tavolo maschile: Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia; Tennis da tavolo maschile: Friuli-Venezia Giulia-Slovenia; Slovenia-Carinzia; Tennis misto: Slovenia-Carinzia; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia; Scherma maschile: Friuli-Venezia Giulia-Slovenia; Slovenia-Carinzia; Scherma femminile: Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia; Tennis misto: Slovenia-Carinzia; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia; Scherma maschile: Friuli-Venezia Giulia-Slovenia; Slovenia-Carinzia; Scherma femminile: Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia; Tennis misto: Slovenia-Carinzia; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia; Slovenia-Carinzia.

CONTIENE FRA L'ALTRO QUADRI DEL TIZIANO, DEL VIVARINI E DEL TIEPOLO

Un duomo abbandonato, quello di Lussingrande



La Madonna del Salvati all'interno del Duomo di Lussingrande

TRIESTE — Un appello per salvare il duomo di Lussingrande, ridotto in disastrose condizioni e chiuso da più di un anno al culto dei fedeli, è stato rivolto alle autorità e all'opinione pubblica tramite l'associazione delle comunità istriane a iniziativa del comitato direttivo della Comunità di Lussino. Il comitato si è riunito assieme all'ing. Lucio Vattovani delle Comunità istriane per decidere le azioni (urgenti e non) da intraprendere per la salvaguardia del magnifico Duomo ed ha deciso di interessare le autorità regionali e nazionali (ministero degli Esteri) alla vicenda.

Un primo contatto è previsto con il sottosegretario agli Esteri on. Fioret, nel corso della visita che l'esponente del governo farà fra breve all'associazione delle Comunità istriane. E infatti previsto che l'on. Fioret presenzi a una riunione del Consiglio generale della comunità per fare il punto su tutti i problemi che riguardano i profughi istriani.

La costruzione del duomo di Lussingrande risale al 1767, sul luogo in cui dal 1440 già esisteva una piccola Chiesa; venne completata nel 1774.

La chiesa ad una navata, di stile neoclassico, fu costruita con grosse pietre d'istria sotto la direzione dell'architetto veneto Benigno dei Quam, ha al suo interno sette altari in marmo: cinque dei quali, a quattro colonne, provenienti dalla chiesa di Santa Croce che sorgeva alla Giudecca di Venezia. L'altare maggiore in marmo di Carrara ha nel centro il tabernacolo ed ai lati le statue di Sant'Antonio abate e di San Gregorio, i due compatroni.

La chiesa contiene numerose opere d'arte: una statua della Madonna in marmo bianco, con una leggera venatura in giallo al braccio sinistro, attribuita al Salvati. Contiene inoltre un bassorilievo del Sansovino, quadri del Tiziano, del Vivarini, del Tiepolo, dello Strozzi e di altri artisti non meno illustri.

Una citazione particolare va fatta alle 14 stazioni della via Crucis del Museo, dono del capitano Gaspare Craghetto, che tanto si occupò per l'acquisto ed il trasporto da Venezia di tutto l'arredamento del duomo.

PERMANE LO STALLO NELLE TRATTATIVE ALLA REGIONE

Spetta al Psdi il nuovo passo?

I comunisti denunciano la paralisi del Consiglio

TRIESTE — «La palla è in mano al socialdemocratico. Quando sistemeranno la situazione di Gorizia si potrà dire che, per l'allargamento della maggioranza regionale, il più sarà stato fatto». Paolo Braida, segretario regionale della Democrazia cristiana, ha così sintetizzato ieri la fase di stallo che perdura nelle trattative per l'ingresso di Psdi, Pli e Unione slovena nella maggioranza regionale.

Il riferimento di Braida riguarda principalmente l'Unità sanitaria locale di Gorizia, guardata dal socialdemocratico Esposito su una maggioranza di sinistra; la Dc aveva posto da tempo, per l'allargamento in Regione, la condizione di uniformare ovunque possibile la formula del pentapartito negli enti locali. Oltre all'Usl goriziana ci sono in ballo alcuni Comuni. Richiesto poi di specificare se e quando ci saranno altri vertici, Braida ha detto che «basta un colloquio telefonico per tenersi in contatto», e che comunque «la trattativa verrà risolta in tempi brevi».

Mentre nel «transatlantico» del Consiglio regionale si intrecciavano commenti e dichiarazioni sulla situazione politica, era in commissione a prevalere la linea che, visti i servizi dei magistrati esclusivamente resi al Friuli - Venezia Giulia, la legge andasse bene.

Approvata a maggioranza anche la legge sulle norme di forestazione, relatore il democristiano Carpenedo; il demoproletario Cavallo ha votato contro, Poi, Mp e Msi si sono astenuti.

P. C.

De Carli (Psi) all'attacco «Vogliamo il fronte laico»

Alla conferenza-stampa di Udine ha partecipato anche Fortuna

UDINE — «Non vogliamo che il Psi si collochi in una posizione subordinata rispetto alla Dc; è per questo motivo che l'allargamento della maggioranza regionale ad altre forze va inteso come la costituzione di una specie di fronte laico capace di avere una presenza non subalterna rispetto al partito di maggioranza». Questo, in sintesi, il concetto espresso ieri dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Industria Francesco De Carli nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della federazione provinciale del Psi di Udine. All'incontro era presente anche l'onorevole Loris Fortuna, vicepresidente della Camera dei deputati, e il vicesegretario provinciale.

Oltre gli specifici temi relativi alla situazione in regione sono state anche illustrate le posizioni recentemente emerse sia nell'ambito dei rapporti tra le forze di sinistra, sia sulla

richiesta della verifica politica avanzata dai socialisti a livello nazionale. Si è parlato anche della Polonia e della posizione presa al riguardo dal Psi; al proposito Fortuna ha detto che la nuova posizione dei comunisti nei confronti dell'Urss «apre una fase di grande attesa per gli sviluppi di un nuovo dibattito, approfondito e serio, tra le forze della sinistra».

De Carli, che è anche membro della direzione nazionale del Psi, sul caso Pci-Pcus ha detto che è la prima volta che i comunisti italiani e sovietici si è verificata una rottura di natura prettamente ideologica. Sull'ultimo argomento De Carli ha aggiunto che gli esiti di questa presa di posizione dei comunisti potrebbero portare il Psi verso «una sorta di nazionalcomunismo nel senso della volontà di accentuare le sue diversità ed egemonizzare l'opposizione oppure a prediligere l'alveo

del socialismo europeo progressista e gradualista». Per De Carli, dunque, il problema dei socialisti è quello di confrontarsi sui grandi temi ideologici e di politica interna e internazionale con il Pci per il futuro dell'intera sinistra; confronto che va fatto coinvolgendo l'intera area laico-socialista.

Venendo ai temi di politica locale, De Carli ha ribadito la disponibilità del suo partito a un'apertura della maggioranza regionale a Pli, Pri e Psdi, affermando altresì che se l'allargamento ci sarà, questo non dovrà assolutamente intaccare la rappresentanza socialista nella giunta regionale, come, invece, pretenderebbe la Dc. Al di là e al di sopra del gioco dell'assegnazione di cariche e assessorati, De Carli ha voluto sottolineare, invece, il valore politico che assumerebbe l'operazione.

D. D.

A FIRENZE I DATI DELLA CONSULTAZIONE IN REGIONE

Approvato dall'83,3% dei lavoratori il documento sindacale anti inflazione

TRIESTE — La federazione regionale Cgil, Cisl, Uil ha reso noti i risultati ufficiali della consultazione dei lavoratori in tutto il Friuli-Venezia Giulia sulle proposte della federazione nazionale per combattere l'inflazione e la recessione. I dati sono stati quindi valutati in un'apposita riunione della segreteria regionale sindacale.

La segreteria rileva in una sua nota che «i lavoratori hanno approvato sostanzialmente il documento». Come riportiamo nella tabella, sono stati 36.045 i lavoratori della regione che hanno approvato la piattaforma, pari all'83,3 per cento dei lavoratori consultati.

Per quanto riguarda l'andamento della consultazione, la segreteria regionale sindacale valuta positivamente il dato numerico della partecipazione alle assemblee (786 in tutto il Friuli-Venezia Giulia).

I DATI DELLA CONSULTAZIONE		I risultati (nella regione)	
Le assemblee		Iv. interessati	102.653
Pordenone	340	Iv. consultati	43.271
Udine	234	Iv. favorevoli	36.045 (83,3%)
Trieste	128	contrari	4.067 (9,4%)
Gorizia	84	astenuti	3.072 (7,1%)
N. totale	786	voti nulli	87 (0,2%)

«Pur con i limiti che derivano da un obiettivo momento di difficoltà — afferma la segreteria regionale — fra i lavoratori e nel loro rapporto con il sindacato, i dati dimostrano il rilevante impegno organizzativo della federazione Cgil, Cisl e Uil e una grande disponibilità di partecipazione alle assemblee da parte dei lavoratori».

Dopo aver messo in rilievo che è stato fatto un grosso sforzo di presenza anche nei settori non industriali (pubblico impiego, terziario e agri-

coltura), dove la consultazione era comunque più difficile da attuare, la segreteria regionale sostiene che «pochi organismi, anche istituzionali, sono in grado nel Friuli-Venezia Giulia di contattare e consultare quasi 50 mila lavoratori nell'arco di una decina di giorni».

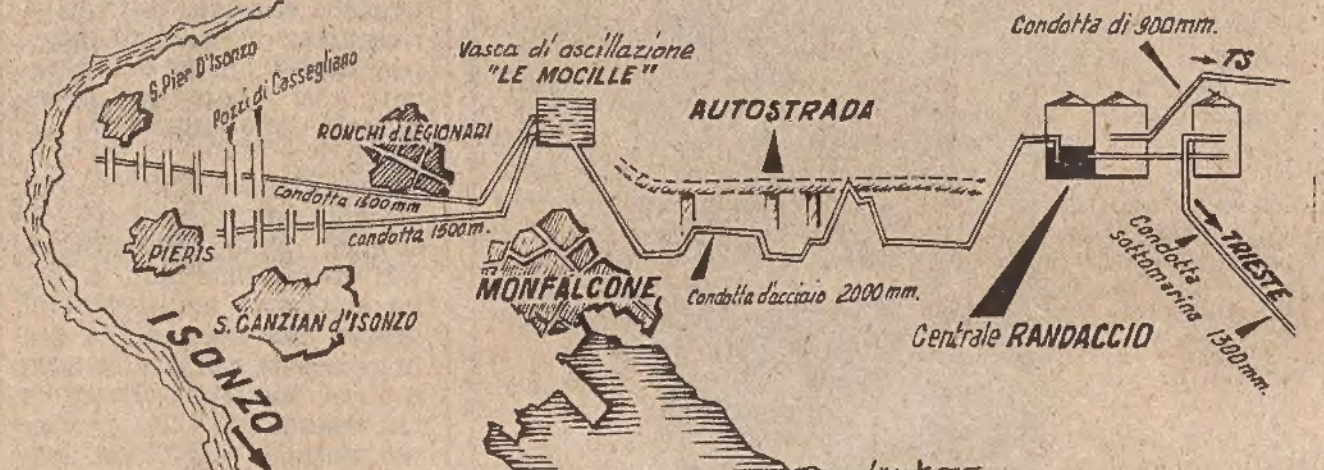
Si è trattato, prosegue la nota, di una consultazione «viva e partecipata, alcune volte difficile: circa 3.500 lavoratori hanno preso la parola e sono stati presentati circa 400 emendamenti».

Per quanto riguarda gli emendamenti, la segreteria regionale fa notare che essi hanno riguardato soprattutto la richiesta di maggiori garanzie del potere d'acquisto dei salari qualora l'inflazione dovesse crescere nel 1982 con un ritmo superiore al 16 per cento, il recupero del valore reale delle liquidazioni; il fondo di solidarietà per il Mezzogiorno; la riforma previdenziale; la riforma pensioni al fine di un sostanziale miglioramento delle prestazioni.

Le cifre finali della consultazione dei lavoratori nella regione e il contenuto degli emendamenti proposti saranno presentati e discussi con il pomeriggio a Firenze nella riunione dei consigli generali unitari assieme a quelli di tutte le altre regioni italiane. Da Firenze ci si attende quindi la definizione della strategia del sindacato per gli anni Ottanta.

PROSPETTATI PROBLEMI AGRICOLI E TECNICI

Sentiti i Comuni dove passerà il nuovo acquedotto di Trieste



TRIESTE — In attesa di definire gli ulteriori finanziamenti per proseguire i lavori dell'acquedotto che porterà l'acqua sotterranea dell'Isonzo a Trieste, la Regione sta intanto accelerando i tempi di alcune procedure. In particolare, presieduta dall'assessore alla Pianificazione urbanistica Coloni, si è svolta una riunione in cui sono stati esaminati i problemi connessi alla presenza sul territorio della nuova opera.

L'acqua delle falde sotterranee dell'Isonzo sarà prelevata in profondità da una decina di pozzi in località Casseglano, nei comuni di San Pier d'Isonzo.

Altri pozzi verranno in un secondo tempo realizzati vicino a Pieris, nel comune di San Canzian d'Isonzo. Per l'esecuzione dei pozzi, nonché per gli scavi delle condotte da un metro e mezzo di diametro che dovranno portare l'acqua fino a un primo punto di raccolta alle spalle di Monfalcone (la vasca di oscillazione «Le mucille») si rendono necessarie apposite concessioni edilizie da parte dei Comuni interessati. I Comuni vengono sentiti anche per le concessioni di derivazione delle acque rilasciate dal Genio civile.

Alla riunione con l'assessore Coloni hanno partecipato i sindaci di San Pier e San Canzian d'Isonzo e di Dobberdo, rappresentanti della Provincia di Gorizia e del consorzio urbanistico monfalconese, nonché dirigenti e tecnici regionali e della municipalizzata triestina, l'Acega. È stato deciso che i vari problemi proposti saranno esaminati da una commissione mista formata da tecnici dei Comuni e dell'Acega. La commissione dovrà lavorare speditamente, vista la necessità di una rapida realizzazione dell'acquedotto triestino. I problemi da affrontare riguardano sia il percorso delle condotte in modo da contenere

Il Pci chiede più autonomia alle Province

UDINE — «Ruolo della Provincia nel sistema autonomistico del Friuli-Venezia Giulia, riflessioni e proposte» è stato il tema di un convegno organizzato dal gruppo consiliare provinciale di Udine del Pci.

I lavori, aperti in mattinata dal capogruppo del Pci al Consiglio provinciale di Udine Carmelo Contin e conclusi nel tardo pomeriggio dal presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale Renzo Pascolati, sono stati seguiti dal vicepresidente della Camera Loris Fortuna e dagli assessori regionali Zanfagnini (finanze) e Biasutti.

Nella sua relazione Contin ha affermato che «è ormai nota la condizione di esaurimento in cui si è venuta a trovare la Provincia: esclusa dal processo di decentramento regionale, ridotta nelle sue competenze in rilevanti comparti socio-territoriali, è rimasta con proprie residue funzioni a rivestire un ruolo attivo in due soli settori, l'edilizia scolastica per istituti superiori e la viabilità».

Quali le proposte per il rilancio della Provincia? I relatori del convegno ne hanno avanzate diverse: richiesta all'Upi (Unione province italiane) di indire una conferenza nazionale sulla funzione delle Province; invito a Comuni, Comunità e Province per redigere una piattaforma unitaria del decentramento regionale.

B.U.

Civideale e Tarvisio nell'accordo di Udine

NUOVA GORIZIA — La fascia di territorio entro il quale le popolazioni di frontiera di Italia e Jugoslavia potranno circolare con il lasciapassare sarà sensibilmente ampliata.

La commissione mista ha concluso la sessione di Nuova Gorizia elaborando un nuovo testo che contiene diverse novità, la più interessante delle quali è appunto l'ampliamento dell'area geografica che gode dei benefici del piccolo traffico di frontiera. È stato convenuto che il lasciapassare avrà validità anche nei comuni di Sesana, Tolmino e Jesenice, in Jugoslavia e Civideale e Tarvisio in Italia.

Il nuovo accordo, che dovrebbe venir firmato fra alcune settimane a Udine, prevede anche un potenziamento dei collegamenti marittimi fra le due aree che attualmente sono servite da un'unica linea fra Trieste, Capodistria e Umago. Saranno inoltre semplificate al massimo le formalità doganali per rendere più agevoli i contatti fra società sportive, artistiche e culturali e fra altri gruppi dei due Paesi.

La decisione di Nuova Gorizia fa cadere invece l'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, di una estensione dell'accordo di Udine anche a Grado e in tutto il Buies.

Fiat 126: sempre l'auto più economica da mantenere.



FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

TRECENTO TONNELLATE DI IMMONDIZIE AL GIORNO

L'inceneritore non riesce a smaltire tutti i rifiuti

Il Comune sta pensando a un nuovo impianto - Altre alternative



Da giovedì scorso, la metà circa dei rifiuti urbani "prodotti" giornalmente da Trieste, viene avviata alla discarica dell'ex "mattoniera" nella Valle delle Noghere. Si tratta di una soluzione di emergenza, che si è resa necessaria in quanto solo uno dei tre forni dell'inceneritore di S. Sabba è attualmente in funzione. Un altro forno è fermo per lavori di manutenzione ordinaria, il terzo per lavori di manutenzione straordinaria, che comprendono anche la sostituzione degli elettrofiltri.

Entro una settimana, comunque, la situazione dovrebbe tornare alla normalità, con il ripristino di un secondo forno (l'inceneritore, infatti, funziona normalmente con due, mentre il terzo viene tenuto di riserva). Tra due mesi, infine, sarà reso efficiente anche il terzo forno.

I lavori di manutenzione straordinaria, in corso ormai da otto mesi per una spesa valutabile in centinaia di milioni, si sono resi necessari, in primo luogo, per l'obsolescenza di alcune parti dell'impianto (un forno ha una "vita" di circa 10 anni e l'inceneritore è

in funzione ormai da oltre 11 anni). Negli ultimi dieci anni, inoltre, il volume dei rifiuti urbani smaltiti a Trieste è aumentato mediamente del 3 per cento annuo, fino a raggiungere le 300 tonnellate al giorno.

Parallelamente, è aumentato il potere calorifico dei rifiuti, nei quali sono presenti in misura sempre crescente la carta, i grassi e molte altre sostanze infiammabili. Tutto ciò rende più difficile l'opera di smaltimento, appesantendo le condizioni di lavoro sia del macchinario sia del perso-

Il primo congresso dei poliziotti confederali

Sabato mattina, con inizio alle 9, nel salone dell'Acid di via Cumano 2, si svolgerà il primo congresso provinciale del Sindacato unitario dei lavoratori della polizia. In una nota si fa rilevare che «l'impegno più generale per una reale ed effettiva gestione della riforma della Ps, per migliori e più avanzate condizioni economiche e normative, di vita e di lavoro dei poliziotti, si inquadra in un più vasto impegno di difesa delle istituzioni e della democrazia, elementi indispensabili per un diverso sviluppo sociale».

Nel confermare la propria fiducia nell'unità sindacale e nella federazione Cgil-Cisl-Uil, il Sindacato rivendica i propri successi operativi e di tessera, nonché in polemica con «le accuse, le strumentalizzazioni, gli attacchi personali e l'azione dirompente del cosiddetto sindacato autonomo».

I lavori del congresso saranno aperti da una relazione di Paolo Badalucco. Interverranno, tra gli altri, Francesco Forleo e Antonino Lo Scuto, del comitato nazionale di gestione.

Urne all'Inpgi

All'ufficio di corrispondenza dell'Inpgi (corso Italia 12) è costituito un seggio elettorale per le votazioni del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti «G. Amendola». I giornalisti professionisti, soci dell'Istituto, che non hanno votato per corrispondenza, potranno farlo direttamente al seggio nelle giornate di domenica 7 febbraio (dalle 9 alle 20) e di lunedì 8 (dalle 9 alle 14). L'elettore dovrà essere munito della scheda e del certificato elettorale; in caso di smarrimento o deterioramento degli stessi, verrà rilasciato un duplicato.

SI ALLARGANO GLI ACCERTAMENTI DELLA MAGISTRATURA

Nuovi sviluppi dell'inchiesta sui laboratori convenzionati

Inquisito il «Franchi» - Una nota del sindacato degli specialisti

Sono complessivamente sette le comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann nei confronti di altrettanti medici specialisti e responsabili di laboratori convenzionati con l'Unità sanitaria, implicati in presunti illeciti.

Oltre agli oculisti Elio Antonini, Michele Bampi e Sergio Levi Minzi, ai dentisti Lucio Monico e Umberto Rinaldi, e al biologo Gianfranco Cortelli (titolare del «Laboratorio biologico triestino di analisi cliniche»), anche Roberto Franchi, amministratore dell'omonimo «Studio biomedico», è indiziato dei reati previsti dagli articoli 481 e 640 (primi due commi e numero 1) del codice penale. In particolare si tratta di «falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità» (481) e di truffa (640) aggravata perché il reato sarebbe stato commes-

so contro un ente pubblico. In base al codice, se riconosciuti colpevoli, gli imputati potrebbero subire una condanna complessiva compresa tra un anno e 15 giorni e 6 anni di reclusione. Ma potrebbero pure essere prosciolti in fase istruttoria nel caso in cui le accuse si rivelassero infondate. A proposito del laboratorio «Franchi», va detto che già il 16 dicembre scorso l'assemblea dell'Usl aveva deliberato di interrompere il rapporto con lo studio. C'era stato un preavviso di tre mesi, non essendo scaturiti i quali il laboratorio continuava regolarmente l'attività.

Sugli esiti dell'inchiesta iniziata l'estate scorsa da un'apposita commissione politica nominata in seno all'Usl, è intanto da registrare una presa di posizione del Sindacato nazionale medici specialisti convenzionati esterni che ha proclamato lo stato di agitazione. In un documento si fir-

ma del segretario regionale, Italo Stener, si afferma che il sindacato di categoria «ha deciso di intervenire presso l'assessore regionale alla sanità, Antonini, perché i controlli per gli specialisti convenzionati esterni vengano affidati all'analoga commissione già in atto per gli specialisti ambulatoriali». Come mai? Lo Stener contesta il comportamento dell'Usl e lo dice chiaramente, denunciando all'opinione pubblica «lo stato di disagio morale e professionale dei medici specialisti, a seguito del clima di diffidenza instaurato dall'Unità sanitaria locale nei loro confronti, con provvedimenti anche se cautelativi di fatto punitivi, applicati su semplici rilievi indiziari e relativi per lo più a disguidi di carattere burocratico-contabile, cioè connessi all'operato scrivano-impiegatizio del medico».

Secondo Stener, non ci sono dubbi: «Tale atteggiamento sta creando uno stato di profondo disagio in tutta la categoria, che si sta orientando ad abbandonare questo rapporto di assistenza piuttosto che essere privata della necessaria serenità ed essere costantemente nell'incubo dell'«inquisizione». Da qui la decisione di entrare in agitazione, presa nel corso di un'assemblea nella quale gli specialisti convenzionati si sono riservati decisioni più drastiche, sulle cui conseguenze il sindacato «fin d'ora declina la propria responsabilità, nel caso in cui nessuno intervenga a raccogliere quanto in tutta obiettività e consapevolezza è stato denunciato».

La «Candelora» questa sera a San Giusto

In occasione della festa della presentazione del Signore al tempio, il vescovo Belloni presiederà questa sera nella cattedrale di San Giusto la tradizionale benedizione delle candele, che avrà inizio alle 18.30.

La processione interna del clero e dei fedeli con i ceri accesi inizierà dalla cappella di San Giuseppe.

Assemblea alla «Dante»

L'assemblea dei soci della «Dante Alighieri» è convocata per venerdì, alle 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri».

STATO CIVILE

NATI: Kafol Luka, Manzutto Tommaso, Turhan Alessandra, Millo Valentina, Fontanot Jessica, Vidal Alessia, Sisti Marco, Giannone Giuseppe.

MORTI: Gabrovac Giovannina, di anni 72; Cignolini Edoardo, 58; Held Bruno, 62; Chiussi Dante, 71; Del Tin ved. Siega Amalia, 83; Zanolin ved. Roba Irma, 91; Pegnan in Vecchiet Maria, 84; Vener Rodolfo, 69; Zabal ved. Gionni Lina, 65; Bekel ved. Hassid Carla, 66; Spaventi ved. Schrot Valeria, 89; Zimstein Giovanni, 77; Marusi Beatrice, 94; Babich Oliviero, 69; Grilane Giuseppe, 86; Vidari Romano, 81; Ritschel ved. Gori Angela, 90; Bosa ved. Turk Anna, 84; Sardo Carlo, 72; Izabec ved. Neri Giuseppina, 90.

UN LUTTO PER LA CULTURA

Improvvisa morte di Oscar Brunner



D'improvviso, senza che nulla avesse lasciato presagire la sua fine, si è spento l'altra sera Oscar Brunner, figura di eccezionale spicco per impegno civile, fervore d'opere, vastità e varietà d'interessi culturali.

Nato con il secolo — avrebbe compiuto 82 anni l'estate prossima — lo scomparso, dopo aver preso parte alla fase conclusiva della Grande guerra con l'ultima classe di leva richiamata alle armi dall'impero austriaco, si laureò in architettura a Torino. Dotato d'uno straordinario talento per le arti figurative (la sicura eleganza di certi suoi paesaggi fa pensare alla pennellata di Cézanne), egli ideò, mentre frequentava ancora il Politecnico, l'imponente monumento ai Caduti di Orbassano. Terminati gli studi, assunse responsabilità di dirigente nel cotonificio della sua famiglia a Gorizia e nella sede rumena di quell'industria.

Sfuggito alle persecuzioni razziali, dopo l'8 settembre

1943, passa le linee per indossare l'uniforme d'ufficiale di collegamento fra il Corpo di liberazione e le forze alleate, risale la penisola con l'VIII Armata britannica e si guadagna una ricompensa al valor militare.

Al vertice della «Tripovich» e dell'Editoriale Libreria, nonché presidente per moltissimi anni degli agricoltori della provincia di Trieste, ha legato il suo nome alla bonifica di Isola Morosini nell'Isonzo e alla tenuta modello di cui rese le sorti fino a qualche tempo fa e che, per essere stata strappata agli acquitrini, prese il nome di «Terranova».

Sin dal 1936 si occupò con la massima dedizione dell'Istituto «Rittmeyer» di Barcola, prima quale consigliere e poi quale presidente, ricevendo nel 1961, per il prezioso lavoro svolto a favore dei ragazzi ciechi, la medaglia d'oro di benemerito della scuola conferitagli dal Capo dello Stato.

Un lungo e articolato discorso a sé richiederebbe la sua profonda, originalissima opera di cultore degli studi filosofici. Attraverso soprattutto dai problemi di psicologia e di estetica, egli ha al suo attivo numerosi scritti, tra i quali il volume «Logica dell'interrogazione», che gli valse autorevoli consensi.

È della primavera di due anni or sono un suo ciclo di conferenze al Cca sullo stile nell'arte in cui egli profuse, con lucida e vigorosa oratoria, il meglio della sua dottrina, suscitando ottimismo interesse.

Dell'impronta che Oscar Brunner lascia nella nostra cultura sarà detto in forma e sede opportuna nei prossimi giorni; oggi a quanti prendono il lutto per lui, vadano le sincere condoglianze del «Piccolo».



Una delle «ipotesi» simulate ieri nella caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini: un'auto in fiamme con dentro, intrappolato tra le lamiere roventi, il conducente

SPETTACOLARE ESERCITAZIONE DI POMPIERI E CROCE ROSSA

S.O.S. simulato a sirene spiegate



Vigili del fuoco e infermieri della Cri prestano i soccorsi a un ferito nel corso dell'esercitazione combinata

Un concentrato di disastri: dallo scoppio della bombola, con crollo delle scale e un uomo prigioniero delle fiamme, al ribaltamento di un'auto con due persone intrappolate tra le lamiere; dallo scatinamento in fiamme, con tanto fumo e un uomo rinchiuso, all'auto che si ribalta a prendere fuoco: queste le drammatiche evenienze ipotizzate nel corso di una spettacolare esercitazione compiuta con perfetta sincronia dai vigili del fuoco e dai sanitari della Croce Rossa.

«E la prima simulazione di eventi infornuti da elevata complessità tecnica di soccorso», ha spiegato il dott. Zalukar, della medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore e insegnante ai corsi specializzati sull'emergenza per i sanitari della Croce Rossa.

La «palestra» era il cortile interno della caserma dei vigili del fuoco, in largo Nicolini,

dove entravano a sirene spiegate e a tutta velocità le autolettighe della Croce Rossa e gli automezzi dei vigili del fuoco, creando sconcerto tra la gente del rione abituata a veder uscire, anziché entrare in velocità i veicoli di soccorso.

L'esercitazione è avvenuta ieri pomeriggio, alle 15, alla presenza del comandante dei vigili del fuoco ing. Biasutti, che ha ricevuto, come padrone di casa, il dott. Paladini, presidente della Cri, la signora Marrosu, consorte del Prefetto e presidente della sezione femminile della Croce Rossa e il viceprefetto Ravalli, della protezione civile, l'avvocato Cappuccino della direzione della Cri, nonché giornalisti e teleoperatori.

Il dott. Walter Zalukar, con il vicecomandante Sgorbissa e il perito Lo Fano, hanno dato il «via» ai «sinistri» e ai soccorsi, chiamando via radio autolettighe e veicoli dei pompieri in attesa in piazza Perugino.

Il primo allarme era rappresentato dallo scoppio, al secondo piano di uno stabile, di una bombola di gas, con rampe impraticabili, tanto da rendere necessario l'intervento della scala «Magirus». Una barella rigida è stata sollevata da una finestra, mentre veniva spento l'incendio. L'uomo che si trovava nell'interno era — nella simulazione — ustionato, in preda a stato di choc e con una gamba fratturata. Come esige la moderna tecnica dell'emergenza, il ferito doveva venir «stabilizzato» sul posto. Perciò, due infermieri (Tondato e Mahi-sà), si sono arrampicati lungo la scala dei pompieri ed hanno prestato i primi soccorsi all'uomo, che è stato poi calato a terra con la bottiglietta di soluzione fisiologica legata al

petto a un ago in vena. Il terzo componente dell'equipaggio della Cri, Lorenzutti, era in attesa della barella, che è stata subito infilata nell'ambulanza.

Quattro minuti e cinque secondi è durato poi l'intervento di due ambulanze della Cri e dei pompieri per soccorrere e medicare sul posto due persone rimaste imprigionate nell'auto rovesciata. Con due

cuscini pneumatici, i vigili del fuoco, coordinati da Candotti e Gall, hanno sollevato la vettura per poter liberare il braccio di uno dei due finiti infortunati.

Più veloce ancora (due minuti e 47 secondi) l'ultimo intervento, quello di chiusura e il più spettacolare: si trattava di estrarre da un'utilitaria in fiamme il conducente rimasto ferito all'interno.

Prossima apertura

«AL BARATTOLO»

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

autoscuola
RUFO
inizio corsi PATENTI NAUTICHE
1° febbraio
FONDERIA 7 - TS tel. 724295

Daterniti Shopping

DAL 26 GENNAIO
AL 6 FEBBRAIO

una fantastica scelta
di idee regalo
da tutto il mondo

TRIESTE - Largo a Roiano, 1 (ang. Viale Miramare) - Tel. 414452

ancora per questa settimana da

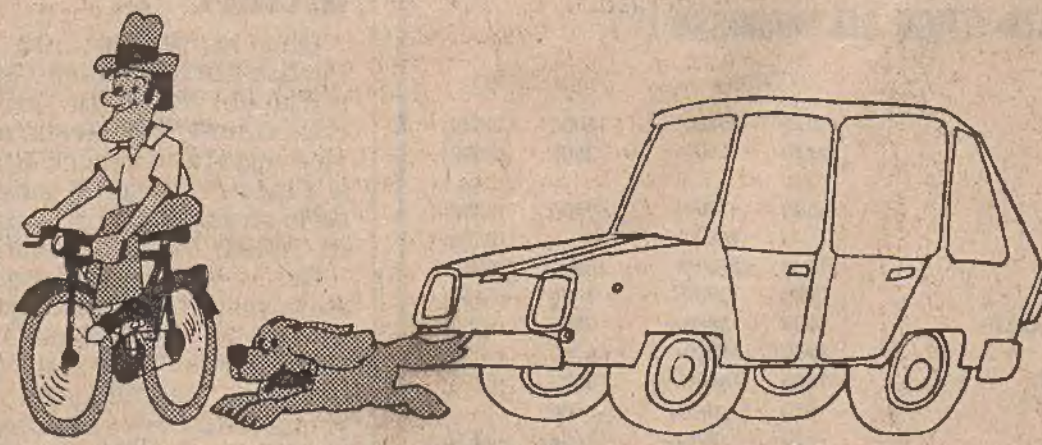
monti
LA 150^a

FIERA DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI • PREZZI ECCEZIONALI

in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa
in via S. Nicolò 21: tendaggi, trapunte, tessuti d'arredamento

per gli altri



L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Ottima e doverosa: ma... serve solo per gli altri. Infatti garantisce per i danni causati a terzi (trasportati compresi), alle loro cose, agli animali.

per te e famiglia



LA POLIZZA auto sicura

protegge contro gli infortuni
tutti i trasportati, compresi
i familiari, i soci, l'assicurato, il
conducente, a prescindere
dalle sue responsabilità.
È una polizza che completa la
tua sicurezza
quando viaggi in macchina.

Lloyd
Adriatico
ASSICURAZIONI

GIORNALE DI TRIESTE

LE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO

Da oggi vicino a Svevo
il busto di James Joyce

Moravia al Cca - Aperta la mostra alla Biblioteca del popolo



Sono iniziate ieri, con la conferenza sull'«Ulisse» di Alberto Moravia e l'apertura di una mostra su «Joyce triestino», alla Biblioteca del popolo, le celebrazioni per il centenario della nascita del grande scrittore irlandese. La mostra, che raccoglie testimonianze documentarie recentemente venute in luce a seguito di ricerche effettuate all'Archivio di stato e in quello dell'università di Trieste, resterà aperta fino al 15 febbraio.

Il comitato che organizza le

celebrazioni (composto, oltre che dall'on. Cecovini, da Stelio Mattioni, Renato Cargnelli, Stelio Crise, Hansi Comniti, Mario Dolcher, Giovanni Palladini, Giuseppe Petroni, Tino Sangiorgio, Alfieri Serri, Giorgio Tombesi) ha predisposto una serie di iniziative che dureranno fino all'11 febbraio. Eccone il calendario. Alle 12, al Giardino pubblico di via Giulia, verrà scoperto il busto di Joyce, opera dello scultore Marcello Mascherini; alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti,

l'irlandese Kieran Hickey presenterà il suo documentario «Faithful departed», presente il dott. Patrick Long, dell'Ente del turismo di Dublino, Robert Nicholson, direttore del museo joyciano di Dublino, e in rappresentanza dell'ambasciatore irlandese in Italia Joanna Betson, addetta culturale all'ambasciata.

Domani, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza Unita, si inaugura la mostra «E tornato Joyce», che comprende i ritratti ad acquarello dei personaggi triestini che conobbero lo scrittore, opera di Bruno Chersicla. Dalle opere della mostra è stato ricavato un volumetto (edizioni della «Nuova rivista europea») con presentazione di Giancarlo Vigorelli. Alle 18.30 (al Cca): conversazione dal titolo «J.J. e la Francia».

Il 4 febbraio, alle 18.30, sempre al Cca, Stelio Crise parlerà su «Joyce e Trieste», mentre l'11 (stessa sede e stessa ora), gli scrittori triestini Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus L. Cergogli, Stelio Mattioni, Renzo Rosso e Fulvio Tomizza, parteciperanno a un incontro intitolato «Omaggio a Joyce».

Concessioni ministeriali ai «ci-bi»

La direzione compartimentale delle Poste e telecomunicazioni di Trieste informa i possessori di apparati ricetrasmittenti di debole potenza (C.b.) che, in base al decreto interministeriale del 29 dicembre 1981, tutte le concessioni scadute il 31-12-1981 per effetto del decreto 29 dicembre 1980 riguardanti apparati non omologati oppure omologati in base alle norme tecniche antecedenti il 15 luglio 1977, oppure anche apparati riconosciuti conformi alle prescrizioni tecniche del citato decreto dicembre 1980 possono essere rinnovate sino al 31 dicembre 1984.

Il rilascio di nuove concessioni per apparati omologati in base alle norme tecniche antecedenti il 15 luglio 1977, ovvero riconosciuti conformi alle norme tecniche previste dal decreto 29 dicembre 1980 è consentito purché le domande pervengano entro il 30 giugno 1982. Le domande di nuove concessioni per uso di apparati non omologati possono essere tenute in sospeso dalla direzione compartimentale P.t. sino al 30 giugno 1982, stante la possibilità che entro il predetto periodo, gli apparecchi in questione ottengano l'omologazione.

Per quanto riguarda il «rinnovo» delle concessioni scadute il 31 dicembre 1981 è sufficiente produrre attestazione di avvenuto pagamento.

■ SOROPTIMIST — Questa sera, alle 20, si terrà al Jolly una conviviale. Il prof. Sergio Tavano, docente di archeologia cristiana alla Facoltà di lettere della nostra Università, parlerà su «Aquila e il suo Concilio: storia e arte».

UNA PUBBLICAZIONE SU PASSATO PRESENTE FUTURO

L'Associazione industriali
al traguardo dei 75 anni

Il ritratto di «un'organizzazione al servizio degli imprenditori»

Tre quarti di secolo di vita riassunti in un libretto illustrato di 50 pagine: sono i settantacinque anni dell'Associazione industriali della provincia di Trieste e la pubblicazione edita per l'occasione (la veste tipografica è curata dalla Grafad).

«Un'organizzazione al servizio degli imprenditori», così si presenta l'Associazione industriali nel suo nuovo biglietto da visita: cenni storici sul suo passato, imprese, iniziative, occasioni di sviluppo, e poi gli scopi, le linee operative, gli organismi direttivi, le strutture di servizio, infine le prospettive, i compiti e le potenzialità dell'industria triestina. C'è tutto.

C'è anche un'ampia, artistica illustrazione fotografica della sede, dell'associazione, da dieci anni palazzo Ralli, in piazza Scrocola, «una casa nella quale si forgiarono le fortune emporiali di Trieste e che ne conserva il retaggio, ideale auspicio di una nuova crescita nella moderna struttura dell'economia cittadina». Prima, l'associazione operava negli «angusti uffici di via San Spindolone». Oggi, invece, può godersi l'illuminata pace di un'austera via padronale.



La sede dell'Associazione industriali, in piazza Scrocola

Elargizioni dei lettori

In memoria di Manlio Cavazzon nel V. anniv. (2-2) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Eca e 25.000 pro Pro Senectute; dalla cognata Maria 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Romana 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria e Antonia Palma, rispettivamente VI e XXII anniv. (2-2) dai familiari 15.000 pro Notiziario del Portolani. In memoria di Guido Millo nel V. anniv. (2-2) da mamma e papà 50.000, da Silva e Gino Vatore 30.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale Maggiore); da nonna Ada 20.000, dagli zii Lina ed Umberto e dai cugini Silvia e Fulvio 20.000 pro Santuario di Muglia Vecchia.

In memoria di Evelina Bisi nel V. anniv. da Rina 10.000 pro Tribunale difesa del malato; da mamma Milocco 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (San Giovanni Bosco).

In memoria di Silvestro Brzan nel V. anniv. (2-2) dalla moglie Carolina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Baroli per il compleanno (2-2) dal marito Giorgio Bartoli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Rodolfo Fontanot nell'anniv. dalla moglie Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Fontanot-Silvestri 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto di neonatologia).

In memoria di Maria Dileva ved. Marchesini per l'onomastico (2-2) dal fratello Nino e Clelia 20.000, da Anna Coccavet 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Stradella nel XXII anniv. (2-2) dal figlio Ferruccio 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Angela Cenci nel XX anniv. (2-2) dalla figlia Luciana 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Ceppa (2-2) dalle famiglie Aloisi-Sorzi 10.000 pro Chiesa Gesù Divino Operale.

In memoria di Sergio Gregori (nel trentesimo) dalla sorella Carletta 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elio Sala nell'anniv. (31-1) da Marina Piccoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvira Visintini dalle famiglie Scipioni - Kosmaz 30.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali; dalle famiglie Petracco, Rigaccini 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Hiebec (zia Meme) da Berta e Maria Bernetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer. In memoria di Oliviero Zorzenoni dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto per i Ciechi Rittmeyer; dalla cugina Gina Brandi 10.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali; da Lidia e Giordano 20.000 pro II Geriatria Ospedale Maddalena; da Fulvio Vezzoni 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maizen ved. Zini da N. N. 20.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Leopoldo Rebez da Giorgio e Silvia Tomasetti 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Gianni Carnevale e Bruna Santonastaso 20.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Giorgio e Trude 20.000 pro Pro Senectute; da Ada Malabotta Bucher 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II. Ciri. Didattico); dalla famiglia Vidari 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Sergio Stefano da Anna Stetler 50.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Leopoldo Rebez da Vincenza e Bruno Skerl 20.000 pro Ospedali Riuniti reparto Cardiologia (dott. Branchini).

In memoria di Odorico Ruzzer dai nipoti Rosita, Antonio Pitacco 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Ruzzer, Turel, Stuper, Casser, Marsipin, Corsi, 50.000 pro UI distrofia muscolare; dai nipoti Stella e Adriano Ruzzer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Costantino Rossetti dai condomini dello stabile n. 3/1 di via Franca 150.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Geo Prenci da Lucia Rigonati Sossi 20.000 pro Famiglia Pinola.

In memoria di Angela Posa da Niccolò, Vittorio, Franco e Silvio 40.000 pro Associazione Donatori Organi.

In memoria di Anna Palisca dalla famiglia Rabar 10.000 pro Uldim.

In memoria di Maria Petrucci da Ignazio, Pasquale, Lucia e Antonietta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Piemontesi da Guerrina e Riccardo Slager 10.000 pro Aniffas.

In memoria di Angelo Pup dalla famiglia Roseano 30.000 pro Pro Senectute; da Fides Bressan 10.000, da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oliviero Pellani da Marina Pogliani 50.000 pro Cri Sezione femminile infermiere volontarie.

Conferenze

Eugene O'Neill - L'anziano nella società
L'opera di Carà - «Squarciare la nebbia»

(A. D.) Per il terzo incontro del ciclo «The American as Autobiographer» la prof. Doris Alexander ha parlato su «Drammatist as Autobiographer». Eugene O'Neill. Dall'analisi della biografia come genere si è passati a quella degli elementi autobiografici nella produzione artistica. Il dramma «Long Day's Journey into Night» (La lunga giornata di viaggio verso la notte) di Eugene O'Neill è dichiaratamente autobiografico. Prova ne è l'autore stesso disposto, come testimonia che quel grumo di memorie private e tormentose venisse pubblicato prima che fossero passati venticinque anni dalla propria morte.

I fatti biografici ci sono tutti: la malattia della madre diventata morfomane a causa di un trattamento medico forse troppo radicale, che, a sua volta, incide sul morale del marito e del figlio portandoli al bere. Ognuno di loro, tuttavia, aveva già il proprio fardo privato: la tubercolosi di Eugene, la frustrazione professionale del padre attore. Tutti questi dati sono manipolati ai fini artistici attraverso quattro personaggi tecnici diversi: la condensazione temporale, l'esclusione di alcuni avvenimenti di base ma forse ancora troppo dolenti, la fusione dei personaggi o addirittura la completa invenzione quando questi non gli sono ben noti (i nomi ad esempio).

«L'anziano nella società, oggi» è stato il tema trattato dal prof. Francesco Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'università di Trieste, al centro riabilitazione mastectomizzate, nell'ambito di un ciclo di conversazioni su temi medici e culturali. Il problema «vecchiata» è stato affrontato dal prof. Feruglio dal punto di vista storico e sociale, inquadrando nella «tenda all'inizio, sempre più veloce negli ultimi anni» — evoluzione della società.

Mentre fino al Medio Evo la vita media dell'uomo non andava oltre i 25 anni — ha detto Feruglio — negli ultimi due-tre secoli il progresso tecnologico l'ha allungata di molto, per non parlare degli ultimi trenta-quarant'anni, nel corso dei quali è passata dai 50 anni dell'immediato dopoguerra ai 72 di oggi. Da queste trasformazioni l'esperienza sempre più pressante, e non ancora soddisfatta, di contemporanei le giuste pretese dei giovani e quelle, altrettanto giuste, degli anziani.

(F. Cos.) L'opera artistica di Ugo Carà, uno dei protagonisti più significativi dell'arte e della cultura regionale del nostro secolo, è stata presentata al Circolo della Stampa dal critico Sergio Molesti. L'incontro in questione — ha affermato l'oratore — può definirsi particolarmente importante, in quanto consente di stabilire per la prima volta un profilo critico definitivo dell'artista concittadino e chiarire la sua posizione nella scultura contemporanea di casa nostra.

Con il supporto di una nutrita cartella di immagini, Molesti ha svolto un'acuta esegesi della produzione di Carà a partire dagli anni 30, dalla quale si evince il realismo semplificato, volto al recupero dell'ordine. E' passato quindi alle opere successive, contrassegnate da un arcaismo profondamente sentito che si rifà al gusto dell'antica Grecia e si è soffermato su quelle degli anni 60 che denunciano, in opposizione al filone precedente, l'interesse per il pittoricismo lirico.

Proprio degli anni 1950-55 è la schematizzazione che si traduce in una sorta di linea protesa nello spazio, mentre negli esemplari del 1956 la linea diventa di nuovo melodica con chiara ispirazione alle sculture greche. Il critico ha preso poi in esame le figure biforcute delle superfici tormentate in cui è evidente l'elemento espressionistico, drammatico, inquietante e le figure piatte della produzione più recente.

(G. P.) «Squarciare la nebbia» (Rebellato editore), il nuovo libro di Gilda Krugi di Giovanni, è stato presentato con successo nell'ambito degli incontri dei lunedì organizzati dalla Sal al caffè Tommaseo. Scrittore ormai affermato e premiatissimo, la Di Giovanni — come ha precisato Marcello Frazzini — ha iniziato la sua attività come poeta, per poi trovare nella narrativa una più congeniale ed efficace disponibilità. E i suoi libri (ricordiamo l'esordio nel '60 con «Il giardino incantato») hanno il dono di essere attuali e la capacità di rimandare una tematica trasversale.

Il prof. Sergio Pirretti si è quindi addentrato ad esaminare gli otto racconti compresi in «Squarciare la nebbia», ove il comune tema della memoria si illumina a una acuta introspezione, a una sorta di esame di coscienza sviluppato con perfetta tecnica narrativa: libro suggestivo ed originale. «Squarciare la nebbia» è denso di un realismo che si carica di partecipazione, diventando fatto morale o denuncia, mentre lo sfondo paesaggistico è quello caro alla nostra scrittura: Trieste o il Carso cioè, «sentiti... con amore e sincerità».

DUE ACCESSI DI RABBIA FINITI MALE

Accoltellatori in tribunale:
entrambi rinviati a giudizio

Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti ha rinviato a giudizio i protagonisti di due episodi di sangue accaduti lo scorso anno.

Fanny Zaccari in Gallopin aveva colpito con un coltello e con una bottiglia di birra Lino Puggiotto, procurandogli ferite guaribili in venti giorni. Gualtiero Codarin aveva invece ferito con un coltello la madre Amelia. In entrambi i casi nella sentenza di rinvio a giudizio si parla di lesioni personali aggravate.

Il primo episodio risale all'agosto scorso. In un appartamento di via Flavia che ospita alcuni assistiti del cen-

tro di igiene mentale di Donno era scoppiata una lite. «Hai bevuto troppo e tieni la casa in disordine», aveva detto la signora Gallopin a Lino Puggiotto.

Il giovane non aveva risposto e si era limitato a rifiutare la cena che la signora gli aveva preparato. Il silenzio aveva fatto arrabbiare ancor di più la donna che si era scagliata sul giovane prima con un coltello, poi con alcune bottiglie di birra. Lo aveva colpito al capo più volte finché non erano accorsi i vicini.

Il secondo episodio risale a maggio. Madre e figlio erano giunti all'ospedale maggiore

con un'ambulanza della Cri. La signora Amelia era ferita in varie parti del corpo mentre il figlio Gualtiero solamente ad un braccio.

Le loro deposizioni sono sempre state in contrasto l'una dell'altra. «Mi ha colpito con un coltello. Non sa colpire che fa», aveva detto la donna. «Ho cercato di trattenerla mentre sbatteva il capo contro gli spigoli dei mobili», aveva sostenuto il figlio. La successiva perizia psichiatrica non ha comunque escluso le capacità di Gualtiero di intendere e volere, «e pur al momento dei fatti queste ritenevano scemate».

ADEGUARE I PROGRAMMI ALLE NUOVE TECNOLOGIE

L'istituto nautico
in piena riforma

(P.B.B.) Nel momento in cui «Il Piccolo» pubblicava la notizia dell'abolizione dell'istruzione nautica a seguito della riforma scolastica, i presidi di tutti gli istituti nautici, ciascuno accompagnato da un docente di discipline tecnico-professionali in rappresentanza del collegio dei docenti, convenivano a Roma per studiare e approfondire i problemi relativi alle vigenti normative di insegnamento.

L'incontro, al quale ha partecipato pure una delegazione triestina guidata dal preside del nostro istituto, ing. Raffaele Cassia, ha avuto fra l'altro lo scopo di verificare l'ade-

renza dei programmi delle materie tecniche professionali alla normativa Imco (Organizzazione intergovernativa consultiva marittima - Londra), in particolare modo per quanto riguarda le norme sulla sicurezza della nave e sulla salvaguardia della vita umana in mare.

Il preside Cassia, al suo rientro da Roma, ha sottolineato che dalla riunione è emersa la necessità di adeguare le conoscenze, per tutte le discipline in generale e per quelle tecnico-professionali in particolare, alle nuove tecnologie. Sembra che il comitato ristretto dell'VIII commissione della Camera abbia accolto le richieste, avanzate da più parti, di prevedere, nell'area tecnologica, anche un indirizzo di scienze della navigazione.

Questa altalenata di speranze e di proposte è ora all'attenzione dell'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico, costituita a Trieste di recente, quale sezione italiana del Centro mediterraneo per l'istruzione e l'addestramento marittimo, sorto nella nostra città nel dicembre '80. L'Associazione, consapevole dell'importanza della professionalità del marittimo a tutti i livelli — soprattutto per quanto concerne la sicurezza di tutti coloro che al mare si affidano — ha sollecitato i settori dell'istruzione e del lavoro a coordinare e orientare le iniziative per raggiungere quanto prima un alto livello di addestramento e di professionalità.

Si consentirà così alla nostra gente di mare di affrontare con serenità e competenza il complesso di mutazioni che incalzano nell'ambito di tutti i settori marittimi, e di adeguarsi in tempo alle nuove disposizioni Imco.



I morbidi abiti di Nadini a L. 59000
Gli abiti in Angora di Pims a L. 59000
I tailleurs di Fontana a L. 149000
Gli impermeabili reversibili a L. 142000
Gli abiti in pelle di Sander's a L. 190000
ed altre prestigiose firme del prêt-à-porter scontate al 50%.

L'APE boutique
REGINA
TRIESTE VIA GENOVA 21

pelliccerie francetich

proposta speciale

i boom della stagione 81-82

volpe groenlandia giacca L. 1.950.000
marmotta canadese giacca L. 1.900.000
castorino spitz giacca L. 750.000
castoro selvaggio giacca L. 950.000

Avviso al Comune in data 19-1-82

Pelliccerie Francetich spa - Montegaldella di Vi.
(uscita autostrada Grisignano) - tel. 0444/73139-73339
via S. Spindolone, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste



Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA COSTA	375 (—)	625 (—)
CAVOLFIORI	353 (—)	589 (—)
CAVOLI VERZE	313 (—)	563 (—)
CICORIA	313 (—)	2000 (—)
RADICCHIO VERDE	2000 (—)	6875 (—)
RADICCHIO ROSSO	750 (—)	3500 (—)
CIPOLLE GIALLE	280 (—)	400 (—)
FINOCCHI	280 (—)	589 (—)
LATTUGHE	563 (—)	3750 (—)
PATATE	180 (—)	350 (—)
PEPERONI	1177 (—)	2352 (—)
POMODORI	706 (—)	1775 (—)
SPINACI IN FOGLIA	500 (—)	1875 (—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500 (—)	3750 (—)

FRUTTA:

ANANAS	1332 (—)	1443 (—)
BANANE	1499 (—)	1665 (—)
MELE	471 (—)	1294 (—)
PERE	353 (—)	1177 (—)
UVA	999 (—)	1554 (—)
ARANCE	236 (—)	1059 (—)
MANDARINI	412 (—)	706 (—)
POMPELMI	555 (—)	999 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (20800)	18000 (20800)
CEFALI	2300 (2800)	3500 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	4500 (9800)	7500 (9800)
MORMORE	— (16800)	— (18800)
ORATE	11000 (20800)	18000 (20800)
PASSERE	2000 (3600)	3500 (3980)
PALOMBI (ASIA) CAN	6500 (6800)	6800 (6800)
RIBONI	4500 (14800)	16000 (18800)
ROSPO (CODE DI)	7500 (6800)	8000 (9800)
SARDELLE	430 (—)	800 (—)
SARDONI	570 (920)	1500 (2800)
SGOMBRI	— (2000)	— (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (3600)	2800 (3980)

TROTE	2500	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	22000	(—)	22000	(—)
CALAMARI	7500	(—)	9000	(—)
CANOCE	8000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	4600	(8000)	6000	(8000)
CAPEZZOLI	1300	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PECCI)	1000	(1800)	1200	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPIE	4500	(3980)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'1.2.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di Iva (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.1.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.2.1982. I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

MITE IL VOLTO DEL PRIMO MESE

Ormai gennaio
si è rabbonitoLa temperatura sotto lo zero solo sette volte
Allentata da diversi anni la morsa del freddo

Elemento meteorico	Gennaio 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	4,8	4,7	+0,1
Temperatura minima, °C	-2,0	-2,5	+0,5
Temperatura massima, °C	13,0	12,1	+0,9
Precipitazioni, mm	54,0	64,0	-10,0
Umidità relativa, %	63,0	69,0	-6,0
Cielo, copertura 0-10	5,2	6,2	-1,0
Vento, km/ora	11,3	15,8	-4,5
Press. atmos., mb	1018,7	1016,7	+2,0
Press. atmos., mm	764,1	762,6	+1,5
Temperatura mare, °C	8,7	8,3	+0,4

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di gennaio		
Temperatura minima, °C	-12,4	il giorno 23 del 1907
Temperatura massima, °C	18,2	il giorno 29 del 1932
Mese più freddo, °C	0,0	nel 1893
Mese più caldo, °C	8,9	nel 1936
Precipitazione minima, mm	0,0	nel 1851 e nel 1880
Precipitazione massima, mm	304,0	nel 1856

Gennaio, statisticamente, è il mese più freddo e più ventoso dell'anno e, tenendo presente che la bora è una fortissima asportatrice di calore, risulta anche il più rigido. L'attuale gennaio è stato invece mite, scarso di vento e di pioggia, meno umido e meno coperto del normale, complessivamente abbastanza

Incontri culturali

Storografia

Questo pomeriggio con inizio alle ore 19, nella sede dell'Istituto di Storia medievale e moderna (via Diaz, 21), prosegue il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione di Trieste. Interverrà la prof. Luisa Mangoni sul tema «L'organizzazione del consenso nell'Italia fascista: un problema storiografico».

Città segreta

Domani, nella sede di via San Spiridione 7 del Gruppo speleologico «San Giusto» una conferenza sul tema «I segreti dei sotterranei di Trieste» sarà tenuta con inizio alle 18 dal prof. Leone Veronesi.

Consigli rionali

Zaule - Stranare - Rabuse — Riunione giovedì alle 19,30 ad Aquilina, nella sede della scuola elementare, con all'ordine del giorno la relazione sul resoconto 1981 e i piani commerciali.

bello, ma potrebbe dirsi anche bello senz'altro. E ciò risulterebbe anche dalle numerose passeggiate fatte dai triestini questo mese sul Carso.

Alla prima decade con pioggia, bora e cielo spesso coperto sono seguite tre settimane miti, senza precipitazioni e discretamente soleggiate. Ciò è dovuto alla permanenza di alte pressioni atmosferiche sull'Europa centrale, che hanno influito anche sulla nostra regione limitando le precipitazioni, l'umidità e la copertura nuvolosa.

La temperatura media e quelle estreme risultano tutte superiori ai corrispondenti valori normali: la massima si è avuta nel primo giorno del mese, la minima nel giorno 9. Il mercurio è sceso moderatamente sette volte sotto lo zero, le giornate con bora sono state otto, la massima raffica di 110 km/ora appartiene al giorno 7.

Anche nel 1981 il mese è stato bello, generalmente miti gli stessi mesi altri negli anni precedenti.

Mesi di gennaio molto freddi più recenti furono quelli del 1963 con una temperatura media di 1,1°, del 1947 con una media di 0,6° e del 1942 con 0,1° di media. Mai si ebbe un gennaio con temperatura media sotto lo zero. Il mese più freddo in assoluto è stato l'eccezionale febbraio del 1929 con una temperatura media di -1,8°.

Silvio Polli

SEGNALAZIONI

Senza famiglia

Alla segnalazione, pubblicata il 27 gennaio, che si riferiva criticamente al servizio televisivo «Plurale femminile» trasmesso dalla Terza Rete, fa seguito un'altra lettera sullo stesso argomento.

Ho avuto modo di conoscere sia la casa «Stella Maris» alla quale è stata dedicata una scheda nel corso della trasmissione, sia le altre comunità cittadine del genere. Per l'impostazione denegativa e preconcetta ritengo che quel servizio televisivo, utile allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica di fronte ai problemi dei minori privi, per varie ragioni, di famiglia, sia riuscito, più che a far riflettere su tali problemi e su possibili soluzioni alternative, a indurre a sentimenti di biasimo, di riprovazione, di accusa verso le istituzioni private religiose.

Ora è ormai acquisizione culturale generalizzata considerare il collegio come l'ultima delle soluzioni nei confronti dei minori in difficoltà; è altresì evidente che l'istituzione di carattere religioso maggiormente si discosta dal modello familiare.

Non mi sembra però giusto, né costruttivo, proporre servizi che si avvicinano alla diffamazione e non riconoscono l'impegno che dette istituzioni mettono nel gestire, molto spesso senza l'appoggio esterno e senza una sufficiente collaborazione da parte degli enti e degli operatori che le utilizzano, un settore delicato, difficile e carente sia per quanto riguarda l'intervento pubblico, sia la sensibilità e la solidarietà di tutti. Margherita Donnarumma.

Legna d'avanzo
per chi ha freddo

La Pro Senectute attraverso avvisi su alcuni giornali locali chiede, a chi ne avesse, legna da ardere.

Posso dare una parte dell'aiuto richiesto nella maniera che espongono, a chi ne avesse, senza per aver visto di persona, che al porto nuovo e al porto vecchio ci sono rilevanti quantitativi di «palets» in disuso che aspettano solo di marciare.

Quella legna potrebbe riscaldare più di qualche centinaio di povere abitazioni e lascerebbe libero spazio che potrebbe venire occupato con maggior profitto. Pertanto suggerisco alla Pro Senectute di rivolgersi all'Ente Porto per la cessione di detta legna. Inoltre si potrebbe richiedere alla compagnia portuale di mettere a disposizione

qualche «mano» di quelle d'anziano per segare quel legname da assegnare poi ai più indigenti.

Da parte mia, mi impegno fin da ora a mettermi a disposizione con il mio camioncino per il trasporto di quanto disponibile per la consegna di casa in casa e naturalmente gratuitamente. Umberto Gioia, via Baiamonti 85 (Tel. 814319).

Occorre un semaforo

I semafori abbondano in città, ma la dove sarebbero indispensabili non ce ne sono. Per esempio all'incrocio tra la via Fabio Severo, la via Marconi e il vicolo del Castagnello, privo di strisce zebra, dove non si può attraversare la strada senza patemi d'animo.

I pedoni sono in pericolo costantemente e non solo nelle ore di punta. Lilliana Toriser.

La vecchia stazione

Nato in Emilia, vivo per motivi di lavoro dal 1977 a Trieste e certi aspetti della mentalità cittadina mi riscono incomprensibili. Mettiamo il caso della proposta dell'Associazione consorziale trasporti di utilizzare la stazione di Campo Marzio per le autocorriere, che viene respinta con le più diverse argomentazioni.

Si dice che è meglio adibire la vecchia stazione a museo di locomotive; che conviene metterla al servizio della linea triestina. Trieste da ripresentare, che è opportuno riservarla ai «pendolari» provenienti da Monfalcone e Gorizia e così via.

Bei discorsi. Ma sono proprio tanti, con il lavoro che scarseggia a Trieste, i potenziali «pendolari» di cui si parla? E poi, visto che costoro, arrivando con il treno, si servirebbero dell'intera stazione, una parte delle ampie strutture esterne dell'edificio non potrebbe essere utilizzata per le corriere, conciliando così le due esigenze?

Sulla proposta del museo di locomotive trascuro di soffermarmi e concludo, da emiliano deluso e amareggiato, azzeccando l'ipotesi e all'origine di molti dei guai di Trieste sia questo atteggiamento cronichistico polemico nei confronti di ogni proposta nuova. Roberto Franchini.

La bora
al Petrarca

In relazione alla segnalazione «Gli spifferi al Petrarca» pubblicata il 19 gennaio, desidero far osservare quanto segue: è ben vero che la temperatura è spesso insopportabilmente bassa nella maggioranza delle aule; in particolare una situazione ha raggiunto punto di preoccupante disagio in due giornate, lunedì e martedì della settimana precedente la segnalazione, quando, concomitanti il particolare freddo esterno e lavori di messa a punto dell'impianto di riscaldamento (potenziato a cura del Comune nel corso delle vacanze estive), in talune aule la temperatura non raggiungeva i 10 gradi C. Dopo questi due giorni la situazione si è normalizzata.

Resta il problema degli «spifferi». In effetti i telai in ferro delle finestre si sono, nel corso degli anni, «imbarcati», lasciando ampie fessure, e nelle giornate di bora la situazione è disastrosa (del resto non è piacevole neppure nelle giornate di calma pensare allo spreco energetico che tale situazione determina).

La presidenza da anni sollecita l'Amministrazione comunale cui compete la manutenzione dell'edificio, ad adottare per risolvere tale vexata questio. Sebbene l'Amministrazione comunale abbia seguito per la funzionalità della scuola svariati interventi, anche di rilievo, per questo particolare problema non si è avuto alcun progresso.

E' naturalmente impensabile, considerati i costi, un totale rifacimento dei telai delle ampie finestre vetrate del Petrarca, ma una soluzione — almeno parziale — potrebbe essere rappresentata dalla posa in opera di cimosse. In questo senso la presidenza ha sollecitato anche ul-

Gite e soggiorni

Escursioni carsiche — L'Alpina delle Giulie darà l'avvio domenica 14 alla propria stagione escursionistica, secondo il programma che può essere consultato dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso, nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 80317) dove si accettano anche le iscrizioni. Per febbraio sono previste gite nell'alto Carso triestino, nella zona di Cornale e in quella di Doberto.

Valle del Gail — L'Associazione XXX Ottobre ha in programma per domenica 7, gite sciatorie a Mathen e a Hermagor nella valle del Gail, in Austria. La partenza è alle 6 della via Fabio Severo. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 88795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Buste paga con Gesca

Con riferimento all'articolo del 16 gennaio «Gli inquilini contestano l'equo canone dell'Iacp» mi sia consentito contestare la politica dei sindacati dai quali gli inquilini sono rappresentati.

Tutti i lavoratori, inclusi quelli che sono riusciti a ottenere un alloggio e quindi pagare il relativo affitto, devono versare altro denaro per contribuire alla costruzione di case popolari (Gesca).

Premesso questo, mi domando con quale diritto l'Iacp pretenda di applicare l'equo canone. Nell'articolo citato si afferma che la cosa non è troppo grave, in quanto l'inquilino il cui reddito supera il «tetto» massimo consentito può acquistare l'appartamento nel quale abita purché questo non sia stato costruito meno di dieci anni fa.

Alla concessione di questa possibilità d'acquisto mi sem-

bra siano favorevoli anche i sindacati che, quindi, non vedono di malocchio l'estendersi della proprietà privata.

Secondo me, visto l'affitto e i contributi versati per anni e anni, ogni inquilino ha già più che pagato l'appartamento popolare in cui abita ed è pertanto ingiusto chiedergli altri sacrifici, anche se il suo reddito supera il limite dei 12 milioni annui.

Anche l'Iacp e i nostri legislatori considerano ricco chi guadagna un po' più di dodici milioni all'anno, almeno dai sindacati che dovrebbero essere dalla parte dei lavoratori, sarebbe lecito aspettarsi una posizione diversa.

La soluzione, quindi, non sta, a mio avviso, nel togliere la casa a chi lavora per darla a chi non l'ha, ma nel costruire alloggi nuovi, utilizzando i contributi versati da tutti a questo scopo.

Quei contributi, a quanto mi risulta, affluiscono, attraverso la Banca d'Italia, nelle casse dello Stato. Come vengono impiegati? Credo legittima la domanda, visto che nelle buste paga dei lavoratori figura sempre la voce «Gesca». Rosa Mirabella.

Richieste d'uso
dell'Auditorium

Grato per il rilievo che viene dato dal «Piccolo» all'attività del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con riferimento a quanto è stato pubblicato il 27 gennaio, desidero precisare il mio pensiero su di un argomento specifico e cioè il rapporto con l'Istituto regionale.

Esiste la Legge regionale n. 68 che si propone quale strumento di intervento nel campo della cultura in genere e specificatamente in quello del

Ci giungono quotidiane numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

**vendita
promozionale
con
sconti
dal 20% al 50%**



**OCCASIONI
MONUMENTALI**

tagli di tendaggi,
tappeti
e capi
di corredo
moda 81-82

ANDROMEDA
in corso italia 22

(Comunicato al Comune il 23.12.81 dal 26.1 al 27.2.82)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA (ORE 20.30) AL POLITEAMA ROSSETTI

Il Teatro popolare di Roma presenta Cyrano de Bergerac

Interprete principale Pino Micol - Regia di Maurizio Scaparro

Le dieci battute chiave



Piero Nuti e Pino Micol

CYRANO — Non è veramente Cyrano un uomo singolare?

LE BRET — Ma egli è il più squisito essere sublimare!

CYRANO — Guardami in faccia e poi dimmi quale speranza consentir mi potrebbe questa protuberanza! Io non m'illudo, no. — Talor certo, m'avviene d'intenerirmi anch'io nelle notti serene, e, se in qualche giardino entro aspirando il magico con il mio overaccio di naso, sotto un raggio di argento qualche donna che passeggiava a braccetto di un cavaliere io seguo, e il cor mi batte in petto, e penso, ahimè, che anch'io vorrei meco averne per passeggiare a lenti passi sotto la luna, e mi esalto, e m'oblio... Quand'ècco all'improvviso l'ombra del mio profilo sul mio muro ravviso!

LE BRET — Sia! Ma non contro tutti! — Ma dimmi: come a un tratto hai questa frenesia terribile di volerti dunque, sempre, crear nemici?

CYRANO — Vedendo voi crearvi amici, e a questi amici sorrider così schietti e parlar così chiari! Io amo sui miei passi fare ogni di più rari i saluti e i sorrisi, e con gioia mi dico a ciascun che ne perdo: — Ecco un altro nemico!

CYRANO — Oh, potere essere un grazioso piccolo moschettiere!

CYRANO — Ma poi che cosa è un bacio? Un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto, una confessione che sigillar si vuole, un apostrofo roseo messo tra le parole d'amore, un segreto detto sulla bocca, un istante d'infinito che ha il fruscio di un'ape tra le piante, una comunione che ha gusto di fiore, un mezzo di potersi respirare un po' il cuore e assaporarsi l'anima a fior di labbra!

ROSSANA — Ah, quante cose morte e... nate in un minuto! Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

CYRANO — Ma perché mai quattordici anni, avete tacuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui è non era per nulla?

CYRANO — Di tutte ignaro dolcezze femminili, non alla madre caro, privo d'una sorella, cresciuto nel terrore dell'amante dall'occhio sarcasmo, il mio core per voi ebbe un'amica, almeno. Voi faceste passar nella mia vita il fruscio di una veste.

CYRANO — Voi mi strappate tutto, tutto: il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro, c'è qualche cosa ch'io mi porto (e stasera quando in cielo entrero, fiero l'azzurro soglia salutarne io potrò, ch'io porto meco, senza piega né macchia, a Dio, vostro malgrado... Il pennacchio mio!

IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Villa non demorde: retroscena in tivù

Da Napoli nella trasmissione «Il pomeriggio»

Claudio Villa: sconfitto o vincitore di Sanremo? Escluso dalla serata finale del Festival della canzone, il «reuccio» si è rifatto con carta bollata e dispute giudiziarie drammatizzando e sdrammatizzando contemporaneamente la competizione canora nazionale.

Il cantante romano è ospite del programma «Il pomeriggio», rotocalco quotidiano della Seconda rete tv, che oggi dalle 14 alle 17.45, in diretta da Napoli, avrà come tema il retroscena del Festival.

Altri ospiti della trasmissione, la vincitrice di Castrocaro Marina Fioraliso, il frate cantante Giuseppe Cionfoli, la valletta Patrizia Rossetti e l'inviato del quotidiano «La Repubblica» a Sanremo Guglielmo Pepe.

«Mister Fantasy», in onda oggi alle 21.35 sulla Rete Uno tv, dedica invece il profilo centrale al film di animazione «Heavy Metal», trasposizione in formato cinematografico del famoso fumetto dallo stesso titolo.

«Metallo pesante» è anche il nome di un genere musicale violento — amato soprattutto dai giovanissimi — e brani di questo stile che compongono la colonna sonora. Due i video-stranieri «Visions of China» del gruppo inglese e «Japan» che ha ottenuto in Giappone un grande successo con un pop molto stilizzato, e «Intrigue» di Marianne Faithfull il secondo della sua trilogia. Roberto Ciotti riprende un blues famosissimo, «Love in vain», scritto da Roberto Johnson, mentre Mario Luzato Fezz farà uno spazio Grunt speciale, dedicato al Festival di Sanremo. La sigla finale è «Get up stand up» di Bob Marley.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Tv replica «Maria Zef»

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La Terza rete televisiva della Rai ripropone questa sera alle 21.25 il film «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi, prodotto dalla sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

7 giorni alla TV

La quiete dopo Sanremo

Com'è venuto, così se n'è andato anche il 32.º discendente della dinastia dei Sanremo. Fra il tripudio dei fedelissimi si è annessa per tre ore la ribalta televisiva, ha cantato e detto la sua in un paio di lingue, compresa quella del Gloria parlata da un frate francescano in licenza di rosario. Ma siamo sicuri che fu vero tripudio, per tutti?

D'accordo, lo stile moderno — il rock, il reggae ecc. — piace tanto ai ragazzi, com'è giusto. Ma gli ascoltatori non più giovani, diciamo pure anziani, quelli insomma che il Festival se lo tennero sulle ginocchia quando ancora non era alto un soldo di cacio? Gliel'hanno fatta grossa! Togliergli di brutto il Claudio Villa fin dalla prima sera, dopo appena qualche vocalizzo d'assaggio, odio che azione disdicevole, che bieco colpo di mano.

Sarà magari vero che il depesto reuccio non aveva assai nella manica, ma tutt'al più una scartina qualunque di canzonetta mal combinata: vero anche che la matassa della sua voce pareva srotolarsi da una spola arrugginita, quasi dimentica di quei «fondamentali» (come si dice in

gergo sportivo), che un tempo costituivano il vanto suo e, insieme, la fonte inestinguibile di delizie per gli estimatori del bel canto menestrello.

Tutto vero, ma — si sono lamentati alla Corte del reuccio — non bisogna mancar di rispetto e considerazione agli idoli della tribù, cancellando con un colpo di spugna le benemerite acquisizioni in lunghi anni di milizia. Quanto a lui, il reuccio, chiaro che non ha potuto mandar giù il rospo. E allora, avvocati e carte da bollo, in nome della legge. Forse ne sentiremo di carine. Alodola bene addestrata nella cantoria dell'ex P 2 del suo ex molto «venerabile» Maestro Licio Gelli, può darsi che tutti gli altri programmi serali.

Mike Bongiorno (sempre fortunato lui) si è salvato in scioltezza, avendo la festività usata il garbo (la prima sera, e magari solo per motivi tecnici) di cederli il passo, in modo da consentire a «Flash» di sottrarsi alla temuta retata. Ma già Enzo Tortora, completo di pappagallo mercatino dove sei fiori d'arancio, deve aver incontrato parecchie difficoltà a radunare la consueta schiera di cantanti, quando (ammesso che ci sia riuscito) per il rotto della cuffia.

Più al verde di tutti sarà rimasto il povero Tommy Vanda, al punto che persino il titolo della truculenta storia, cui partecipava da primo protagonista, è suonato beffardo: «Chi fermerà Tommy Vanda?». Interrogato pleonasticamente, lo fermerà (anzi l'ha fermato) Sanremo, si capisce. Volete vedere che adesso — sindacalista tosto com'è — Vanda fa causa pure lui a Gianni Ravera e alla Rai per... comportamento antisindacale?

Comunque sia, a questo punto rien ne va plus, i giochi sono fatti, le luci del Teatro Ariston si sono spente, gli sconfitti piangono sul latte versato, i vincitori festeggiano il loro giorno di gloria. E tutto sta lestamente rimesso in archivio o, se preferite, nel trovarlo dei trucchi e dei ceroni, dei costumi «casuals» e di gala, delle aule giudiziarie e della pubblicità. Per quanto attiene invece al mondo musicale appena ascoltato, fermo proprio che l'archivio non serva. Che cosa dovrebbe conservare a memoria dei posteri? Surgelati scipiti, se non addirittura già guasti in scatola.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

Ora si torna alle usate faccende, ai Delitti di Stato, ai Nero Wolfe, alle Colombe. E così sia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Alle fonti del cirillico. 2.a puntata.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Un certo Harry Brent. 2.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Ma io come funziono? 1.a parte.
15.00 Andrea Palladio. 1.a puntata (replica).
15.30 Lo spavento passerà. Una storia inverosimile.
16.00 Medici di notte. 2.a parte.
16.30 240 Robert. 2.a parte.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 L'isola del tesoro. 22.o episodio: Il forziere è vuoto.
17.30 I sentieri dell'avventura. 2.a parte.
18.30 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
18.50 Piccole donne. Tutti per uno.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Monte Movie. Quando la canzone diventa film.
21.35 Mister Fantasy. Musica da vedere.
22.15 Kojak. Muori prima che si svegli.
23.05 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori.
13.00 Tg2 - Ora tralasciati.
13.30 Schede geografiche: L'Austria. 5.a puntata.
14.00 Il pomeriggio.
14.10 L'affare Stavisky. Terza puntata.
15.25 Un racconto un autore. 5.a puntata: La chiave d'argento.
16.00 L'uovo mondo nello spazio. 1.o episodio - Galaxy Express, cartoni animati.
16.55 Tg2 - Flash.
17.50 Tg2 - Spiegare - Dai Parlamento.
18.05 Set-incontri con il cinema. Le prime, il quiz, i libri di cinema, le notizie e i disegni animati.
18.50 Alla conquista del West. Seconda parte - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 La casa dei sette falchi. Film, regia di Richard Thorpe.
22.05 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.10 Tribuna politica.
23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.20 Il marchese di Roccaverdana.
19.00 Tg3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regionale per regione.
19.30 Tg3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.05 Dieci storie di bambini.
20.40 Il concerto del martedì.
21.25 Maria Zef.
23.25 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. - Onde verdi: Messaggi consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. - 6 Segnale orario: 6.03. Almanacco del GR 6.03. 16.17-17.49: La combinazione musicale: 7.15. Gr 1 lavoro: 7.30. Edicola del Gr 1: 9.02-10.03. Radio anch'io: 11.10. Da Milano, tornò subito: 11.34. La luna e il falò del romanzo di C. Pavese, regia di D. Reiter (12 p.): 12.03. Via Asiago tende: 12.35. La diligenza: 13.35. Master: 15. Errepiù: 16. Il pagnone: 17.30. Cre-scendo: 50 anni dell'orchestra sinfonica di Torino, regia di C. Filippeschi: 18.05. Combinazione: 18.25. Canzoni italiane: 19.25. Ascolta si fa sera: 19.30. Radiouno jazz: 20. Signori sul il spiaro: il feuilleton: 20.45. Pagine dimenticate della musica italiana: 21. Musica del folklore: 21.25. Ormai: 21.40. M. Weber: 21.45. Intervista musicale: 21.52. Vita da... uomo: 22.22. Autoradio flash: 22.27. Audiobox: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.10. In diretta da Radiouno - La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. - 6, 6.08, 7.55, 8.45. I giorni: 7. Bollettino del mare: 7.20. Momento di riflessione: 8.45. Sintesi di Radiodue: 9. La moglie di sua eccellenza: di G. Rovetta, regia di Michele Mirabella (10 p.) al termine, il primo e l'ultimo: 9.35. 9.35. 10.13. Radiodue 1311: 10. Speciale Gr 2 Sport: 11.32. Dse: c'era una volta: 11.56. Le mille canzoni: 12.10-14. Trasmissioni regionali: 12.48. Questa pazzia pazzia: 13.41. Sound track: 15.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. - Quotidiana Radiotre: 6. Prejudici: 6.55-8.30-11. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Noi, voi, loro donna: 11.48. Succede in Italia: 12. Pomeriggio musicale: 15.18. Gr 3 cultura: 15.30. Un certo discorso: 17. Dse: l'antico Egitto nei musei italiani (4 p.): 17.30-19. Spionette: 21. Dse Torino: "Ulisse", di J. Joyce con M. Fabbrì e Mauro Avogadro, regia di G. Casalino: 23.55. Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio: 11.30: Nazioni vicine: 12. Quindici minuti con: 12.15. I programmi regionali dell'accesso: 12.35. Giornale radio: 13.25. Istria nobilissima: 14. Il mestiere di sindaco: 14.45. Giornale radio: 18.35. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco di Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali e notizie sportive: 14.45. Folk studio (replica): 15.15. Quindici minuti con gli AC DC.

Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno: 8. Gr 8.10: Almanacco: Personaggi di casa nostra: 8.45. Juke-box: 18.30. Nell'intervallo: 19.30. Leggiamo insieme: 10. Gr e rassegna della

pin

TELEPICCOLO

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: «Il mondo ride».
17.30 Film: «Come rompere un felice divorzio».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «Doris Day Show».
20.30 Telefilm: «Lo sceriffo del Sud».
21.30 Film: «Mondo cane».
23.00 Film: «Una pistola per Ringo».

Tv Capodistria

13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 16.30: Haus: campionato del mondo di slalom maschile, combinata; 17.30: Ciao ragazzi: Appuntamento con i più giovani; 17.50: Film (replica); 19.30: Orizzonti; 20.30: Disegni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Gli angeli del mare, film; 21.40: Tg - Tutti oggi; 21.50: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv - Tg - Tutti oggi.

Tv Svizzera

9.55-10.45-11.55-12.45: Mondiali di sci: slalom maschile; 14-14.30: Telescuola; 15-15.30: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.45: Telegiornale; 19.30: That's Hollywood; 19.10: Telegiornale; 19.20: A conti fatti; 19.45: Telegiornale; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Chi perde un amico trova un tesoro; 21.30: Ora maggiore; 22.20: Telegiornale; 22.30-24: Martedì sport - Telegiornale.

Tv Montecarlo

9.55-11.25: Campionati mondiali di sci: slalom maschile 1 manche; 11.15-11.30: Campionati mondiali di sci: slalom maschile 2 manche; 17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: La tata e il professore; 18.25: Giochi e quiz; 18.55: Shopping; 19.10: Telegiornale; 19.20: Quella casa nella prateria; 19.45: Telegiornale; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray Street; 21.30: Telegiornale di domani; 21.40: Aggiornato; 23.05: Telegiornale.

Stampa

10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridionali; 12: Corrispondenza culturale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolo dei giovani italiani; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Scorsi del nostro passato (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «L'autostop»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr; e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Leggiamo insieme - «Il pagnone» in fondo al mare di Andjelko Valenti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.30: Intermesso musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico - Idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro piccola baita di Verona; 16: Voci del nostro tempo; ciclo di Luciano Morandini. La trasmissione è dedicata a «Volanda Mazzoni»; 16.15: Edizioni musicali Casadei Sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Eddie Kendricks; 17.45: Sipario radiofonico; 18.13: Juke-box; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentricti domani; 19: Chiusura.

LA CINESETTIMANA TIVÙ

Da Vidor e Lang a Federico Fellini

Venerdì con Fred Astaire e Ginger Rogers

ROMA - La cine settimana Tv inizia lunedì sera sulla Rete 1 con il quindicesimo film della serie dedicata a Spencer Tracy, «Omertà», diretto nel 1952 da John Sturges, prosegue oggi sulla Rete 2 con «La casa dei sette falchi» diretto da Richard Thorpe nel '59, protagonista Robert Taylor.

Domani sulla Rete 3 prosegue il ciclo dedicato a Kirk Douglas nel ruolo di un bovaro votato agli interessi della sua padrona. Due interessanti presenze femminili: la giovane Jeanne Craine e la matura Claire Trevor, l'eroina indimenticabile, accanto a John Wayne, di «Ombre rosse».

Venerdì, sulla Rete 1, primo film della serie dedicata ai dieci film girati in coppia da Fred Astaire e Ginger Rogers: «Caricaci».

Si tratta naturalmente del primo film girato dai due celebri attori e ballerini nel 1933, regia di Thornton Freeland. All'epoca di questa pellicola i due attori come «coppia» non esistevano ancora, tanto è vero che i titoli di testa li presentano separatamente.

Nel film è interessante la presenza della fatalissima e brava Dolores Del Rio, allora ventisettenne.

Sabato 6 tre film: sulla Rete 1 alle 14.30 «Quando la città dorme» (1956) diretto dal grande Fritz Lang, una storia giallistica con un cast eccezionale: Ida Lupino, Rhonda Fleming, Thomas Mitchell, Dana Andrews e Vincent Price. Sulla Rete 3, alle 17.20 «La favolosa storia di pelle d'asino», diretto da Jacques Demy nel 1970, con Catherine Deneuve e Jean Marais. È un film tratto da una fiaba di Perrault con musiche, costumi, scenografie adeguati.

Sulle Rete 2 alle 21.35 il famoso «Roma» di Federico Fellini (1972). Il film è un viaggio verso e dentro una città. Episodi, nostalgia, figure, ricordi falsi e fantasie vere si susseguono senza sosta. Il regista, come sempre, regala realtà e sogni, memorie e presagi: lo si vede prima bambino a Rimini, poi giovane a Roma, tra pensioni, trattorie e case di tolleranza, infine com'era ieri, tra raccordo anulare e sottosuolo metropolitano. Roma c'è tutta, ma è quella che vedono occhi e mente del mago Fellini.

Mestiere: sindaco

Da Trieste a Palermo

La puntata odierna di «Mestiere: Sindaco» (Prima rete radiofonica, ore 14) è ambientata a Palermo e fotografa da vicino la più grande assemblea di amministratori: 400 sindaci riuniti per il congresso dell'Anici, che si tiene ogni 5 anni.

Nel servizio realizzato dalla regista Maria Pia Bellizzi, Willy Bordon sindaco di Muggia, con l'assistenza tecnica di Francesco Paolo Marchese della sede Itai di Palermo, sono state raccolte le voci, le opinioni, le esperienze dei «primi cittadini» di centri urbani di tutta Italia.

Tra le altre, le voci di Tognoli (Milano), Camata (Taranto) Mazzaroli (Treviso), Di Lucia (Bari). Durante la trasmissione sarà presentata la prima intervista rilasciata dal neo-eletto presidente dell'Anici, sen. Trigila, nonché parte dell'intervento al congresso del presidente del Consiglio Spadolini.

VERONICA A BERLINO?

Il film «Veronica Voss» di Rainer Werner Fassbinder viene dato come una delle produzioni tedesche che parteciperanno al prossimo Festival cinematografico di Berlino (12-23 febbraio). Tra gli altri candidati della Germania Federale vi sono due film tratti da testi di Thomas Mann: «La montagna incantata» di Hans W. Geissendorfer e «Dottor Faustus» di Franz Seitz.

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA AL 59

Ex proprietari della Pizzeria 17, di via del Rivo, Gianni e Bruna informano la loro affezionata clientela che giovedì 4 febbraio, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della Pizzeria Ristorante con l'insegna «Pizzeria al 59», strada di Fiume n. 59, telefono 755608.

REBUS (Frase: 2, 3, 4, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri.
ER bacchetta; LP est; I amo = erba che calpesta.

Hai problemi di capelli?

Méda-Vita **OZOGEL**
Ristrutturante fisiologico proteico completo e unico
• DAL TUO PARRUCCHIERE E SOLO IN FARMACIA •

Mafalda



Andy Capp



Oggi sul piccolo schermo

La casa dei sette falchi

«La casa dei sette falchi» (Rete 2, ore 20.40) - Film del 1959, diretto da Richard Thorpe, con Robert Taylor e Linda Christian, allora promettente stellina di Hollywood. Il defunto «bello» del cinema mondiale (morto nel 1969 a 58 anni) veste i panni di un capitano di un battello che trasporta un tesoro buttato dai nazisti nel mare d'Olanda e ripescato da un misterioso individuo che poi rimane ucciso.



Robert Taylor

«Movie movie» (Rete 1, ore 20.40) - Quando la canzone diventa film, un programma di Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi, con Gianni Morandi. Siamo alla fine degli anni Sessanta, l'impegno politico e alle porte e i film musicali non hanno più bisogno di temi d'amore. È il momento dei gruppi musicali. In studio Don Backy e Lucio Dalla.

«Kojak» (Rete 1, ore 22.15) - Telefilm «Muori prima che si svegli» regia di Leon Penn, protagoni-

nista Telly Savalas. L'uccisione del direttore di una rete televisiva che si occupa di problemi di droga ha forse a che fare con la morte per overdose di una ragazza. Kojak indaga.

«SpazioLibero: i programmi dell'accesso» (Rete 1, ore 23.05) - Interviene l'Unione professionale autori drammatici e cinematografici su teatro inchiesta: «Gli autori ieri e oggi».

«Dse: temi di aggiornamento per infermieri pediatrici» (Rete 1, ore 23.45) - Programma in 11 puntate. Questa sera dibattito di introduzione e presentazione del ciclo.

«Tribuna politica» (Rete 2, ore 22.10) - Dibattito di attualità a cura di Jader Jacobelli.

«Il concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40) - Dall'auditorium di Torino, concerto diretto da Giannandrea Gavazzoni, musiche di Ottorino Respighi.

«Maria Zef» (Rete 3, ore 21.25) - Sceneggiato di Siro Angeli e Vittorio Cottafavi dal romanzo di Paola Drigo, regia di Vittorio Cottafavi, con Renata Chiappino, Neda Meneghesso, Anna Bellina e Siro Angeli. È la storia di una ragazza della Carnia, orfana e sola, delle sue vicissitudini e della disperata vendetta contro un mondo brutale e ignorante.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL TRIUMVIRATO GIULIA

1981/82

Politeama Rossetti

ore 20.30, turno «prime»

Teatro Popolare di Roma

CIRANO DI BERGERAC

di Edmond Rostand

con PINO MICOL

ADRIANA INNOCENTI

EVELINA NAZZARI

PIERO NUTI

FERNANDO PANNULLO

GIULIO PIZZIRANI

ANTONIO SCALFANI

ALESSANDRO VANTINI

Regia di Maurizio SCAPARRO

In abbonamento: tagl. 6

Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1981-1982

Domani alle ore 20 quinta

replica: «L'occasione è

Dalla» di C. Saint-Saens. (Turni B/F)

Direttore Pinchas Steinberg,

regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1981-1982

Giovedì alle ore 20 prima

di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Corral. (Turni A/B)

Direttore Gert Meditz, regia e coreografia: Rodriguez e F. Bennati.

Biglietti presso la biglietteria del teatro (631498).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30, turno «prime»

Il Teatro Popolare di Roma

in «Cirano di Bergerac» di Rostand.

Regia di Maurizio Scaparro.

In abbonamento: tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varieta.

Con la compagnia dei simpaticissimi e bravissimi Grazia Cori e Pinella, con l'istituzionale del sesso Werska nello spettacolo «Pon-pon striptease».

Precede il film: «La liceale al mare con l'amica di papà» con R. Montagna. V.m. 18 anni. Sosprese tutte le tessere.

ARISTON. Festival del Festival.

Ore 16, 18.45, 21.30: «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwiczewski, Krystyna Zdanowicz, Marian Opania. Da Danica a Solimarnose, 10 anni di vita polacca nel nuovo capolavoro di Wajda, che continua «L'uomo di marmo».

Palma d'oro. Festival di Cannes 1981, candidato all'Oscar 1982. La visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. 17.30, 19.30, 22.15: Arrivano i nostri... «L'Esercito più pazzo del mondo». Un film demenziale con Pino Caruso, Adriana Rossi, Andy Lutto, Massimo Boldi.

FENICE. 17.30, 19.30, 22.15: L'ultimo successo di Alberto Sordi nel comico film di Mario Monicelli «Il marchese del Grillo».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - serie oro. 16, 18, 22.25: L'Esercito più pazzo del mondo in Italia. Il film più proibito in America: «Questo fantastico mondo erotico». Ultimo giorno. Domani: «Albergo a ore».

GRATTA E VINCITA. 16.30, 18.30, 22.15: Eleonora Giorgi e Nino Manfredi in «Nudo di donna», un film meraviglioso.

MIGNON. 16.30, 18.30, 22.15: L'amante di Lady Chatterley. Il romanzo che ha scandalizzato milioni di lettori è ora un film con la conturbante e sensuale Sylvia Kristel. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 22.15: «Jungla blu». Un film super hard-core con il porno-tarzan. Sever. v.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Frachia» la bella ucraina, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamuro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: In prima visione assoluta un fuoriserie della «luce rossa». «Benedizione sui banchi di scuola» con H. Thomas e S. Wenderblich. Vietato 18.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45, in diretto proseguimento della prima visione lo straordinario successo di Muddy Waters, B. B. King e John Lee Hooker. L'ultimo Hopkins era uno degli ultimi musicisti a cantare il tradizionale blues del Sud.

Nato nel 1912 a Centerville nel Texas orientale, Hopkins aveva imparato da solo a suonare la chitarra.

Il Consiglio Agis delle tre Venezie

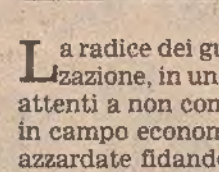
PADOVA - Si è riunito la settimana scorsa a Padova il Consiglio della delegazione Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) delle tre Venezie, che ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali.

Alla presidenza è stato confermato l'ing. Eugenio Morand, delegato dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema), mentre alle vicepresidenze sono stati riconfermati il sen. Antonio Mazzaroli, il prof. Giampaolo De Ferra, il prof. Matteo Mazzeo, don Luigi Rigodanza e Mario Faccio.

Astrologia OROSCOPO DI OGGI



Un poco di pazienza ancora, controllate tutta la situazione con mente fredda e con senso critico e presto potrete realizzare i vostri progetti. Cercate di non attaccar briga e di essere dei bravi strateghi nelle vostre battaglie, andrà tutto a posto.



La radice dei guai sta in una certa disorganizzazione, in un'eccessiva fiducia in voi stessi, attenti a non commettere errori di valutazione in campo economico, a non prendere decisioni azzardate fidandovi di un fiuto o di un intuito che ora vi tradiscono.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DA OGGI LA RIUNIONE DEI CONSIGLI GENERALI

I sindacati s'interrogano sulla lotta all'inflazione

ROMA — Da oggi a giovedì i consigli generali della Cgil, Cisl e Uil (circa mille delegati) valuteranno, a Firenze, il documento sindacale per la lotta all'inflazione e gli emendamenti emersi nel corso delle assemblee di base. Il dibattito di oggi sarà aperto da una relazione del segretario confederale della Uil Vincenzo Mattina, relazione che è stata definita ieri da un gruppo di lavoro interconfederale.

In vista della scadenza fiorentina, il segretario confederale della Uil Pietro Larizza ha detto che dalle assemblee svoltesi (2 milioni di partecipanti, 120 mila interventi di cui l'80 per cento a favore, diverse migliaia di emendamenti) occorre trarre senza alcun trionfalismo «un bilancio positivo e non solo per il significato politico delle percentuali del «sì» e del «no»; dobbiamo valutare in positivo anche i difetti e le carenze che abbiamo registrato dalle assemblee: l'assenteismo si aggira sul 50 per cento, la partecipazione quasi nulla dei quadri, tecnici e impiegati, la scarsa partecipazione registrata nel pubblico impiego».

Per Larizza occorre pertanto «non demoniz-

zare il dissenso» come bisogna concludere il confronto con il governo «Tornando» alle assemblee dei lavoratori.

Anche secondo il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, «si pone l'esigenza di ritornare alle assemblee sui luoghi di lavoro per esaminare con i lavoratori l'esito del confronto con il governo e dei negoziati con il padronato per esprimere una valutazione e decidere le iniziative successive».

In un articolo per il settimanale della Cgil, «Rassegna sindacale», Garavini sottolinea che la consultazione dei lavoratori «è stata un grande fatto democratico», ma rappresenta «un segnale d'allarme, una critica, una non eludibile rivendicazione perché il sindacato rettilineo la sua rotta».

«Pertanto non è possibile, — afferma Garavini — sarebbe un errore davvero fatale, prendere semplicemente atto che una maggioranza ha approvato gli indirizzi e le rivendicazioni dei punti proposti ai lavoratori: il senso della consultazione non è infatti così semplice, così "referendario"».

NON È STATO RILASCIATO NESSUN COMUNICATO FINALE

Petrolio: intesa perfetta fra i ministri del Golfo

RIAD — La conferenza del consiglio di cooperazione del golfo, l'organismo che raggruppa sei paesi petroliferi del Golfo Persico, si è conclusa ieri a Riad su toni estremamente positivi, ma senza comunicato finale. Secondo il ministro del petrolio saudita Yamani, la sessione a porte chiuse, cui hanno partecipato domenica sera i soli ministri del petrolio dei paesi membri, e che ha segnato l'avvio dei lavori della conferenza ha rappresentato «la riunione più riuscita» cui egli abbia mai partecipato.

Si sarebbe infatti verificata un'intesa perfetta tra i sei ministri per quanto riguarda il progetto di promuovere la cooperazione tra i sei nell'ambito della politica petrolifera.

Tale intento fa parte dell'accordo quadro per politica economica già sottoscritto dai sei paesi del golfo.

L'ordine del giorno della conferenza che si è conclusa ieri con una seduta plenaria comprendeva l'esame di una politica comune per la produzione petrolifera, l'elaborazione di un piano per la formazione dei prezzi del greggio e di esportazione del greggio, che partirebbe dai porti del golfo, nonché il progetto di creare industrie petrolchimiche.

Partecipano al consiglio di cooperazione del golfo l'Arabia Saudita, il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti, l'Oman, il Qatar e il Bahrein, nei giorni scorsi si erano riuniti — sempre a Riad — i ministri della difesa e delle finanze dei sei.

LA SITUAZIONE ECONOMICA IN UN RAPPORTO DELL'OCSE

Va verso una «escalation» il protezionismo in Francia

PARIGI — Incertezza sulle possibilità di una rapida ripresa e rischio di escalation del protezionismo; sono le principali conclusioni dell'ultimo rapporto annuo sulle prospettive economiche della Francia per i prossimi diciotto mesi, stabilito dall'Ocse nel quadro degli studi congiunturali su ognuno dei ventiquattro paesi membri.

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di Parigi, l'incertezza deriva essenzialmente dalla scarsa disponibilità delle imprese private all'investimento produttivo. Oltre che ai motivi di scontento politico (aggravio della fiscalità, imposizione di maggiori norme e oneri sociali), le imprese francesi devono infatti

continuare ad operare in un regime di forti tassi di interesse, che aggrava il già pesante stato di indebitamento in cui versano da circa due anni.

Così, se l'accelerazione degli investimenti produttivi del settore pubblico (che si allargherà notevolmente con la nazionalizzazione dei cinque principali gruppi industriali e di una grossa parte del settore bancario), è più che scontata, lo stesso non si può dire per gli investimenti del settore privato che rimangono — secondo i termini del rapporto Ocse — «altamente ipotetici».

Da questa situazione di stallo industriale, e dalle radicali misure programmate dal governo per il rilancio di alcuni settori chiave (agricoltura,

macchine utensili, cuoio, tessili, mobili e giocattoli), abbinate ad accordi settoriali tra produttori e distributori per l'autolimitazione delle importazioni, derivano notevoli rischi di protezionismo. (Per memoria, i primi provvedimenti in questo campo verranno varati il prossimo aprile, con la costituzione di «offices» (enti) per il vino, i prodotti agricoli-caseari e i pellami).

Per i prossimi diciotto mesi il rapporto dell'Ocse prevede una crescita del Pnl francese di circa il 2,5 per cento contro la stima ufficiale del 3,1 per cento. Tale differenza è dovuta essenzialmente al divario di stima relativo al tasso d'inflazione: 11 per cento per il governo di Parigi, 13 per cento l'Ocse.

Nel 1982 la bilancia commerciale della Francia registrerà probabilmente un leggero aggravamento del deficit: 8,3 miliardi di dollari a fronte di 7,8 miliardi del 1981. Il saldo delle partite invisibili dovrebbe invece migliorarsi, contribuendo a mantenere il deficit della bilancia corrente entro i limiti del 1981, ossia circa 6,8 miliardi di dollari.

Le incertezze prevalgono anche sul fronte dell'impiego, poiché è difficile valutare l'impatto che avranno le misure di rilancio industriale e gli incentivi offerti alle imprese perché assumano manodopera giovanile; ma il riassorbimento, sia pure parziale, degli oltre due milioni di disoccupati, appare più che improbabile a breve e medio termine.

Tenendo conto di questi fattori e del profondo cambiamento che il governo Mauroy sta provocando nelle strutture economiche della Francia, la «ambiziosa» strategia a medio termine rischia dunque di urtarsi con diversi ostacoli.

■ PREZZI — Il governo federale jugoslavo ha prorogato il blocco dei prezzi in vigore dall'inizio dell'anno perché entro il 31 gennaio non è stato raggiunto un accordo tra le otto repubbliche e regioni autonome. L'intesa non è stata possibile perché le richieste di aumenti sono di già molto superiori al tetto del 15 per cento che il governo ha fissato come tasso annuale di inflazione.

STA PER SCADERE LA PRESIDENZA MERLONI

Alla Confindustria si cerca un capo

ROMA — Per i rinnovi delle cariche presidenziali in Confindustria si sta avvicinando il momento della scelta. Mentre, infatti, i cosiddetti «tre saggi» (Coppi, Pichetto e Riello) hanno iniziato in Lombardia la consultazione della base per la successione di Merloni al vertice della Confindustria, i giovani imprenditori hanno praticamente ultimato il giro di ricognizione per scegliere il loro nuovo presidente e si avviano alla votazione dell'11 febbraio prossimo.

Per il vertice della Confindustria (una riunione di Merloni viene ritenuta allo stato attuale delle cose l'ipotesi più probabile) i tempi

Impianti italiani per fabbrica in Istria

PINGUENTE — Saranno acquistati in Italia gli impianti per la costruzione di uno stabilimento industriale a Pinguente, in Istria. Si tratta di una fabbrica per la produzione di piloni per la rete elettrica e di altri manufatti in cemento armato, con una capacità programmata di 12.000 piloni all'anno.

La decisione di costruire lo stabilimento a Pinguente e di rivolgersi a ditte italiane per gli impianti e la loro installazione, è stata presa in un convegno tenutosi nella cittadina istriana, presenti operatori economici della Slovenia e della Croazia.

Il valore degli investimenti si aggira sui 140 milioni di nuovi dinari; lo stabilimento dovrebbe entrare in funzione nella seconda metà del prossimo anno insieme a un cementificio che sfrutterà le cave di pietra di San Giovanni di Pinguente.

sono più lunghi: i tre saggi infatti, una volta ultimata la consultazione delle varie associazioni territoriali riferiranno in giunta il 16 marzo e, in quella occasione, si potrebbero avere anche la designazione ufficiale.

Per l'elezione del nuovo presidente della Confindustria (o per la riconferma di Merloni) si dovrà in ogni caso attendere l'assemblea dell'11 maggio prossimo.

Per la successione di Abete al vertice dei giovani industriali, il discorso è invece più immediato: i candidati alla presidenza sono sette: si tratta di Carlo Patrucco (Piemonte), Renato Ferrari (Lombardia), Gianni Ferraro (Veneto), Giorgio Fioruzzi (Emilia), Giuseppe Benanti (Sicilia), Michele Porcelli (Sardegna) e Augusto Bovati (Lombardia).

Fra questi i favori del pronostico vanno a Carlo Patrucco: tuttavia negli ultimi giorni la sua posizione si è indebolita tanto che ogni soluzione può ritenersi possibile: i giovani, insomma, sarebbero tutt'altro che fatti e la decisione sul nuovo presidente dei giovani industriali potrà essere presa solo alla vigilia dell'11 febbraio.

Questo, però, non vuol dire che il gruppo dei giovani sia spaccato: secondo quanto si è appreso, infatti, nelle riunioni che hanno portato alle sette candidature c'è stato un unanime riconoscimento della linea portata avanti da Abete.

■ «FINANZIARIA» — I presidenti delle regioni prenderanno parte oggi, alla commissione bilancio della Camera, ad un incontro informale per illustrare ai deputati i problemi della finanza regionale in vista del dibattito di merito sulla legge finanziaria.

Zanussi: Mazza ricevuto in commissione industria

TRIESTE — La commissione industria, presieduta dal consigliere Spagnol, ha ricevuto ieri il presidente della Zanussi spa, cav. Umberto Mazza, per una audizione conoscitiva in ordine al decreto legge n. 807/1981 sull'elettronica.

Dopo l'esposizione da parte del presidente Mazza della situazione del settore nonché, a grandi linee, del piano operativo proposto dalla Zanussi, i componenti la Commissione hanno condiviso l'opinione che il decreto legge non deve risolvere in un provvedimento di «salvataggio» o di «assistenza» bensì in uno strumento di ristrutturazione del settore.

Alla presidenza della Zanussi sono stati posti, poi, alcuni specifici interrogativi concernenti: l'applicazione dell'elettronica all'industria, l'attuazione del piano di settore le richieste minime dell'Azienda e la sua preminente posizione sul mercato, la necessità di addizione ad accordi a livello internazionale e la questione del polo unico ovvero di due poli.

STRANIERI IN CASA GLI ESPORTATORI

Armatori jugoslavi non vogliono dinari

Fiume — Per le compagnie armatoriali jugoslave il dinaro non è più una moneta accettabile. In una riunione del consorzio di gestione della marina mercantile, nel quale la parte del leone la fanno le compagnie di navigazione di Fiume, è stato infatti deciso che in futuro anche gli esportatori nazionali dovranno pagare i noli in valuta straniera, e non in dinari come finora, mentre per le importazioni i noli saranno pagati in valuta pregiata nella misura del 40 per cento.

Le compagnie armatoriali, in primo luogo la «Jugotinja» di Fiume, giustificano questo provvedimento affermando la necessità di far fronte alle esigenze della gestione sul mercato internazionale. La «Jugotinja» che dispone di più della metà della flotta mercantile jugoslava ritiene di poter introdurre dai servizi degli esportatori e importatori nazionali la somma di circa 100 milioni di dollari, pari ad un terzo degli introiti complessivi realizzati in valuta estera lo scorso anno.

Negli ambienti delle aziende importatrici ed esportatrici la decisione delle compagnie armatoriali ha subito sollevato vivaci commenti; si afferma che essa avrà conseguenze negative. Gli armatori, a loro volta, puntano fra l'altro sulle esportazioni negli Stati Uniti che quest'anno dovrebbero raggiungere un valore di circa 700 milioni di dollari con un incremento dell'80 per cento rispetto allo scorso anno.

La flumina «Jugotinja» le cui navi portacontainer fanno regolare servizio sulla linea Adriatico-Costa orientale americana, con tappe nei porti italiani, probabilmente porterà a quattro le unità celeri addette al servizio. Le merci in esportazione per l'America settentrionale sono prevalentemente insaccati di carne, mobili, calzature, tabacco, tessuti, oggetti di cristallo e frigoriferi.

G. S.

TORNANO A SCUOLA I LAVORATORI IN «CASSA»

Operai Alto Adriatico agli «studi forzati»

TRIESTE — Primo giorno di scuola ieri mattina per gli operai in cassa integrazione dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. In base all'accordo sottoscritto il 14 gennaio con le organizzazioni sindacali la Fincantieri, infatti, s'è impegnata ad assorbire entro l'aprile 1983 (giorno in cui scadrà la cassa integrazione) tutti gli operai e gli impiegati del cantiere fallito rimasti disoccupati.

A una condizione tassativa: gli operai dovevano presentarsi ieri mattina in piazzale Valmaura 9, nella sede dell'Anicaf, per frequentare un corso obbligatorio di addestramento e riqualificazione. E alle 8,30, alla prima campana, soltanto quattro sono mancati all'appello senza nessuna giustificazione sui 235 chiamati.

Così di fatto la loro assenza coincide con una disdetta formale dalla partecipazione al corso. Altre 30 persone si sono

presentate ma soltanto per dire: «Scusateci, siamo venuti qui ma non ci interessa partecipare ai corsi».

Alcuni tra essi hanno già trovato un'altra occupazione, molti sono in attesa del pensionamento o del prepensionamento e quindi usufruiranno per intero della cassa integrazione. Tolti questi, mancavano alcuni giovani chiamati a prestare il servizio di leva (che una volta congedati potranno usufruire dei corsi per essere immessi in mobilità), i vigilanti assunti dal curatore fallimentare del cantiere e alcuni ammalati. A conti fatti quindi sono 201 gli operai che hanno aderito alla chiamata.

Ha preso così avvio la prima fase propedeutica che durerà otto settimane e si concluderà il 26 marzo. In questi due mesi i lavoratori (divisi in dodici gruppi a seconda delle attitudini) siederanno nelle aule della palazzina di piazzale Valmaura cinque volte alla

settimana per sette ore al giorno (dalle 8,30 alle 12,15 e dalle 13,15 alle 15,30).

Nelle ore di lezione, coperte economicamente dalla Regione, verrà fatta un'analisi delle esperienze professionali, delle aziende interessate all'iniziativa e degli sbocchi possibili. Ma verranno trattati anche argomenti molto specifici come il disegno meccanico, matematica, fisica meccanica, il funzionamento delle partecipazioni statali, problemi contrattuali di sicurezza e normative vigenti all'interno delle aziende a capitale pubblico alle quali gli attuali disoccupati saranno destinati.

A. d. C.

■ SCIOPERO — Il personale viaggiante del compartimento ferroviario di Bologna ha deciso di effettuare uno sciopero di 24 ore dalle 21 del 12 febbraio alle 21 del giorno dopo. Ne dà notizia la federazione provinciale unitaria.

LA LINEA VINCENTE IN QUESTO CAMPO SECONDO FORMICA

Fisco: sanzioni meno «feroci» ma maggior potere di controllo

ROMA — Il fisco può diventare più equo ed efficiente solo sfondando il fronte ora impenetrabile dei «segreti» riconosciuti e degli schermi di comodo e non minacciando a vuoto feroci sanzioni. È questa la linea vincente nel campo fiscale, secondo il ministro delle finanze, Rino Formica.

Il ministro, intervenendo ieri all'inaugurazione del nuovo anno accademico della scuola tributaria centrale «Ezio Vanoni», ha insistito a lungo su questo tema anche se non ha indicato interventi specifici (Formica, in particolare, non ha citato il segreto bancario).

Il fisco — ha osservato Formica — deve presentare al contribuente una faccia «meno feroce» ma deve avere maggiore efficienza. Certi atti esemplari o certe «liste di proscrizione» non hanno effetto «se non si va a fondo nelle questioni»; invece, oggi vi sono degli schermi oltre il quale l'occhio del fisco non può guardare. È dunque inutile fare polemiche sulla severità o meno delle norme contro gli evasori se non si sfondano queste barriere. Meglio avere sanzioni più moderate e maggiori poteri di intervento e controllo superando i troppi sancta sanctorum, le società

di comodo, i «segreti veri e propri».

Ricordando che al Parlamento sono in discussione i due disegni di legge sulla ristrutturazione dell'amministrazione fiscale e sulle «mancate agli evasori», Formica ha affermato che si potrà verificare se le forze politiche vogliono andare in concreto al fondo dei problemi.

Più in generale occorre — ha detto Formica — che le capacità operative dell'amministrazione finanziaria siano all'altezza delle «difese» che la società oggi può opporre. In

quest'ottica non possono trovare credito «miracolosi» di formule o di strutture, mentre deve essere valorizzato un «sano gradualismo» per costruire un fisco più efficiente.

Proprio il problema dell'efficienza e dell'efficacia della macchina fiscale è stato al centro della propulsione ai corsi della scuola «Ezio Vanoni», tenuta dal prof. Francesco Forte. Anche alla pubblica amministrazione — ha sostenuto Forte — si possono applicare accurate analisi di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi desiderati. Queste analisi devono tenere conto delle peculiarità della «produzione» burocratica che può portare ad attività formalmente ineccepibili e apparentemente «efficienti» che nascondono un'inefficienza sostanziale.

Forte ha sollecitato calcoli che, con riferimento alla raccolta del gettito dovuto e alla tempestività di tale azione, consentano di valutare la produttività della macchina fiscale, stimolando l'evasione, la congruità di determinate procedure.

In agitazione i dipendenti della «Parisi» per una «sorpresa» trovata nella busta paga

TRIESTE — I dipendenti della «Parisi», una delle più importanti case di spedizione triestine, da ieri sono in agitazione e hanno sospeso tutte le prestazioni straordinarie. La protesta è scattata dopo che i lavoratori, nella busta paga di gennaio assieme ai soldi hanno trovato una sorpresa: la comunicazione da parte dell'azienda che gli aggiornamenti annuali sugli scatti di anzianità, sull'indennità di cassa e maneggio denaro, in relazione agli scatti di contingenza maturati, non verranno più effettuati. Il tutto con un'esplicita riserva su quanto corrisposto dall'azienda a questo titolo dal 1978 in poi.

Quest'iniziativa è giustificata dalla «Parisi» in quanto dà attuazione ad alcune senten-

ze della magistratura. Immediata la reazione di Cgil, Cisl e Uil che hanno definito «provocatoria e strumentale» la posizione dell'azienda ed hanno inviato un telegramma di ferma condanna all'Assospedizionieri. Per l'omissione contributiva inoltre i sindacati hanno spedito denuncia all'ispettorato del lavoro e all'Inps.

Secondo la Ultrasporti questa atteggiamento che trae origine da una circolare emessa dall'Associazione spedizionieri è tanto più grave per il fatto che a livello nazionale si stanno discutendo le modifiche da apportare alla legge che sterilizza la contingenza sulle liquidazioni sulla spinta del referendum richiesto da Democrazia proletaria.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Kastav (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè prov. Sudamerica, orm. riva 53; Omex Pioneer (Singapore), ag. Medehed (Cina), op. sbarco, imbarco contenitori, provv. Port Keland, orm. Mo. li; Egitia (italiana), ag. Adriatica, op. sbarco imbarco, prov. Latakya, molo VII; Socar 4 (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; Stafetta Tirrenica (italiana), Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, molo VII.

Navi in partenza: Dekumersand (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; Europa (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Est Africa.

Navi all'ormeggio: Al Salam II (libanesi), ag. Marlines, imbarco bestiame, orm. riva 25; Deckumersand (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, testa molo I; Telinda (cipriota), ag. Adriatic shipping, sbarco agrumi, riva 14; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, riva 12; Ida I (panamense), ag. Tripovich, imbarco manegge, molo II; Kostas K. (cipriota), ag. Daddamar, imbarco tubi, riva 6; Santa Rita (greca), ag. Smean, imbarco

bestiame, molo IV; Ercole Lauro (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, stazione marittima; Gazzella (italiana), ag. Zangrado, attesa ordini, testa molo V; Winter Sun (svedese), Greenham, sbarco agrumi, riva 51; Queen of Sheba (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, riva 61; Niky R. (greca), ag. Greenham, imbarco farina, riva 63; Katherine (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; Ostebak (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, riva 69; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, molo VII; Europa (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco

imbarco contenitori, molo VII; Draco (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, molo VII; Socar 3 (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Draco, molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna. Navi in banchina: «Bodrog» (Ungheria), Portorosega, ag. Cattaruzza, sbarco merce varia; «Caroline» (Cecia), Portorosega, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Socarquatro», (Italia), banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone.

Navi in partenza: «Summer day» (Grecia), per Gibilterra.

Il presente facsimile non è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

1982 Auguri dalla Ford

Millionavecentottantadue LIRE 400.000 #

A VISTA PAGATE PER QUESTO ASSEGNO

LIRE Quattrocentomila #

A Tutti gli acquirenti di FORD FIESTA e FORD ESCORT

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 FEBBRAIO 1982!

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD

Un motivo in più per scegliere Ford! In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Finalmente un "Buon 1982", non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!

C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DA CONCESSIONARI FORD.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE CONGIUNTURALE ISCO-MONDO ECONOMICO

Vicini per l'industria
una sensibile schiarita

ROMA — Un miglioramento delle attività industriali nel breve periodo è previsto dagli imprenditori in un'indagine congiunturale Isco-Mondo Economico riferita al mese di dicembre. Pesanti sono viceversa rimasti i giudizi sulla situazione di fine anno.

In particolare, le previsioni per il periodo primaverile scontano — anche per fatti stagionali — un recupero degli ordinativi esteso a tutti i principali comparti produttivi, ma più pronunciato per le industrie dei beni di investimento, in tale contesto è vista confermarsi la positiva evoluzione delle esportazioni.

Anche la produzione è attesa segnare generalizzati miglioramenti, mentre nuove aperture in accelerazione è stata indicata nel complesso la tendenza all'aumento dei prezzi dei prodotti finiti. I prospettati recuperi della domanda e della produzione non dovrebbero incontrare ostacoli dal lato della capacità produttiva aziendale, valutate dagli imprenditori prevalentemente sufficienti. Il clima psicologico, già apparso in risalita in novembre, si è fatto in generale meno pessimista.

Volto al negativo è rimasto, invece, il quadro congiunturale. Il livello degli ordini e della domanda, pur segnando qualche recupero rispetto a novembre, ha continuato a riflettere una generalizzata debolezza, così come continua e sedente — anche a motivo del prolungato periodo di chiusura effettuata da numerose aziende — si è presentata la produzione. Vi si è associato un magazzino di prodotti finiti persistentemente eccedentario mentre normali sono stati valutati i livelli delle scorte di materie prime e materiale ausiliario per la produzione.

La durata di produzione assicurata dal portafoglio ordini in essere al momento dell'indagine è risultata sostanzialmente analoga a quella indicata in settembre. L'impiego dei fattori ha risentito della perdurante debolezza della produzione. Il grado di utilizzo degli impianti ha lievemente ripiegato rispetto al terzo trimestre, ponendosi sensibilmente al di sotto del massimo pre-recessivo (primo trimestre 1980). Le ore di lavoro prestate, pur segnando in molte aziende il consueto recupero stagionale, sono rimaste prevalentemente immutate.

LIEVE CALO (1%) A DICEMBRE

Minore la richiesta
di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di dicembre 1981 è stata pari a circa 15.650 milioni di kWh segnando una flessione dell'1,0% rispetto allo stesso mese del 1980. Ne dà notizia l'Enel aggiungendo che, sempre nello stesso mese, la richiesta di energia elettrica nelle singole zone geografiche ha registrato un incremento del 0,4%, mentre nelle altre zone ha presentato una flessione rispettivamente del 1,1%, in Sicilia del 0,6% e in Sardegna del 2,7%.

Per quanto riguarda il solo Enel la richiesta di energia elettrica nel mese di dicembre 1981 è stata pari a circa 13.440 milioni di kWh con un incremento rispetto a dicembre

GUADAGNO GENERALE DELLA MONETA USA: IN ITALIA A 1253,25

Dollaro: balzo di 15 lire

Il comportamento a seguito delle voci di una nuova «stretta» negli Stati Uniti

ROMA — Con un ulteriore rialzo rispetto ai valori di apertura, il dollaro ha concluso la prima seduta della settimana a 1253,25 lire, superando così i livelli molto elevati registrati all'inizio della settimana scorsa. Si tratta inoltre di un balzo in avanti di oltre 15 lire, a scapito della nostra valuta, rispetto alla quotazione di venerdì (1238 lire).

Il comportamento della moneta statunitense, che aveva terminato la settimana su valori relativamente dimessi rispetto alle quotazioni massime raggiunte nell'ottava, viene attribuito alla flessione della massa monetaria statunitense, giudicata troppo esigua dagli operatori, i quali prevedono quindi una nuova stretta al credito da parte della Federal Reserve per ridurre ulteriormente la massa del circolante, prevalentemente per effetto dell'aumento dei tassi sull'eurodollaro.

Anche a Francoforte, dove tuttavia, non si esclude che l'elevato valore raggiunto dal dollaro scateni un'ondata di rialzi, la moneta statunitense ha fatto un netto balzo in avanti, quotando al fixing 2,3407 marchi contro 2,3085.

A giorni l'accordo
Francia-Algeria
sul gas

PARIGI — Nuovo ritardo per l'accordo tra Francia e Algeria sul prezzo dell'export di gas algerino: da parte francese si spera tuttavia che le trattative possano essere concluse entro la settimana.

I negoziati tra le due parti vennero sospesi la scorsa settimana per permettere alla delegazione algerina di tornare a casa per avere istruzioni su come procedere. Venerdì scorso il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson si recò ad Algeri per incontrare la controparte algerina nel tentativo di sbloccare le trattative.

Dopo la visita di Cheysson, i rappresentanti della Gas de France, la compagnia francese per il gas, e del governo francese hanno riesaminato la loro posizione in attesa di riprendere i negoziati ad Algeri.

IRAK — Sono giunti in porto dopo lunghe trattative grossi affari con l'Irak. Lo riferisce Mondoexport. Riguardano forniture di navi da guerra, una base logistica e armi. I cantieri navali riuniti forniranno fregate per circa 1.200 miliardi di lire e progetteranno una base per 350 miliardi. L'Oto Melara fornirà armi per circa 700 miliardi di lire.

PASSIVO PAN AM — Nell'1981 la Panamerican Airways ha registrato un passivo di 348,4 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire). Le perdite nette sono 18,8 milioni. Parte delle perdite subite nella gestione dei voli sono state, infatti, compensate dalla vendita di una sussidiaria alberghiera, la Intercontinental Hotel Corp. Il reddito da operazioni è salito dell'1,4% a 3,8 miliardi.

SPAGNA — L'indice dei prezzi al consumo, secondo dati dell'Istituto nazionale di statistica, è aumentato in Spagna durante lo scorso mese di dicembre dell'1,6%.

D. Lun.

Fosche previsioni
per l'Inghilterra

LONDRA — L'economia britannica dovrebbe registrare qualche miglioramento l'anno prossimo, ma entro il 1985 il rischio riprenderà il sopravvento. Per quell'epoca gli esperti economici della casa di brokeraggio Phillips and Drew prevedono, infatti, che la disoccupazione toccherà i 4 milioni, mentre l'inflazione rimarrà a due cifre e la produzione scenderà del 4,5% rispetto ai livelli del 1980.

Per l'anno prossimo invece, gli stessi esperti ritengono che l'inflazione potrà scendere al di sotto del 10 per cento, e che il tenore di vita degli inglesi migliorerà. Secondo la Phillips and Drew, soltanto varando immediati provvedimenti di «riflazione» il governo britannico può sperare di recuperare entro la metà degli anni '80, le perdite — in termini di produzione e di posti di lavoro — registrate dal paese nell'ultimo biennio.

Regan: al 10 per cento la disoccupazione Usa nel 1982

WASHINGTON — Anche se l'economia Usa recupererà in primavera, come previsto dall'amministrazione, la disoccupazione potrebbe salire fino al 10% nel corso dell'anno. Lo ha dichiarato il segretario al Tesoro, Donald Regan in una intervista televisiva. Il tasso di disoccupazione Usa è

attualmente all'8,9%, poco meno del record del 9% per il periodo dopo la seconda guerra mondiale. Regan ha aggiunto di non essere in disaccordo con il segretario al commercio Usa, Baldrige nel prevedere un tasso di disoccupazione superiore al 10%, superiore quindi alle previsioni

Jugoslavia:
minore
il deficit
corrente '81

BELGRADO — Il deficit corrente della Jugoslavia è ammontato l'anno scorso a 750 milioni di dollari, nettamente al di sotto di quello previsto dal governo a 1,8 miliardi. Lo hanno annunciato i fondi ufficiali.

La Jugoslavia ha registrato l'anno scorso un attivo commerciale di 650 milioni di dollari nei confronti del Comecom ed un disavanzo di 1,4 miliardi verso l'Occidente, 100 milioni in meno al previsto.

del 7-8% rilasciate dall'amministrazione. I tassi di interesse, invece, dovrebbero scendere considerevolmente entro fine anno. Regan ha poi detto che l'amministrazione ha allo studio un piano per riciclare gli operai dell'industria automobilistica che hanno perso il posto per la recessione.

DE BENEDETTI SUI SETTORI INDUSTRIALI AVANZATI

Si basa sull'informatica
il futuro dell'economia

MILANO — «L'industria mondiale dell'elettronica, e in particolare quella informatica, è in una fase di svolta, nella quale si giocano le prospettive di sviluppo dei prossimi dieci-trent'anni: i maggiori paesi industrializzati hanno capito da tempo che il confronto non è più tra singoli imprenditori ma tra sistemi paesi-imprese e perciò supportano in dimensioni massicce l'industria nazionale favorendo la competitività».

È quanto ha sottolineato il vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, intervenendo a Milano, ad una tavola rotonda sul tema «Prospettive e problemi dell'industria elettronica». Rilevato che, nell'informatica, lo sviluppo e l'orientamento della domanda pubblica rappresenta la

stanziosa stessa di una «effettiva programmazione».

De Benedetti ha sostenuto che «l'Italia già dispone di una industria dell'informatica, la Olivetti, ma non ci si può illudere che essa possa affrontare lo sviluppo del mercato senza uno straordinario impegno di risorse finanziarie, accanto al quale deve realiz-

zarsi un coinvolgimento del «sistema Italia».

«Strumenti operativi di questo intervento sono — ha concluso — un processo di programmazione e aggregazione delle risorse, con utilizzo adeguato della domanda pubblica, il sostegno alle attività di ricerca e innovazione e azioni che favoriscano la formazione di risorse umane».

Ansaldi: importante commessa in Africa

GENOVA — L'Ansaldi, settore energia, si è aggiudicato con il decisivo intervento del governo italiano, un importante ordine nell'Africa meridionale. Si tratta, precisa un comunicato, della fornitura allo Zimbabwe di due gruppi (turbine, alternatori e appa-

recchiature ausiliarie) da 220 megawatt ciascuno.

L'importo del contratto è di 40 miliardi di lire. La lettera di intenti dell'Electricity Supply Commission dello Zimbabwe prevede, inoltre, l'opzione da esercitarsi entro il marzo dell'83, per altre due unità.

BORSE E MERCATI

Prevalgono i rialzi

MILANO — Prezzi in prevalenza rialzati con scambi abbastanza vivaci. Il mercato ha confermato la tendenza selettivamente migliore di venerdì: gli ordini di acquisto, stimolati anche dal ripetersi delle voci relative a passaggi di pacchetti azionari relativi ad alcuni gruppi, hanno rivelato una certa aggressività, consentendo all'indice Mib di iscriverne una plusvalenza nell'ordine dell'1%.

Buona anche l'attività nel settore dei premi. A beneficiare della maggiore vivacità della domanda sono state innanzitutto le Condotte, salite

dalle 207,50 della vigilia alle oltre 229 (10,3%). Consistenti progressi anche per Miralanza (+5,8%), Mondadori (+4,9%), le due Centrali (+3,9%), le Risparmio (+3,6%), Bonifazi Siete (+3,7%), Brioschi (+3,6%), Rinascente priv. (+3,5%) e Rinascente ord. (+2,5%).

Rialzi compresi fra l'1% e il 2,3% per Italgas, Bco Lariano, Cred. Varesino, Interbanca, Ifil, Italmobiliare, Eridania, Coge, Milano Centrale, Caffaro, Toro priv., Fiscambi, Sai, Gemina e Italia asse.

Fiat priv. e Generali sono salite dello 0,9%, Fiat ord. dello 0,7% e Montedison dello 0,6%. Da segnalare i sensibili recuperi messi a segno dalle Finmare (31,8%) e dalle Finsider (+15,2%) dopo che entrambe erano state rinviate in rialzo. In rialzo anche le Sip (+2,5%) e le Stet (+2%), dopo l'annuncio dell'aumento del capitale della società telefonica.

Offerte, invece, Perlier (-2,2%), Worthington (-2,1%), Comp. Milano priv. Cementir (-2,2%).

TRIESTE

Generali 146,800, Montedison 148, La Rinascente 218, La Rinascente priv. 233, Gero Himich e Comp. 170, G.L. Premuda 2200, Sip 2240, D. Tripeovich 100,100, Bastogi Irbas 140, Finmare 45, Finsider 42, Pirelli 1232, Pirelli risp. 1232, Sme 2830, Stet 1070, Gen. Im. Sogere 1720, Fiat 1648, Fiat priv. 1240, Dalmine 410, Lana Marzotto 2190, Lana Marzotto priv. 2300, Sisa Viscosa 625, Patriarca 900.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1253,30	1250,--	1253,25
Dollaro canadese	1045,10	1020,--	1044,90
Marco tedesco	535,19	533,--	535,09
Florino olandese	488,47	485,--	488,46
Franc belga	31,43	28,--	31,42
Franc francese	210,39	209,50	210,34
Lira sterlina	2341,75	2325,--	2341,05
Lira irlandese	1870,75	1860,--	1870,75
Corona danese	163,22	160,--	163,23
Corona norvegese	211,16	205,--	211,18
Corona svedese	219,53	216,--	219,61
Franc svizzero	671,46	665,--	670,48
Scellino austriaco	76,26	76,--	76,25
Escudo portoghese	18,51	18,50	18,25
Peseta spagnola	12,61	11,80	12,61
Yen giapponese	5,41	5,--	5,41
Dramma greco	15,50	15,--	15,50
Dinaro (Mila)	22,--	22,--	22,--
« (Roma)	21,50	21,--	21,50
« (Trieste)	22,50-23	22,--	22,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 53,64% (53,07%); nei confronti delle valute Cee 56,28% (56,33%); nei confronti di tutte le altre valute 56,03% (55,89%).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 382,96 (+ 1,15)
Hongkong 382,95 (+ 5,90)
New York 379,59 (+ 7,50)
Londra 379,50 (+ 7,50)

Sterlina ne 160000-170000; sterlina ne 142000-152000; margano italiano 120000-130000; margano svizzero 120000-130000; margano belga 110000-120000; margano 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; kruggerand 50000-52000; oro fine 1550-1565; argento 338-345; platino 15700. La quotazione della sterlina «ne» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Tagi resta
presidente
degli agenti

MILANO — Il consiglio nazionale dell'ordine degli agenti di cambio ha rieletto Giorgio Tagi presidente per il biennio 1982-1983.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 1.2.1982 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 14-12 14-12 15-14
Sterl. brit. 14-12 14-12 14-12
Marco ger. 10 10-12 10-12
Franc sv. 8-12 8-12 8-12

Fondi
d'investimento

ITALFONTE DOLL. 9,43 9,99
Capitalia » 11,88
Fonditalia » 19,59
Interfund » 11,71
Italunion » 7,58 8,59
Multinvest » 17,35 17,87
Int. Sec. Fun. » 8,88
Euroinvest » 17,24
Rominvest » 13,30 14,10
Fondo Tre R. lire 11,93
Mediolanodoll. 13,67 14,86
Robeco fiorini 224,39
Rothschi » 217,39
Rasfund lire 8,72

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/2	29/1	TITOLI	1/2	29/1
Alimentari e agricoli					
Alvair	2940	2810	Acqua Marcia	1840	1970
Bonifazi Erasm.	2250	2245	Agriola	1230	1170
Chian & Fidi	7210	7140	Bastogi Irbas	14075	14075
Eridania	10440	10250	Bon Siete	37290	35950
Mil. Agr. Vittoria	9970	9950	Borgoese	6250	6250
Perla	3750	3750	Borgoese priv.	3750	3800
Top risp.	3925	3830	Buino	3395	3460
Ind. zuc.	4452	4450	Centrale	5450	5260
Sermide	320	323	Pin. Ern. Breda	2375	2340
Sermide risp.	100	102	Fumare	4550	4550
Sermide risp.	124	124	Finisider	49	4250
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	32850	32850	Centrale risp.	3290	3170
Ass. Ausonia	2250	2245	Gen. Interbanca	804	799
Comp. Ass. Milano	16710	16710	Generali	2970	2960
Comp. Ass. Milano	13200	13480	Interbanca	3257	3270
Comp. Latina	1038	1030	Interbanca	5390	5270
Comp. Latina priv.	2050	2050	Interbanca	2631	2631
Generali	148900	145500	Invest	1500	1500
Italia Assicurazioni	20300	20100	Interbanca	890	880
L'Espresso Italiana	3710	3720	Pirelli C.	2398	2395
Le Fondiaria	46000	45900	Pirelli risp.	1252	1270
Ras	12100	12000	Reina	24700	24700
Sai	27550	27550	Reina risp.	22400	22400
Toro Assicurazioni	14150	13890	Riva Fin.	3140	3150
Toro Assicurazioni priv.	880	870	Sme	2980	2980
Pis priv.	2810	2795	Smi	2081	2100
Sai priv.	24500	24200	Interbanca	1001	1000
Bancarie					
Banca Com. Italiana	36100	36100	Interbanca	14950	14700
Banca di Roma	34350	34350	Interbanca	2100	2070
Banco Lariano	8040	7880	Interbanca	4130	4060
Credito Italiano	4101	4131	Interbanca	733	735
Credito Varesino	8395	8390	Interbanca	703	700
Interbanca priv.	2470	2450	Interbanca	1483	1456
Mediobanca	72000	71600	Interbanca	228	20750
Cartarie editoriali					
Blinda	4500	4500	Interbanca	1450	14700
Burgo	4521	4500	Interbanca	1720	1711
De Medici	733	723	Interbanca	32000	32000
Mondadori	5550	5290	Interbanca	12400	12200
Cementi-Ceramiche					
Cementir	3795	3865	Interbanca	10590	10550
C. Pozzi R. Ghini	142	142	Interbanca	945	94550
Cer. Pozzi risp.	11950	12950	Interbanca	1381	1390
Eternit	500	500	Interbanca	13201	12900
Eternit priv.	470	460	Interbanca	1648	1636
Italcementi	35000	35000	Interbanca	1240	1220
Unicem	17610	17690	Interbanca	4390	4100
Italcementi risp.	37950	37990	Interbanca	2559	2590
Chimiche-Isochimici-Gomma					
Brioschi	2099	2025	Interbanca	2121	2130
Caffaro	476	470	Interbanca	2250	2300
Farm. C. Erba	7525	7535	Interbanca	2550	2590
Italgas	965	965	Interbanca	2121	2130
Lepetit	33480	33500	Interbanca	2550	2590
Mira Lanza	14990	14700	Interbanca	2550	2590
Montedison	17825	17725	Interbanca	2550	2590
Perlier	7250	7420	Interbanca	2550	2590
Pirelli	1101	1099	Interbanca	2550	2590
Saffa	3620	3650	Interbanca	2550	2590
Sistogem	14370	14590	Interbanca	2550	2590
Stet	444	444	Interbanca	2550	2590
Gemina	490	48525	Interbanca	2550	2590
Commercio					
La Rinascente	31850	31050	Interbanca	2550	2590
La Rinascente priv.	235	227	Interbanca	2550	2590
Silos di Genova	3450	3450	Interbanca	2550	2590
Slenda	2470	2450	Interbanca	2550	2590
Slenda risp.	2190	2190	Interbanca	2550	2590
Comunicazioni					
Alitalia priv.	1290	1285	Interbanca	2550	2590
Ausonia	9400	9390	Interbanca	2550	2590
Aut. Torino-Milano	8200	7225	Interbanca	2550	2590
Italcable	6390	6340	Interbanca	2550	2590
Int. Sec. Fun.	3150	3150	Interbanca	2550	2590
Nel	1200	1200	Interbanca	2550	2590
Nord Milano	1290	1230	Interbanca	2550	2590
Sai	1290	1230	Interbanca	2550	25

ATTUALITÀ

UN FENOMENO INSPIEGABILE PROVOCA LA MORTE DEGLI INTOSSICATI

In Spagna l'olio sofisticato uccide i bambini di vecchiaia

La scienza impotente di fronte alla malattia senza alcun precedente

MADRID — I bambini spagnoli che hanno consumato il micidiale olio tossico stanno morendo di vecchiaia. La loro pelle si consuma, le arterie e le vene si rompono o si occludono, un ragazzo di 12 anni diviene un vecchio di 60 anni, in meno di sei mesi.

Sono dati scientifici disgraziati e inoppugnabili e che stanno sorprendendo i medici spagnoli e stranieri che studiano l'epidemia scatenata dall'olio di colza rettificato.

Cominciata nel maggio scorso con la prima vittima, un ragazzino di otto anni, Jaime Vaquero, quella che venne definita «polmonite atipica» ha ucciso oltre 250 persone, per la maggior parte bambini. «Sembra di essere in una trappola senza uscita» afferma la biologa Gertrude De La Fuente, che sta curando alcune dozzine di bambini con scarse speranze di sottrarli a questo pauroso fenomeno di invecchiamento precoce.

Da quando la malattia è insorta, poiché non esiste alcun precedente nella storia della medicina, sono centinaia gli interrogativi ai quali si è tentato di dare qualche risposta che però è risultato spesso contraddittorio. Per mesi, ad esempio, i ricercatori si erano convinti che l'olio di colza rettificato e trattato con anilina fosse la causa sola del male, ma successivamente ci si è accorti che anche altri oli presentavano altissimi gradi

di tossicità.

Emblematico il caso di una famiglia di Bilbao che aveva portato al centro di analisi un campione del proprio olio risultato del tutto privo di adulterazione o anilina e per tanto da poter usare in tutta sicurezza. Pochi mesi dopo la famiglia era completamente sterminata.

Né è possibile stabilire con certezza cosa fosse effettivamente l'elemento tossico determinante. «Bisogna convincersi — dice Antonio Noriega, direttore di uno dei maggiori ospedali spagnoli — che non siamo in grado di dire che cosa alteri l'olio».

Di certo si sa solo che i sintomi della malattia si ma-

nifestano con febbri altissime, macchie rosse sul corpo, il blocco della parola e delle giunture. Molti pazienti colpiti dalla malattia si trovano ora completamente paralizzati e presentano evidenti segni di invecchiamento precoce.

Quelli che hanno lasciato l'ospedale e sono tornati al lavoro mostrano sintomi di degradazione dei tessuti in tutto il corpo ed è possibile che tale degrado vada progressivamente peggiorando.

Si pensa che l'agente tossico contenuto nell'olio innesci un processo di autodistruzione dei tessuti cellulari, e causi una «rottura» nel sistema immunologico naturale. Quello che è certo è che rimane inspiegabile è che i postumi della malattia per chi riesce a guarire si concretizzano in un rapido invecchiamento precoce che colpisce soprattutto i bambini.

La scienza dunque — almeno per ora — abbassa le armi di fronte a un fenomeno che non riesce a capire né a combattere, mentre il dramma di moltissime persone rischia di concludersi giorno per giorno con la morte.

Sono infatti migliaia le persone ricoverate negli ospedali spagnoli, colpite dalla «polmonite atipica» provocata dall'olio adulterato, e specialmente i bambini rischiano di non tornare più in salute, condannati — come si è detto — a morire «vecchi».

Sparatoria a Milano: fermate quattro persone

MILANO — Sparatoria, per fortuna senza feriti, domenica sera a Milano. Due carabinieri (un sottufficiale e un militare), in servizio con un'autoradio in corso Vercelli, hanno fermato per un controllo una «BMW» con a bordo quattro persone. I passeggeri sono stati fatti scendere per la perquisizione, ed una volta a terra, il conducente è stato invitato ad aprire il portabagagli della macchina.

L'uomo ha invece impugnato una pistola, puntandola alla tempia del carabiniere. Il milite, con mossa fulminea, si è abbassato, spostando nel contempo il braccio del delinquente, il quale ha premuto istintivamente il grilletto. Il colpo è andato così a vuoto, ed il carabiniere, presa a sua volta la pistola, ha sparato contro il bandito, senza riuscire però a coglierlo.

Il malvivente si dava alla fuga, mentre gli altri tre (due uomini e una donna), che non erano armati venivano trattati.

Intanto veniva organizzata una battuta, ed il fuggitivo veniva rintracciato. Aveva ancora con sé la pistola calibro 7,65. L'uomo è un delinquente comune: si chiama Sergio Brusini, è originario dell'Istria ed è residente a Milano. Evaso nel 1978 dal carcere di Legnano (Milano), dove stava scontando una condanna per ricettazione, ha precedenti penali per rapina e omicidio.

Gli altri tre sono Alois Fischer, 31 anni, di Vienna; Patrizio Viaggio, 28 anni, di Salsomaggiore (Parma); e Maria Teresa Brambilla, 30 anni, di Como. Sia essi che il Brusini sono finiti in carcere.

I GIOVANI CINESI DISERTANO LE UNIVERSITÀ

«Meglio asini vivi che dottori morti»

Temono di venire poi assegnati a vita in villaggi di provincia

PECHINO — Lo studente cinese che dopo anni di studi riesce a laurearsi vive con preoccupazione in attesa del posto di lavoro che lo stato gli assegnerà. In genere le «assegnazioni» statali sono «a vita» e poche risultano per i giorni le speranze di poter mutare luogo di lavoro o mansioni.

Malgrado la coscienza dei giovani studenti di far parte di una piccolissima élite (la popolazione universitaria cinese non raggiunge l'uno per cento degli abitanti) l'idea di essere spediti in qualche remoto villaggio dove lo Stato ha bisogno della sua opera fa sì che molti studenti ripieghi-

no su diplomi di grado inferiore piuttosto che su titoli di studio che quasi certamente li costringerebbero a spostarsi dalle grandi città.

Il problema è così sentito che uno dei vice primi ministri Bo Yibo ha indetto una conferenza universitaria sul tema delle «assegnazioni di Stato», e ha promosso una serie di iniziative per offrire «una preparazione psicologica» ai giovani che vengono inviati in regioni dove obiettivamente le condizioni di vita sono difficili.

Per migliorare la situazione si è anche stabilito di preparare un questionario nel quale i giovani neolaureati espri-

mano i propri desideri e spieghino le loro necessità. Un apposito comitato cercherà di conciliare questi desideri con le necessità delle varie unità di lavoro, ma di solito sono queste ultime che hanno la priorità.

Poiché per il 1982 il numero dei posti di lavoro da coprire in Cina è il doppio di quello dei neo diplomati, lo Stato si è visto costretto a stabilire dei settori prioritari, quali ad esempio l'industria leggera, i trasporti e il comparto energetico. Una parte però degli studenti viene trattenuta per formare i quadri insegnanti, dei quali il bisogno aumenta di anno in anno.

Il 40 per cento di questi giovani vengono in seguito spediti in provincia e solo poche migliaia hanno la speranza di restare a lavorare a Shanghai o Pechino. Per un diplomato è impossibile rifiutare il posto di lavoro che gli viene assegnato e anche il semplice ritardo a raggiungere il luogo prescelto per lui dalla autorità porta a varie sanzioni tra le quali anche la interdizione per cinque anni a coprire incarichi pubblici.

Ora si sta studiando la possibilità di creare una certa mobilità nei posti di lavoro per impedire che un neolaureato inviato in qualche regione dell'interno finisca con il rimanerci, come un esiliato, per tutta la vita; ma non si tratta di operazioni facili anche perché si è instaurato da tempo un certo nepotismo che accaparra i posti migliori per i figli dei dirigenti o dei funzionari dello Stato.

CONFERMATE 13 CONDANNE A GENOVA

Traffico di «bionde»: multe per 6 miliardi

GENOVA — Oltre sei miliardi di multa e una dozzina di anni di carcere complessivi sono stati comminati ieri dai giudici della Corte d'appello di Genova a tredici presunti contrabbandieri sorpresi nel 1978 sulla costa calabrese mentre stavano caricando circa 33 tonnellate di sigarette di contrabbando sopra alcuni autotreni.

La pena conferma in parte quella emessa due anni fa dal tribunale della Spezia dove si era svolto il processo di primo grado, poiché il tribunale di Reggio Calabria si era dichiarato incompetente a decidere sul reato di associazione per delinquere compiuto da persone abitanti alla Spezia.

Queste le condanne: Roberto Piras, 39 anni ed Enrico Romani, 51 anni, a 3 anni di reclusione e 920 milioni di multa ciascuno. Domenico Feridone, 30 anni, 3 anni e 800 milioni. Giovanni Calano, 33 anni, Natale Spadolini, 39 anni, Annunzio Siviglia, 36 anni, Antonio Bonanni, 39 anni, tutti di La Spezia, condannati a 400 milioni di multa ciascuno.

i telegrammi

Zecca clandestina scoperta a Milano

MILANO — La polizia milanese ha scoperto in un magazzino di via Cambiasi una zecca clandestina e ha arrestato due persone, fra le quali Sergio Moretti, 43 anni, bergamasco, già noto per imprese del genere.

Le indagini sono partite dalla Germania Ovest, dove negli ultimi tempi era stato notato un afflusso anormale dall'Italia di monete da cinque marchi.

Sulla spiaggia il corpo d'un giovane assassinato

CAGLIARI — Il corpo di un giovane di 18 anni, Luciano Melis, residente a Villasimius ma nativo di Bussolengo (Toro), è stato trovato fra gli scogli della spiaggia fra Castiadas e Villasimius, sulla costa sud-orientale della Sardegna, da alcuni ragazzi.

Sul capo sono state riscontrate profonde ferite, inferte, secondo i carabinieri, con una roncola.

Nei Caraibi un bandito strangola uno yachtman

LONDRA — Uno yachtman inglese, Mike Crocker, di 42 anni, è stato strangolato da un bandito che era salito sul suo «sloop», ancorato al largo di Port of Spain, nell'isola di Trinidad, nei Caraibi. Il delitto è stato consumato davanti alla moglie del Crocker, Trisha.

A bordo c'era anche un'altra coppia. Il bandito è fuggito rubando 300 dollari.

Primato jugoslavo sull'Aconcagua

BUENOS AIRES — Tre squadre di rocciatori jugoslavi hanno condotto a termine un'impresa alpinistica record, giungendo quasi contemporaneamente sulla vetta dell'Aconcagua (la più alta dell'Occidente con i suoi 7.021 metri), passando per vie diverse.

La conquista plurima dell'Aconcagua è avvenuta il 22 gennaio, ma solo ora se ne ha avuto notizia.

Violentata e uccisa

Nessuno interviene

LONDRA — Una ragazza di 17 anni è stata violentata, percosca e strangolata, ha invocato disperatamente aiuto ma nessuno dei vicini le ha dato ascolto.

Il crimine è avvenuto nella notte in un appartamento di Londra e la giovane, Sharon Locke, ha urlato disperatamente per mezz'ora senza che nessuno avvertisse la polizia. Il cadavere è stato trovato col cranio sfondato.

Contadina uccisa a colpi di scure

PALMI — Una contadina, Domenica Cannizzaro, 45 anni, è stata uccisa ieri mattina a colpi di scure in provincia di Reggio Calabria. Una sua nipotina è rimasta gravemente ferita nel tentativo di difendere la congiunta.

La donna è stata assalita da uno sconosciuto che l'ha colpita con diversi colpi di scure ed è fuggito nelle campagne che circondano Rosarno.

LA MONTAGNA AUSTRIACA HA RESTITUITO ANCHE L'ULTIMO CORPO: TREDICI VITTIME

Disperata ricerca sotto la valanga che ha travolto i giovani tedeschi

Una ragazza di 16 anni in gravissime condizioni - È la seconda sciagura in pochi anni



Nelle telefoto Ap, i corpi delle vittime e un cane impegnato nelle ricerche.



SALISBURGO — Sono riprese ieri all'alba le ricerche dell'ultimo ragazzo ancora disperso nella zona del monte Elmaualm, dove domenica si è abbattuta la valanga che ha seminato la morte nel gruppo di giovani studenti tedeschi in gita nella zona.

Il gruppo, di diciotto persone, era formato da quindici studenti, dell'età compresa tra i diciassette ed i ventun'anni, e da due insegnanti ed un esperto istruttore di sci.

Con la morte dell'istruttore nel corso della notte, i superstiti della sciagura, che inizialmente erano sei sono ora scesi a cinque, tra cui una giovane di 16 anni in gravissime condizioni. Le vittime sono in tutto tredici, è stato trovato infatti ieri pomeriggio anche l'ultimo corpo sotto cinque metri di neve.

Le operazioni di soccorso sono state condotte

da squadre di ricerca composte da circa duecento persone, tra cui vigili del fuoco, agenti di polizia e volontari, e sono cominciate domenica pomeriggio appena si è avuta la segnalazione della disgrazia. Nella serata erano già stati recuperati i corpi di dodici vittime e tratti in salvo i cinque superstiti.

Il gruppo di studenti, proveniente dalla cittadina di Belftesgaden (in Baviera), aveva preso in affitto per quattro giorni un cottage nella zona del distretto di Elmau e si era avventurato in un'escursione senza tener conto del cattivo tempo.

La valanga, staccatasi dal monte Elmaualm, a 1400 metri di quota, ha travolto l'intera comitiva verso mezzogiorno, mentre a causa della tempesta e del forte vento, stava tornando al rifugio. Una sciagura della stessa portata era avvenuta non molti anni fa.

3 milioni senza interessi

- ☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
- ☐ Fasce protettive sulle fiancate.
- ☐ 2 luci di retromarcia.
- ☐ Luce retronebbia.
- ☐ Parabrezza in cristallo laminato.
- ☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
- ☐ Antifurto bloccasterzo.
- ☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
- ☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.
- ☐ Appoggiatesta posteriore a scomparsa.
- ☐ Portasci interno integrato.
- ☐ Tergilavacristallo a 2 velocità più intermittenza.

- ☐ Triple leve illuminate per comando riscaldamento/aerazione.
- ☐ Apertura bagagliaio comandata dall'interno.
- ☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
- ☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.
- ☐ 4 freni a disco.
- ☐ Cambio a cinque marce.
- ☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
- ☐ Frizione a comando idraulico.
- ☐ Servofreno e vero doppio circuito frenante.
- ☐ Lamiere in "zincrometal" e

trattamento anticorrosione totale ed esclusivo.

☐ Supergaranzia Alfa Romeo.

E inoltre sempre compreso nel prezzo:

- Contagiri elettronico.
- Orologio digitale.
- Lunotto termico.

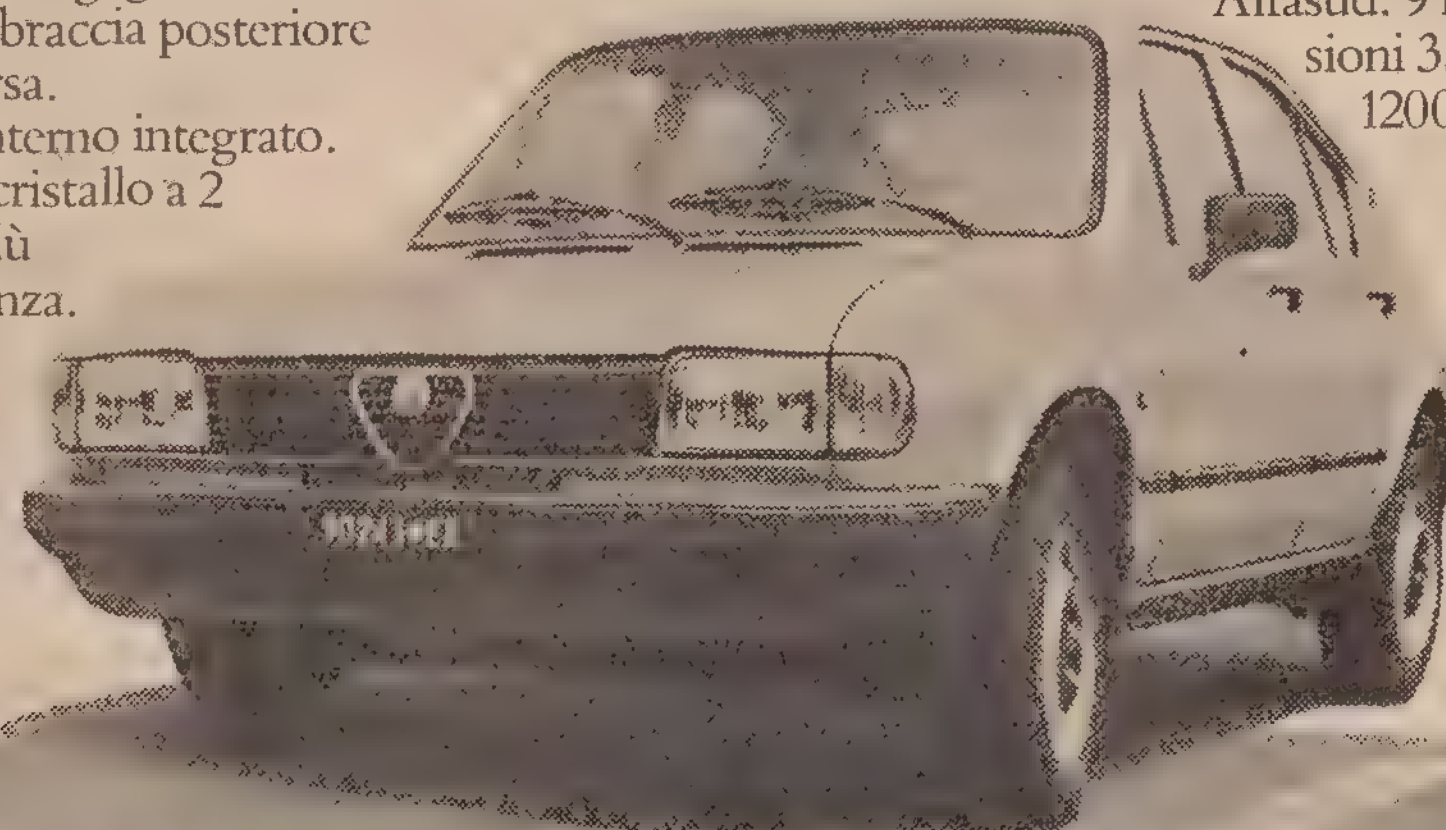
Alfasud 1.2

Potenza: 68 CV

Velocità: oltre 155 km/h

Consumo: 6,4 l. per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3, 4 porte e TI, 1200, 1300, 1500 cc.



Oggi ti puoi permettere una vera automobile: **Alfasud.**

Oggi i Concessionari Alfa Romeo ti offrono una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico: un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai

restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berlina e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo 

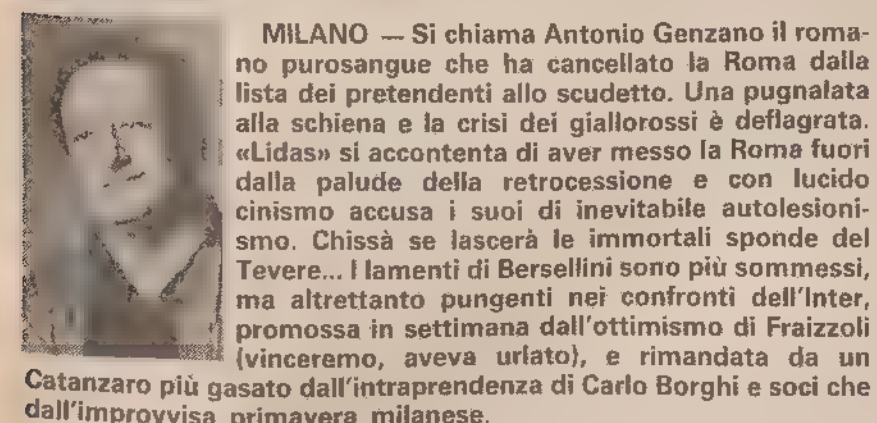
Tecnologia vincente. Da sempre.

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

Amare il vino... non è reato

di Beppe Viola



MILANO — Si chiama Antonio Genzano il romano purosangue che ha cancellato la Roma dalla lista dei pretendenti allo scudetto. Una pugnata alla schiena e la crisi dei giallorossi è deflagrante. «L'idea» si accendeva di aver messo la Roma fuori dalla palude della retrocessione e con lucido cinismo accusa i suoi di inevitabile autolesionismo. Chissà se lascerà le immortali sponde del Tevere... I lamenti di Bersellini sono più sommessi, ma altrettanto pungenti nei confronti dell'Inter, promossa in settimana dall'ottimismo di Fraizzoli (vinceremo, aveva urlato), e rimandata da un Catanzaro più gasato dall'intraprendenza di Carlo Borghi e soci che dall'improvvisa primavera milanese.

C'erano 22 gradi a San Siro, ma solo undici giocatori con la voglia di dare spettacolo. Borghi è l'unico buttafuori del campionato, ha la grinta e l'agilità di un cow-boy marenmiano ed ha messo in ridicolo perfino «zio» Bergomi, il difensore più attento del campionato. E non parliamo di Bini, il quale pretenderebbe un posto in Spagna «visto e considerato» — ha detto — che Franco Baresi è ancora fuori gioco». Basta parlare per essere smentiti.

Bini è andato incontro a figuracce memorabili proprio mentre a Firenze risorgeva il suo diretto avversario, non certo il Milan. Giussio Farina ha masticato tre volte amaro: perché il gol decisivo l'ha segnato Miani che apparteneva al suo parco personale, perché

Jordan e Antonelli, accontentati con l'allontanamento di Radice, non hanno ricambiato giocando con la stessa improntitudine di sempre. Per fortuna c'è sempre un Rivera a salvare la situazione. Dopo aver assistito al festival di Sanremo, il «prodigioso rossonerò» ha pensato bene di prendersela con l'arbitro come ai vecchi tempi. E come al solito, ha avuto torto marcio, perché la moviola ha dato ragione a D'Elia. L'ex ragazzo non ne indovina una e sarebbe ora cercasse altre strade per conservare credibilità, magari affiancandosi a Elisabetta Viviani e preparare insieme il «Sanremo 83».

La Fiorentina diventa sempre più accettabile, anche se non vola come la Juventus. A proposito dei campioni: basta strapazzarli un po' e li ritrovi più arroganti del solito. L'avvocato era andato allo stadio per vedere Juany ed ha riscoperto Viridi.

Siamo alla più assoluta mancanza di fantasia, proprio come capita all'Udinese quando il barone si prende una domenica di vacanza. In settimana mi era capitato di essere al centro di una polemica con i friulani. Alla «Domenica sportiva» avrei affermato che gli abitanti di quella simpatica regione sono generosi bevitori, il che (secondo me) non costituisce reato, tanto meno connotazione negativa. Evidentemente però i friulani si sono risentiti, mi hanno scritto lettere di pregevoli insulti invitandomi alla rettifica. L'ho fatto nel corso della stessa trasmissione, precisando che se il loro splendido vino non è apprezzato fino all'ultima goccia, me ne mandino pure le restanti damigiane.

L'UDINESE INCESPICA SEMPRE AL MOMENTO DI RAGGIUNGERE LA SICUREZZA

Ferrari: «Ci manca il salto di qualità»

UDINESE — Udinese il giorno dopo: quasi incredula della batosta subita e del modo in cui ha ceduto i due punti e almeno una parte della «faccia» all'Ascoli, proprio cioè alla squadra contro la quale aveva a lungo meditato fermi propositi di vendetta, dopo il pesante k.o. subito nel girone di andata. Meno incredulo Enzo Ferrari, evidentemente buon incespaccatore ma anche molto realista, dice questa volta che onestamente gli si deve riconoscere in qualsiasi circostanza, in quelle felici come in quelle di bufera.

«In effetti la sconfitta subita non mi ha particolarmente scosso — afferma l'allenatore bianconero — per il semplice motivo che so benissimo di avere a disposizione una

squadra ancora alla ricerca di maggiore maturità, del necessario equilibrio, e quindi soggetta a rendimento piuttosto altalenante».

Ma cos'è che non va in questa Udinese?

«Diciamo che la squadra ha ancora notevoli difficoltà nell'imporre il proprio gioco, manca della necessaria personalità».

Quanto ha inciso l'assenza di Causio?

«Credo che attorno a Causio si stia facendo un rumore esagerato. È chiaro che è un giocatore importantissimo per noi come potrebbe esserlo per qualsiasi altra squadra, ma un solo giocatore, per quanto bravo sia, non è mai in condizioni di risolvere i problemi di una squadra. Tanto è

vero che anche con lui in squadra abbiamo perso partite, e perso anche male, proprio a dimostrazione che anche con Causio contro l'Ascoli difficilmente le cose sarebbero cambiate».

Però poteva risolvere con uno dei suoi guizzi la partita, quando ancora il punteggio era fermo sullo zero a zero...

«Certo, poteva succedere. E del resto non a caso ho sacrificato Milano nella formazione iniziale: volevo cioè impiegare lo da «fresco» quando avrebbe potuto risolvermi la situazione, lui che ne possiede le caratteristiche. Anche se poi il gol subito ci ha rovinato tutti i piani».

Quale il rimedio a questa situazione?

«Nient'altro che continuare a lavorare sodo. Del resto non si può dare torto a Enzo Ferrari, ed è sufficiente esaminare le ultime tre partite dell'Udinese per rendersene conto: a Roma ha giocato molto bene perché è stata aggredita, e quindi ha agito di rimessa, in contrattacco; a Milano non ha giocato bene anche se ha vinto per una prodezza di Causio; per il semplice motivo che i rossoneri avevano una paura matta di perdere e quindi si sono ben guardati dallo scoprirsi. Contro l'Ascoli è successo il contrario: l'Ascoli è riuscito a meno la stessa cosa, anche se con un risultato finale ben diverso. La squadra di Mazzoni, ben organizzata e soprattutto sorniona come poche, ha atteso l'iniziativa dei bianconeri per cercare poi di trafiggerli al momento opportuno. E sono riusciti nell'intento, nonostante l'Udinese avesse evidenziato una manifesta incapacità di prendere in mano le redini della partita».

Il cammino dei bianconeri si è fatto ora indubbiamente più arduo, e ha perfettamente ragione (ancora una volta) Enzo Ferrari quando quasi amareggiato fa una constatazione: «Il vero peccato è che incoinciamo in battute d'arresto proprio quando siamo sul punto di poter raggiungere non dico la tranquillità ma perlomeno una posizione di classifica che ci consenta di esprimerci senza eccessivi affanni. Evidentemente la squadra manca ancora di quel qualcosa che le consenta di compiere un piccolo salto di qualità».

Giorgio Verbi

Sci trascurato ma bravo Cesena!

Poveri mondiali di sci: per la nostra televisione di Stato non esistono o quasi, e chi può deve arrabattarsi a frugare negli altri canali per vedere qualcosa. Ieri è stato silenzio assoluto sullo slalom, in compenso alle 14 ci hanno mostrato un filmato di 12 secondi, per dirci che Krizal aveva vinto con riserva e che Nockler era finito settimo. Poi è venuta alla ribalta il calcio, e Sandro Patrucci ci ha fatto vedere per la ventesima volta il gol del Cesena che ha affossato la Roma. Bene, almeno per quest'ultimo punto c'è di che essere contenti.

Con il sorriso non si fanno punti

Se bastasse un sorridente Galbati al posto di un serio Radice a far cambiare il gioco e il rendimento di una squadra (nella fattispecie il Milan) sarebbe sufficiente affidare la compagna a tanti Ciccio e Ingrassia e la cosa sarebbe risolta. Il Milan ha dovuto accorgersene subito e nonostante il tifo di tutta Italia a suo favore, in funzione anti-Fiorentina si capisce, ha perso anche in riva all'Arno. La classifica piange, e non basta il sorriso di Galbati a farla migliorare.

Vita dura per i dirigenti

Leggo sulla «rose» di domenica i seguenti titoli: «Assolto il presidente Fabbretti», «Arrestato l'ex presidente del Livorno», «Incarcerato il presidente del Nardo». Il primo dell'accusa di insolvenza fraudolenta, il secondo per scontare un residuo di pena a seguito di frode petrolifera, il terzo infine perché colpito da ordine di cattura. Finirà che le notizie sportive dovremo leggerle in quei settimanali specializzati in cronaca nera, tipo «Crimen» (esce ancora?).

Amedeo tiratore scelto

Sarà un caso, ma l'altra sera, alla cena dov'era presente il Duca d'Aosta, la personalità di Tarvisio non si fosse fatta vedere. Forse per paura di comprometterli con la monarchia. Perfino dirigenti di medio calibro si sono fatti rappresentare, adducendo scuse varie. Ognuno si comporti come crede. Peccato che Amedeo d'Aosta non giochi al calcio. Sarebbe il cannoneiere del campionato, se tutti si mettersero in disparte al suo passaggio, come è avvenuto a Tarvisio.

Il mestiere del calciatore

Il prof. Fausto Anzil, che è pedagogo convinto e tecnico intelligente, ha consegnato a Dreolini il libro di Gianni Brera intitolato «Il mestiere di calciatore». Ma i fini di tale atto sono un po' enigmatici: Dreolini deve imparare a scrivere oppure a giocare? Dato il tipo di autore, salterebbe fuori, imitando, un altro inventore di neologismi calcistici. Se Dreolini deve imparare a giocare, Anzil non può smentire se stesso, giacché predica sempre che il giocatore si vede in campo. E allora quel libro teorico potrebbe non bastare. Ma si scherza, naturalmente. Anzil, si tenta di scherzare.

Sogno azzurro della Cividin

La Cividin passa disinvoltamente dal tricolore (scudetto) all'azzurro della nazionale. I suoi giocatori sono stati reclutati in massa e trasferiti in nazionale appunto, addirittura con l'allenatore. Era il meno che potesse spettare a Lo Duca, data la situazione che si è creata. Peccato peraltro che il campionato, con questa nuova interruzione, ne sia stato stroncato. Forse a giovare della sosta sarà proprio la Cividin, che continuerà a giocare e conserverà la forma. Se non si stancherà troppo in Belgio.

Senza valanghe non ci si diverte

A chi interessano questi mondiali di Schladming? Un po' perché il maltempo scombusculla i programmi (ma come sperare di avere neve «sicura» a 700 metri?), un po' perché gli azzurri sono presenti con scarse possibilità di successo, per non dire nulle del tutto, sta di fatto che non c'è molto interesse per queste prove. Del resto, stare davanti al video è ancora abbastanza facile, ma mettersi ai bordi della pista a guardare le gare, a meno che non si tratti dei genitori di Marc Girardelli, e della mamma di Maria Rosa Quario, è cosa sempre più rara da vedere. Anche se si tratta di competizioni importanti come la Coppa Europa a Tarvisio, sabato e domenica scorsa. Poco da fare: i valleggiani, almeno da quelle parti, pensano ad altro ormai: ed i cittadini, se vanno in montagna, vanno per sciare, non per guardare gli altri che sciano, anche se bravissimi. Proprio domenica, scendendo a valle a Tarvisio mentre la corrente degli sciatori motorizzati saliva la Pontebba per recarsi sulle piste, ho avuto l'esatta misura del fenomeno «sci domenicale». Viaggiate controcorrente e contare le vetture e i pullman sono stati una scoperta e un divertimento insieme. Quando si vedono i mezzi lasciare la città, se ne vedono pochi. Ma infilarsi contromano dà l'idea esatta del loro numero. Si spiegano gli stadi meno affollati, si spiegano tante cose. Una sola cosa non riesco a spiegarvi. Dove andavano alle 11 quelle vetture incrociate a Sistiana con slitta (orrori!) e sei sul tetto? Un po' tardino, vero, per mettersi in viaggio con destinazione la montagna...

Radice e Cazzaniga a Trieste

Li hanno visti tutti in tribuna, domenica. Radice e Cazzaniga, ex giocatori alabardati degli anni Cinquanta, sono venuti a Trieste per trovare un amico al quale erano affezionato e che nutriva nei loro confronti grande amicizia. Giulio Ravalico, nel suo «Giardinetto», aveva visto entrare tanti giocatori di fuori, di quelli che giunti a Trieste per giocare in maglia alabardata cercavano non solo un tavolo cui sedersi per mangiare ma un amico con cui confidarsi. Per questo Giulio, oltreché amico di tutti i giocatori di qui, era soprattutto amico di quelli di fuori. Adesso non sta bene, anzi sta molto male. E Radice e Cazzaniga, per salutarlo ancora una volta, sono corsi a Trieste.

Alabardati: tutti a Piancavallo!

Diamo un suggerimento agli amici di Piancavallo. Dopo quanto è avvenuto in questi ultimi giorni, potrebbero benissimo sfruttare l'idea. La Triestina ha mandato Mitri a ossigenarsi a Piancavallo per alcuni giorni e il giocatore ha ricambiato mettendo a segno il gol decisivo contro il Parma. In un mondo come quello del calcio, che vive di ricorsi e di superazioni, basterebbe questo episodio, sulla cui realtà non è possibile discutere, per fare la fortuna di una stazione turistica. Una domanda a Buffoni: perché non ha mandato anche Doto a Piancavallo? Ci provi, ci provi...

D. d. R.

L'ESAME DELL'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO ALIMENTA LE SPERANZE DEL TECNICO ALABARDATO

Buffoni: «Siamo in crescendo, il Padova annaspa»



De Falco in azione, un attimo prima di scaraventare in rete un pallone che Catellani ha rinviato sulla linea. A controllare l'alabardato è il libero Biagini

Una vittoria più faticata del previsto, Buffoni, ma due punti buoni, anche se le altre corrono da matti. E questo il senso della partita con il Parma?

«Credo di sì, perché noi avevamo assoluta necessità di vincere e ci siamo arrivati, sia pure sudando parecchio. Anche le altre stanno attraversando un momento favorevole, però qualcuna sta già dimostrando sintomi di cedimento. Ed è importante che noi ci facciamo trovare sempre pronti».

Questa qualcosa è chiaramente il Padova. Che è appena terza adesso.

Ho visto giocare il Padova alla televisione e davvero mi ha impressionato, direi in senso negativo. Domenica è atteso a Fano mentre noi andiamo a Sanremo. Se tutto va bene, anche se qualcuno potrà pensare che ho... la febbre, fra otto giorni possiamo trovarci alla pari, poiché ci sarà lo scontro diretto con la Triestina in casa del Padova.

Ipotesi abbastanza rischiosa. Comunque l'importante è avere fiducia e trasferirla nel giocatore.

È una fiducia che nasce proprio dalla prova di domenica, con la quale la squadra

ha dimostrato di avere grosso carattere e una volontà di vincere che prima non avevo mai riscontrato in questa misura. Con questa determinazione tutto è possibile o quantomeno diventa più realizzabile.

Cosa ha determinato il fatto che il Padova...

Innanzitutto l'ottima disposizione del Parma, che non è certo una squadra di sprovveduti se annovera nelle sue file elementi come Catellani, Cannata, Biagini, Toscani, Cesati stesso; e poi abbiamo trovato una squadra che ha tentato di tutto per non farci giocare, sia per disposizione, sia con il gioco falso. Nell'intervallo abbiamo trovato il bandolo della matassa con alcune correzioni, frenando lo slancio di Doto, chiamato un po' più dietro e obbligando Dreolini a non andare avanti. Perché ammassando sistematicamente avremmo chiuso da noi gli spazi entro cui passare ed avremmo fatto il gioco del Parma. Da queste mosse sono scaturite le azioni da gol della ripresa, fino a quella decisiva messa a segno da Mitri.

L'assegnazione in montagna gli ha giovato...

A lui come a Dreolini e Dominisini...

Manderà degli altri? Quando avremo finito gli impegni di Coppa Italia con il Venezia. Si parla quindi dei primi di marzo, quando ci sarà la possibilità di studiare bene la cosa.

Però il terribile febbraio sarà già alle spalle, a quel punto...

Noi cerchiamo di programmare le cose sempre pensando che vadano abbastanza bene.

De Falco ha giocato quasi l'intera partita, apparentemente a posto sul piano fisico...

La sua presenza è importantissima, e non lo dico solo adesso, sul piano tattico, perché in avanti è un punto di riferimento fisso per tutti. Era guarito, non al massimo della condizione, in quanto veniva da settimane di allenamenti molto ridotti. Però è stato molto utile e insidioso. Non ha segnato solo perché Catellani gli ha negato questa soddisfazione.

Ascagni si è dato da fare, in apparenza fin troppo...

Per lui è un periodo sfortunato, in quanto ha avuto l'opportunità di fare due gol. Una volta ha sfiorato il bersaglio su punizione, un'altra ha preso la traversa. Però si sa che nell'arco di un campionato ci sono momenti buoni e meno

NIERI HA COLLEZIONATO UN PRIMATO D'IMBATTIBILITÀ

Quasi sempre di rigore il successo dell'Atalanta

Battendo il Forlì, l'Atalanta si è riconfermata leader della classifica e il Monza, espugnando il campo dell'Empoli, ha ribadito di essere la più pericolosa antagonista degli orobici. Sembrano loro, le due grandi favorite cioè, le candidate alla promozione e la classifica è lì a confermarlo con una media inglese in perfetta parità. Seriochiola invece l'impalcatura del Padova, bloccato in casa dalla Sanremese e raggiunto dal Modenese. Un panico in biancoscudati? L'hanno roscchiato anche il Venezia e la Triestina; quest'ultima comunque è staccata sempre di cinque lunghezze dalla prima.

L'Atalanta, quattordici punti nelle ultime otto giornate (questo è un passo da promozione) ha messo sotto il Forlì anche se, nonostante il 3-1, non ha pienamente convinto. Sbloccato il risultato al quarto d'ora su rigore è il quinto sino ad ora con lo specialista Mutti, i nerazzurri hanno dovuto attendere un'autoreale al 13' della ripresa per raddoppiare e mettersi così al sicuro da eventuali rischi.

Monza o.k. ad Empoli, ma quanto fatica per centrare l'obiettivo della quinta vittoria (è la squadra che in trasferta ha ottenuto il maggior numero di successi e di punti). Un gol all'88' di Pradella, che costituisce una autentica beffa per i toscani, ha dato i due punti ai lombardi lasciando nei guai l'undici di Vitali.

La Sanremese, che Canali in panchina, ha strappato un punto all'Appiani, facendo sorgere le prime contestazioni in casa biancoscudata. I liguri, specialisti in copiacchi in «zona Cesarini», aspettano ora la Triestina. Canali, a fine partita ha dichiarato di aver individuato a quota 28 la salvezza e secondo la sua tabella deve ottenere nelle due prossime domeniche, in casa con la Triestina e in trasferta a Bergamo, due punti. Gli alabardati sono quindi avvisati!

Con il successo sul Treviso, il Modena, alla sua diciannovesima partita utile consecutiva, ha agguanciato il Padova al terzo posto. I gialloblù, non certo in gran giornata, sono stati aiutati da alcune circostanze fortuite: in vantaggio per un autogol dei portieri Violini dopo 45' di gioco (pallone sul palo che carambola sul numero uno e rotola in rete), hanno raddoppiato a 14' dalla conclusione con Tormen su punizione battuta due volte che ha scatenato le vivaci proteste dei veneti.

Al Venezia la sconfitta di Bergamo del 3 gennaio ha prodotto effetti benefici. Da allora, in quattro partite, ha ottenuto altrettante vittorie, che significano otto punti, mettendo a segno 13 gol e subendone 2. L'ultima vittoria, quella in casa del Sant'Angelo Lodigiano per 4-1, ha riconfermato la potenzialità offensiva dei benefici che dispongono del miglior attacco del girone (34 le reti messe a segno).

Dopo due sconfitte, consecutive, il Fano ha riassaporato nel neutro di Cesena la gioia del ritorno in campo. Da allora, in quattro partite, ha ottenuto altrettante vittorie, che significano otto punti, mettendo a segno 13 gol e subendone 2. L'ultima vittoria, quella in casa del Sant'Angelo Lodigiano per 4-1, ha riconfermato la potenzialità offensiva dei benefici che dispongono del miglior attacco del girone (34 le reti messe a segno).

Quanti record sono stati stabiliti o eguagliati in questa seconda giornata di ritorno? Iniziando da quello della correttezza. Per la prima volta in questa stagione nessun giocatore è stato espulso. Pochissimi anche i nomi dei giocatori finiti sul tappeto dei direttori di gara per ammonizioni: solo diciannove, sei in meno della prima giornata, che sino a domenica era risultata la più... corretta.

Quattro i rigori concessi, tutti trasformati. Lo specialista degli undici metri è l'atalantino Mutti

Per la terza partita consecutiva della alabardata, fra le più perforatorie sino alla penultima giornata d'andata, non ha subito gol. E' Neri, da domenica, il portiere del girone A con il periodo più lungo d'imbattibilità: l'alabardato non raccoglie un pallone dal fondo della sua rete da 324 minuti.

Claudio Nordio

DUE PUNTI D'ORO CEDUTI AL MONFALCONE DALLA PRO TOLMEZZO

«Vittoria senza discussione» commenta l'allenatore Medeot

TOLMEZZO — Successo di misura ma preziosissimo del Monfalcone in Carnia. E per la Pro Tolmezzo la vita è sempre più dura.

Negli spogliatoi abbiamo parlato per primo con l'allenatore degli ospiti, Jimmy Medeot.

È giusto, secondo lei, il risultato?

«Penso che la vittoria sia fuori discussione, anche se l'arbitro ha nettamente favorito la Pro Tolmezzo, impedendo alla mia squadra di giocare. Più che i giocatori, è stato l'arbitro il vero protagonista, che ha permesso ai giocatori in campo di commettere certi falli. Quando si è deciso ad intervenire, lo ha fatto a sproposito, rovinando un incontro che inizialmente sembrava acceso, ma sempre nei limiti della correttezza».

Dal Monfalcone ci si aspettava qualcosa di più...

«Avete visto anche voi il terreno di gioco molto ghiaccio e fangoso. Penso che di più i miei giocatori non avrebbero potuto fare. Ripeto, a guastare l'incontro è stato l'arbitro. Anche se abbiamo vinto, non sono contento per lo spettacolo messo in mostra».

Della Pro Tolmezzo cosa ci può dire?

«Agonisticamente è stata veramente encomiabile, ha svolto un lavoro massacrante. L'espulsione di Frucchi il ha condizionato negativamente, favorendo la mia squadra».

Concludiamo con l'allenatore Gino Menegon, che però non è molto loquace.

Cosa ci dice dell'incontro?

«Avete visto cosa è successo? Non so ancora perché l'arbitro abbia espulso Frucchi. L'arbitro, a mio avviso, ci ha danneggiato notevolmente. L'infortunio di Hled, poi, è stato il colpo di grazia perché, anche se in dieci, ho visto la mia squadra in condizioni di

impegnare severamente il Monfalcone. Rimasti in nove, logicamente non potevamo fare più di quello che abbiamo fatto. Un vero peccato che sia andata così. Purtroppo non questa sconfitta la nostra situazione di classifica si sempre più grave. Continuo però ancora a sperare nella salvezza».

Giuseppe Angileri

Quote totocalcio:

87 milioni ai 13

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 23 del 31.1.1982. Ai 56 vincenti con 13 punti spettano 87 milioni 420 mila 300 lire. Ai 235 vincenti con 12 punti spettano due milioni 114 mila 700 lire.

Mante premi lire 9.791.082.748. Nella zona sono stati registrati un tredici e 103 dodici. Nel Friuli Venezia Giulia soltanto cinque con punti dodici così distribuiti: a Trieste 5, Gorizia 6, a Udine 11, a Pordenone 7.

Incerta più che mai anche la lotta per la salvezza, tanto che ben 10 squadre sono racchiuse in soli 4 punti. Sconfitto a Lanciano il Conegliano, che sabato prossimo ospiterà il Pordenone, il Mira è stato fermato sul nulla di fatto dal Teramo, mentre il Monfalcone ha conquistato l'intera posta in palio a Chieti.

PORDENONE — Non più di mezzo migliaio di persone ha salutato il primo successo interno del Pordenone, che non vinceva più in casa dall'ultima giornata dello scorso campionato, quando riuscì a

imporre per 2-1 all'Adriese. E finito così un incubo, che durava da troppo tempo e che aveva portato gli uomini di D'Alessi a occupare l'ultimo posto della classifica generale.

Forse anche per le critiche e le polemiche da parte della tifoseria, che in settimana non aveva risparmiato nessuno anche con scritte sui muri di citta dello stadio, i neroverdi si sono finalmente scrollati di dosso un'abitudine che sembrava cronica. Si sono vestiti di umiltà e hanno ritrovato quell'amor proprio, che in passato li ha anche portati a vestire casacche più prestigiose di quella neroverde.

Nulla da eccepire sul 3-0 rifilato ai malcapitati aquilani, che a detta del loro allenatore-giocatore Petrelli hanno disputato una delle peggiori partite stagionali. Il risultato finale in definitiva ci sta tutto e non deve rimanere un episodio isolato, perché capitano Vriz e compagni, anche se

hanno avuto qualche pausa, hanno dimostrato di poter fare ancora meglio e di essere, quindi, in grado di risalire al più presto la corrente.

Orchestra bene a centrocampo da Vriz, che secondo D'Alessi è soltanto al 50 per cento della condizione e da un onnipresente Fava, il Pordenone in certi frangenti si è espresso veramente ad alti livelli. In particolare all'inizio di partita sino a quando è passato in vantaggio con Carlo e poi nella ripresa, quando grazie a un gioco impostato sulle fasce affondava con una certa facilità i suoi fendenti nella molla difesa avversaria. Non può passare in secondo piano nemmeno la buona prestazione di Perini e Siega, che hanno sostituito degnamente Marcellan e Geissa e il lavoro di sutura di Dri, che con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto aumentare il suo bottino personale.

I due punti conquistati hanno riportato un po' di sereno in casa neroverde, ma nessuno, dai giocatori, all'allenatore, ai dirigenti, si è lasciato prendere dall'entusiasmo.

Renato Casagrande

Si allenano a Percoto gli allievi «regionali»

I seguenti giocatori sono stati convocati dal selezionatore tecnico Flavio Frontali, all'allenamento che si terrà domani sul campo sportivo di Percoto alle ore 18.30: Antonutti Marco (Udinese); Bacchetti Carlo (Sangiorghina); Collino Ivano (Pro Tolmezzo); Clerici Claudio (Udinese); Della Siega Massimo (Tisana); Drossi Stefano (Sangiorghina); Giusti Fabio (Centro del Mobile); Maccan Gaudenzio (Vinals); Marchiol Luciano (Pasanese); Martin Fabio (Domio); Mitri Fabio (Chiarbola); Moschini Alessandro (Percoto); Passadutti Pietro (Sillimberg); Severini Alessandro (Monfalcone); Simoni Claudio (Medea); Zuccaro Ranieri (Varmo).

Gigi Radice al «Grezar»

L'ex calciatore alabardato Gigi Radice, che solo otto giorni prima era ancora in panchina del Milan, è stato domenica al «Grezar», a vedere la partita. Eccolo in tribuna, con al fianco Romano Frigeri; in primo piano due «vecchie glorie»: Zaccardi e Giorgio

De Falco in azione, un attimo prima di scaraventare in rete un pallone che Catellani ha rinviato sulla linea. A controllare l'alabardato è il libero Biagini

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: IL PRIMO ATTO ALL'AUSTRIACO STEINER MENTRE NOECKLER È SOLO SESTO

«Steccano» i grandi nello slalom valevole per la combinata mondiale

SCHLADMING — L'atletico Anton Steiner ha vinto lo slalom speciale valevole per la combinata maschile dei campionati del mondo di sci. Steiner ha ottenuto il tempo totale di 1'41"26 e ha preceduto il suo connazionale Wolfgang Ortner di 15 centesimi di secondo e il francese Michel Canac di 61 centesimi. L'italiano Bruno Nockler si è classificato al sesto posto con 1'42"38.

Le slalomiste, soprattutto per merito della Hess e della francese Felen, erano riuscite a salvare la nuova formula della combinata. Ieri invece, protagonisti i maschi, è stato un vero disastro al quale non ha rimediato neppure il ritorno del freddo e del sole dopo due giorni ininterrotti di pioggia che ha devastato l'Austria intera e la zona del mondiale provocando valanghe, una delle quali ha investito e ucciso 13 ragazzi.

Lo slalom di combinata — pur su un percorso ripido e bello, simile a quello di coppa a Wengen — ha visto infatti uscire di scena gente come Wenzel, Frommelt, Andreev e Krizaj — squalificato nella seconda manche dopo un salto di porta mentre sembrava avviato a vincere la gara — tutti gli atleti che avevano le carte in regola per puntare alle medaglie. E tra questi soprattutto Wenzel che due anni fa vinse la Coppa del mondo proprio grazie alle sue qualità di combinatista.

Il tutto mentre, con punte di snobismo in incredibile occasione di un mondiale, Phil Mahre aveva deciso, insieme al fratello Steve, di non partecipare a questa combinata dove era sicuro di vincere la medaglia d'oro.

Con queste premesse dallo slalom valido per la combinata, esclusi i grandi e legittimi favoriti, sono saltati fuori atleti mediocri come gli austriaci Steiner e Ortner seppur poi niente meno che dal francese Canac, ragazzo che, insieme al connazionale Vion, ha dato il tutto per tutto cogliendo l'occasione favorevole.

Quelli che invece non hanno saputo cogliere alcuna occasione, con la comprensibile rabbia del direttore agonistico Sepp Massner che al traguardo ha avuto parole di fuoco per la scarsa aggressività dei suoi atleti, sono stati gli azzurri. E tra questi soprattutto Nockler e Tonazzi, gente che con gli slalom pure dovrebbe saperli fare, soprattutto con uno slalom ripido e duro come quello della pista di Haus. Invece non è successo niente di tutto questo e appena Marco Tonazzi nella seconda manche ha tentato di accelerare è andato fuori pista. Con questi chiarimenti di luce è stata addirittura più dignitosa la prestazione dei due liberisti Giardini e Majr.

Quest'ultimo, tuttavia, sbagliando clamorosamente una porta nella prima manche, si è fatto sfuggire l'occasione per partecipare con qualche reale possibilità alla corsa per il bronzo in combinata date le precedenti altre scudate degli avversari più illustri. L'altotenno, scivolato in basso di due porte, ha risalito tuttavia il pendio, si è rimesso in linea con la porta saltata ed è ripartito per restare comunque in gara. Ma ha perso troppo tempo — i suoi cento chili di peso non lo hanno certo aiutato nella risalita — e per lui la combinata è un discorso chiuso.

Se la delusione degli italiani è grande, ancora maggiore è quella dello slavo Krizaj per un salto di porta ammesso dallo stesso atleta. Con questa classifica rischia così di saltar fuori tra i favoriti della combinata lo svizzero Luescher, vincitore della coppa tre anni fa e poi sparito di scena.

Classifica slalom

1. Anton Steiner (Austria) 1'41"26 (49,88 + 51,38); 2. Wolfgang Ortner (Austria) 1'41"41 (50,66 + 50,75); 3. Michel Canac (Francia) 1'41"57 (50,74 + 51,13); 4. Michel Vion (Francia) 1'41"59; 5. Odd Soerli (Norvegia) 1'42"38; 6. Bruno Nockler (Italia) 1'42"38; 7. Tomaz Cerkovnik (Slovenia) 1'43"02; 8. Peter Luescher (Svizzera) 1'43"31; 9. Peter Frank (Svizzera) 1'44"07; 10. Peter Roth (Regno Unito) 1'46"55; 11. Ernst Riedelsperger (Austria) 1'47"14; 12. Mark Tache (USA) 1'47"36; 13. Gustave Oehli (Svizzera) 1'48"57; 14. Ivan Pacak (Ceca) 1'49"56; 15. Miroslav Schimmer (Ceca) 1'49"59.

Oggi gigante femminile

SCHLADMING — Si disputa oggi il gigante femminile mondiale. Mentre Daniela Zini ha recuperato psicologicamente il brutto risultato nello slalom di combinata, l'italiana più attesa è Maria Rosa Quario. La milanese è quest'anno la vera leader della squadra femminile.

Migliore italiana nello slalom, Ninna Quario ha ottenuto anche due sesti posti nel gigante in coppa del mondo.



Schladming — Gli austriaci Ortner (sin.) e Steiner, il vincitore, con il francese Canac (Apt)

JUNIORES E ASPIRANTI SULLO ZONCOLAN

Club 70 e XXX Ottobre in luce con le ragazze

A parte la Coppa Duca d'Aosta che ha tenuto banco in quel di Tarvisio, la gara più importante della domenica sciatoria si è svolta sullo Zoncolan, dove uno slalom gigante ha richiamato juniores e aspiranti. Erano in palio il Trofeo Immobiliare Ravascello che nella categoria maschile è andato allo Sci Club Monte Lussari, davanti al Pordenone, e il Trofeo Iole abbinamento che tra le femmine ha visto la supremazia dell'Us Raibit ancora davanti al Pordenone.

Lo Sci Club 70, pur avendo dominato nella classifica femminile conquistando i primi due posti con Sker e Hlavaty, non è riuscito a piazzare la terza per potersi aggiudicare anche quest'anno in plen.

Bellissima la gara delle due triestine che hanno dominato

chiaramente il campo. Ventisei centesimi alla fine tra le due compagne di squadra che sono scese in uno slalom gigante molto tirato con accor-

«Supersciup»

Nutrita partecipazione triestina alla prima edizione della «Supersciup», la gara di discesa più lunga del mondo, disputata sulle piste delle quattro valli (Arabba, Badia, Gardena e Fassia) che circondano il gruppo del Sella. In particolare lo Sci Club XXX Ottobre ha inviato alla manifestazione una pattuglia di 15 discesisti.

Motivale il comportamento di tutti nell'affrontare un impegno che, pur di tipo promozionale, è dedicato agli atleti non più giovanissimi, ma ispirato momenti di intenso, ma sempre corretto, agonismo. Le classifiche, dato l'elevato numero dei partecipanti, si conosceranno soltanto fra qualche giorno.

tezza e perfetta scelta di tempo non dando margine alle altre avversarie. Terza, tanto per completare il successo alabardato, Manuela Sinigoi della XXX Ottobre che ha conquistato di forza questa posizione davanti alla pordenonese Flavia Cesutti. Bene anche Stefania Chierini della XXX Ottobre piazzatasi settima.

In campo maschile buio questa volta per i triestini che non compaiono nella classifica dei primi. L'hanno fatta da padroni tarvisiani e pordenonesi. Racchiusi in una manciata di centesimi i primi quattro a testimonianza della validità delle forze in campo. Ha vinto Giuseppe Toffoli del Pci Club Pordenone davanti a Stefano Colanin, Michele Domenig e Roberto Puffitsch, i primi due del Lussari e il terzo del Camporosso.

Classifica femminile: 1. Alessandra Sker (Sci 70) 1'10"38; 2. Paola Hlavaty (Sci 70) 1'10"38; 3. Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) 1'11"22; 4. Flavia Cesutti (Sci Pci) 1'11"61; 5. Erika Protti (Us Raibit) 1'12"29; 6. Sabrina Pesamossa (Sci 113"32); 7. Stefania Chierini (XXX Ottobre) 1'14"32; 8. Cristina Del Pup (Sci Pci) 1'14"29; 9. Daniela Domenech (Us Raibit) 1'15"13; 10. Rossana Cellini (Sci Pci) 1'15"65.

Classifica maschile: 1. Giuseppe Toffoli (Sci Pci) 1'06"38; 2. Stefano Colanin (Lussari) 1'06"38; 3. Michele Domenig (Sci 113"32); 4. Roberto Puffitsch (Camporosso) 1'06"68; 5. Daniele Sabidussi (Raibit) 1'07"10; 6. Sandro Del Pup (Sci Pci) 1'07"57; 7. Francesco Zala (Sci 113"32); 8. Giordano De Carlo (Sci 113"32); 9. Luca Vicario (Lussari) 1'07"59; 10. Walter Meschich (Camporosso) 1'08"13.

«Sci italiano maestri e neve»

Fra tante pubblicazioni specializzate che escono alla luce per la delizia degli interessati, c'è anche quella che riguarda i maestri di sci, intitolata appunto «Sci italiani - maestri e neve». Essa è destinata soprattutto alle Associazioni regionali maestri sci italiani e tratta problemi di categoria, che oltremodo di riflesso riguardano la grande massa degli atleti, legati con la loro attività alla disciplina e all'insegnamento impartiti dai maestri.

Nell'ultimo numero molto spazio è dedicato al Congresso nazionale delle scuole italiane di sci, all'esame dei problemi riguardanti le varie regioni (per il Friuli-Venezia Giulia viene esposta la novità del Kindergarten di Ravascello e al tema dello sci di fondo).

Una gran bella rivincita quella che l'Oce si è presa sulla Rapidnet. Una di quelle vittorie che riempiono di soddisfazione perché portata in porto attraverso un mare di difficoltà, perché ottenuta con le armi che di rado la squadra di Lombardi è riuscita a presentare quest'anno (spirito di sacrificio, di squadra) e nelle circostanze drammatiche finali in cui diverse altre volte l'Oce aveva dimostrato di non possedere personalità, forza morale sufficienti a pizze e il rush vincente.

Quanto fosse importante, sentita, questa vittoria, soprattutto per le energie nervose in essa impegnate, è stato sottolineato ampiamente dai gesti, dalle espressioni liberatorie cui pubblico ed atleti stessi a fine gara si sono abbandonati. Esito di una grossa tensione, simbolo di una partita risolutiva forse per la prima volta a Chiarbola con la stessa sintonia in campo e sugli spalti.

Giocherà soprattutto per salvare la faccia l'Oce oltreché una stagione fin qui non proprio esaltante e bisogna dunque dire che ha centrato l'obiettivo in entrambe le componenti. L'esercizio riuscito fa acquisire anche maggior merito all'Oce perché la Rapidnet ha dimostrato di essere tutt'altro che in crisi, anzi squadra molto calibrata in ogni reparto, molto forte nel tiro da fuori e da sotto e nel settore lunghi, ordinarissimo nel gioco, certo meno fantasioso e ricco di varianti com'è quello del Matese, ma non per questo meno efficace. Forse solo la mancanza di una grande convinzione a perseguire la promozione in questo campionato limita il rendimento complessivo della squadra di Primo, paga probabilmente di un onorevole campionato, dopo aver rischiato la retrocessione l'anno scorso nelle sue vesti di matricola.

Merito all'Oce dunque per essere riuscita a piegare questa squadra ancora una volta senza il massimo apporto di tutti i suoi uomini. Tonalità, in precarie condizioni fisiche, domenica ha offerto un apporto ridottissimo e Valenti, dopo alcune prestazioni eccezionali, non si è ripetuto a quei livelli, peraltro non sempre facili, obiettivamente, da mantenere. In compenso è risorto Roberto Ritossa e a Lombardi non rimane che sperare che il buon Roberto riesca a mantenersi nello spirito che è riuscito a ricercare certamente con comprensibili sforzi, con fatica, per uscire dalla crisi in cui era incappato.

E Lombardi ha usufruito domenica del miglior Sciolini che a Chiarbola si ricordi, anche se bisogna dire che proprio contro Rapidnet e Libertas, all'andata, aveva giocato da minuti aggiuntati accanto a Valenti.

Il recupero del più freddo e determinato Abromaitis e soprattutto dei punti di Robinson colti a completamento di una perfetta sintonia tra il play ed il giocatore in quella posizione di pivot dalla quale transita tantissime volte senza mai essere servito, sono le altre note, altrettanto valide, sotto il profilo dello sviluppo tattico.

Ma siccome si è detto che è con il cuore che l'Oce ha vinto, ha saputo tenere testa ad una squadra certo più funzionale di lei sul piano della manovra, giova ancora soffermarsi su quest'aspetto. Ebbene, la trasferta di Trieste, Giampì Bertolotti che ha saputo dosarsi in difesa, gravato all'inizio di quattro falli, e nel contempo spingere con l'esplosione dell'incantamento compagni in quello che — per le difficili condizioni in cui è maturato non estraneo il de-

In lotta per quarto, quinto e sesto posto

HONKY punti 26	TROPIC punti 24	MATESE punti 24	OECE punti 24	SAPORI punti 22	RAPIDNET punti 20
LIBERTAS LI Sapori LATERTINI	Matese SACRAMORA Rapidnet	TROPIC Cidneo SAPORI	St. Azzurra Napoli LIBERTAS LI	S. Benedetto Latertini Matese	SWEDA Latertini TROPIC

In maiuscolo le partite in casa, in minuscolo quelle in trasferta, che rimangono da disputare nel girone di ritorno. Al termine, ogni squadra disputerà ancora sei partite, tre in casa con le squadre che seguono e tre in trasferta con quelle che le precedono in classifica.

leterio arbitraggio — è stato il capolavoro di questo campionato. Che Lombardi sia riuscito a far rivivere nei suoi l'antico spirito, il mito dei leoni di Chiarbola?

Se così fosse, non sarebbe mai troppo tardi. Anche se la strada della speranza è ormai ridotta ad una angusta stretta. Nonostante i buoni risultati dagli altri campi di due

domeniche fa e quelli di ieri l'altro. Nonostante tutto, l'Oce, pur aggrappata alla quinta poltrona delle sconfitte Tropic e Matese, per effetto della differenza canestri, degli scontri diretti, è sempre settima e non potrebbe attualmente neanche disputare lo spareggio-promozione con la quarta ultima di A1.

Nulla è cambiato insomma ed in più, l'unica squadra forse che era impigliata perdendosi nell'«Honky» sulla quale l'Oce doveva fare la sua corsa, dopo aver inaspettatamente battuto il Cidneo è andata anche a vincere in casa della Stella Azzurra, nell'occasione prima dell'americano May, feritosi ad un ginocchio in un incidente stradale alla vigilia dell'incontro. Si può star certi che per domenica, quando a Roma scenderà l'Oce, May sarà in perfetta forma.

Ora il calendario, scupolato l'occasione Matese, ed alla vigilia della duplice trasferta al Sud dei neroverdi, in casa di chi lotta con i denti per salvarsi, ribalta i suoi favori e solo la Tropic ha da affrontare difficoltà paragonabili a quelle dell'Oce, mentre Honky e Matese sembrano indicate a terminare il ritorno davanti a friulani e triestini, e a parità di punti con la Tropic, per l'Oce anche la sesta poltrona sarebbe proibita.

A meno che le previsioni non vengano sconvolte, che le viaggiatrici trovino la forza di giocare anche contro il fattore campo. Una volta all'Oce questo riusciva con una certa regolarità. Che la squadra di Lombardi stia ritrovando la forza per ripetersi in questo momento decisivo?

Piero Trebiciani

DELLE TRIESTINE NELLE SERIE MINORI VINCE SOLO LA DUEFFE

Turno sfortunato in «C» e «D»

Tutto si complica dunque. L'ultimo turno si è trasformato in una buccia di banana e se dopo l'esaltante poker dell'altra settimana il prosieguo del torneo poteva apparire per la coppa Jadran, Servolana quasi una marcia trionfale, le possibilità rimangono ora indubbiamente intatte, ma il contemporaneo capibombolo agita i nostri fantasmi. E un quadro da cui si disciaccia la Duffe, splendida autrice a Conegliano del secondo consecutivo colpo di mano su campi infuocati, ma anche l'Inter, rimangiata e grande al tempo stesso, costretta ad arrendersi di soli tre punti, dopo aver condotto per gran parte della gara dinanzi al raotante Carrera.

E allora, se pur la sfortuna è spesso citata a torto ed è sempre componente inquantificabile, sorge comunque l'interrogativo: avrebbe forse perso lo Jadran a Vicenza se avesse avuto Vitez? Avrebbe ceduto l'Inter ad Eraclea con la coppia Falconetti-Parigi? Se a ciò si aggiunge anche la malcosta che ha privato la Servolana di Rupena e gli infortuni che hanno assillato la Duffe appare incontestabile il fatto che la fortuna non stia proprio bacando in fronte le triestine.

Comunque sia, lo Jadran è sceso al terzo posto in coabitazione con l'Autopoli, anche se ha ancora 6 punti sulla quindici (ma domenica sarà a Trieste l'imballato Fomac).

clari). Buon per la Servolana che il Fumagalli ha fermato il Crema e le inseguitrici sono quindi sempre a 4 punti, ma adesso in tre, Crema, Castelfranco e Oderzo, e i giallorossi dovranno recarsi a casa delle prime due.

In serie D, alla fine dell'andata la situazione è ancora fluida con Eraclea sola in vetta. Legnano e Sile ormai laureatesi squadre materassate, in zona pericolosa e Duffe in nel mucchio.

Lo Scoglietto invece rischia di ammazzone anatipico il campionato di promozione.

S. M.

Risultati e classifiche

Serie B
Panapesca-Cis 90-78, Stern-Imola 87-86, Nordica-Nike 83-73, Omega-Petrarca 87-71, Malaguti-Necchi 89-79, Saradini-Cantine 77-91, San-Vicenza 87-83, Popolare-Abc 89-80, CLASSIFICA: Sar p. 30, Malaguti 26, Cantine 24, Necchi 22, Stern, Petrarca, Imola e Nordica 20, Panapesca 18, Vicenza 14, Abc e Saradini 12, Omega e Popolare 10, Nike 8, Cis 6.

Serie C
Fiamma-Codriopoli 118-100, Vicenza-Jadran 77-73, Interpar-Lido 67-63, Fomacian-Vigor 83-78, Stip-Pachera 72-73, Autopoli-Canella 93-82, CLASSIFICA: Fomacian p. 22, Pachera 20, Jadran e Autopoli 18, Fiamma 12, Canella, Codriopoli, Vigor e Vicenza 10, Stip e Interpar 8, Lido 4.

Serie C2
Frai-Spillerberg 85-74, Gardonese-Castelfranco 86-89, Mestrina-Gabrielli 75-68, Crema-Fumagalli 74-61 (d.t.s.), Servolana-Oderzo 83-68, Eurcar-Italmodena 79-66, CLASSIFICA: Eurcar p. 24, Servolana 20, Crema, Castelfranco e Oderzo 16, Fumagalli 14, Italmodena 12, Mestrina e Frai 10, Gardonese 8, Gabrielli e Spillerberg 6.

Serie D
Legnano-Savola 74-84, Carrara-Inter 74-71, Fiamma-Codriopoli 74-63, Mogliano-Mobilica 89-70, Eraclea-Jesolo 82-75, Cervignone-Sile 74-43, Conegliano-Duffe 75-67, CLASSIFICA: Eraclea p. 22, Fiamma 20, Mogliano 18, Carrara e Italia S. Marco 16, Jesolo, Cervignone, Savola e Duffe 14, Mobilica e Inter 12, Conegliano 8, Legnano 2, Sile 0.

Promozione
Grandi Motori-Don Bosco 51-53, Sgt-Polet (si gioca giovedì), Zamboni & Scheriani-Kontovet 100-103 (d.t.s.), Bor-Intermaggia 73-68, Antonioni-Borsoliana 79-75, Casa del Fiume-Scolio 73-75, Sci-Stella Azzurra 48-84, CLASSIFICA: Scoglietto p. 22, Zamboni & Scheriani 18, Borsoliana e Antonioni 16, Stella Azzurra e Don Bosco 14, Grandi Motori, Kontovet e Bor 12, Sgt e Casa del Fiume 10, Polet 6, Intermaggia 4, Cus 0.

Classifica poule-promozione: Roller Monza punti 9, Grosseto 8, Amatori Modena 7, Triestina Radio Telex 3, Rot. Novara 2, Villa Oro Modena 1.

Classifica poule-retrocezione: Corradini Reggio Emilia, Seregno e Salerno punti 8, Patt. Sarzanesi 3, Fi-stoia 2, Ferroviario Bnc 1.

MOMENTO DIFFICILE PER LE SQUADRE TRIESTINE E QUELLA GORIZIANA DI HOCKEY

Rottelle: le regionali col piede sbagliato

GORIZIA — La Paloma, nonostante la volontà e l'impegno, è tornata sconfitta da Viareggio e adesso è rimasta sepolta, da sola, in fondo alla graduatoria. La Stern Pordenone, invece, è stata costretta a un pareggio interno dal gioco mellifluido messo in atto dal Novara.

Per la squadra goriziana la situazione diventa sempre più complicata e adesso il quinto di Poma Goria-Vercelli, Viareggio-Stern Pordenone, Corradini-Breganze, Novara-Castiglione, Bassano-Porte del Marmi, Giovinezza-Lodi e Monza-Marzotto.

Passerà certamente agli annali come un campionato da dimenticare quello che stanno disputando le formazioni locali nella «B» di hockey su pista, un punto in tre costituisce il magro bottino che Triestina Radio Telex (l'unica tornata imbattuta), Ferroviario Bnc e Maba Mon-

falcone hanno saputo realizzare lontano dalle mura amiche. Nella poule-promozione i rossolabardi hanno sfiorato il successo proprio col Villa Oro, dimostrando un netto miglioramento sul piano del gioco. In casa della Triestina comunque le partite che rimangono da giocare avranno soltanto l'importanza di una formalità; quello che conta è il futuro a livello societario e la settimana appena iniziata si sembra già destinata a diventare decisiva per la Triestina edizione 1982-83.

Nella poule-retrocezione Ferroviario Banca Nazionale delle Comunicazioni e Maba sport Monfalcone sono ritornati sornati dalla trasferta di Seregno e Lodi e la loro posizione al termine del girone di andata, ciascuno con un solo punto all'attivo, si è fatta ancora più drammatica. I biancocelesti di Spessot han-

no offerto una prova d'orgoglio a Seregno, imbrigliando i padroni di casa per tutto il primo tempo, poi, come sempre, c'è stato un calo fisico e il Seregno ha avuto via libera.

Le speranze di salvezza per i triestini rimangono tuttavia ancorate, in considerazione degli altri risultati, alla trasferta di sabato a Sarzana, dove i biancocelesti potranno tentare l'ultimo disperato recupero.

Note ancora più dolenti per il Monfalcone, che ha perso e male a Lodi.

U. S.
Classifica poule-promozione: Roller Monza punti 9, Grosseto 8, Amatori Modena 7, Triestina Radio Telex 3, Rot. Novara 2, Villa Oro Modena 1.

Classifica poule-retrocezione: Corradini Reggio Emilia, Seregno e Salerno punti 8, Patt. Sarzanesi 3, Fi-stoia 2, Ferroviario Bnc 1.

DOMENICA NEGATIVA PER LE RAGAZZE REGIONALI

Giornata nera in «A 2»

Neanche le regionali femminili si sono sottratte ieri alla giornata nera che ha bloccato la maggior parte delle compagini del basket locale minore. La doppia sconfitta di Alabarda e Ledisan ha «squalificato» le triestine a centroscalfata tagliandole fuori da ogni possibilità d'accedere alle posizioni vertice. Mortificante l'andamento dell'incontro a Crema: le alabardate hanno dovuto lottare oltreché con le avversarie de «L'arredamento» contro i due giudici di gara che, dopo aver espulso l'allenatore ospite, con un arbitraggio a senso unico, hanno costretto le ragazze triestine al non-gioco. Alle avversarie, che hanno permesso alla padrona di casa di conquistare l'esatta metà del bottino finale (68 punti) dalla lunetta. Per di più le friulane del Ledisan hanno ceduto ad un ictus in ripresa.

In testa, il Banco Ambrosiano, dopo il passaggio di consegne con l'Unicar Cesena, indiscussa leader del girone d'andata, non perde il passo, tallonato, due lunghesse dalle cosenate. Ambidue in trasferta hanno liquidato con autorità (e lo stesso «avviso», 78 punti) le rispettive avversarie, Albari Rapallo e Anselbela Pavia. Ha invece temporaneamente sospeso la propria rincorsa il terzo incombente, il Thermal Abano, controllato di misura dalle decise ferraresi.

In serie B, la Gefidi ha nuovamente vinto alla grande contro un non disprezzabile San Bonifacio, rimasto però in partita per i soli primi dieci minuti. L'Interclub Marochi ha invece ceduto le armi al Don Mazza di Verona, che affianca così le mugugnesse ai sei punti dalla capofila genovese e conquista l'ultima poltrona per la poule promozione dietro alle triestine e alle Marochi.

P. G.

SERIE A 2

L'arredamento Crema-Alabarda Trieste 88-62; Albari Rapallo-Banco Ambrosiano 57-78; Il Puraio Bo-Gemini 50-33; Ledisan Codriopoli-Ibici B. Arzo 62-68; Thermal Abano-Ferrara 63-64; GTE Padova-Micromegas Piva 66-65; Anselbela Pavia-Unicar Cesena 83-78.

CLASSIFICA: Banco Amb. p. 26; Unicar Cesena 24; Thermal Abano 20; Il Puraio Bologna e Ibici B. Arzio 18; Alabarda Trieste e Ferrara 16; Ledisan Codriopoli e Gemini Torino 14; Micromegas Piva e Anselbela Pavia 12; Albari Rapallo 8; L'arredamento Crema e GTE Padova 6.

Gli azzurri a Chiarbola



BOR E SOKOL IN SERIE B. OMA OLYMPIC E CUS IN C 1

Le provinciali nel «volley» accedono alle poule superiori

DOPO LA CONCLUSIONE DEL GIRONE D'ANDATA

Il Tennis club triestino alla conquista di Perugia

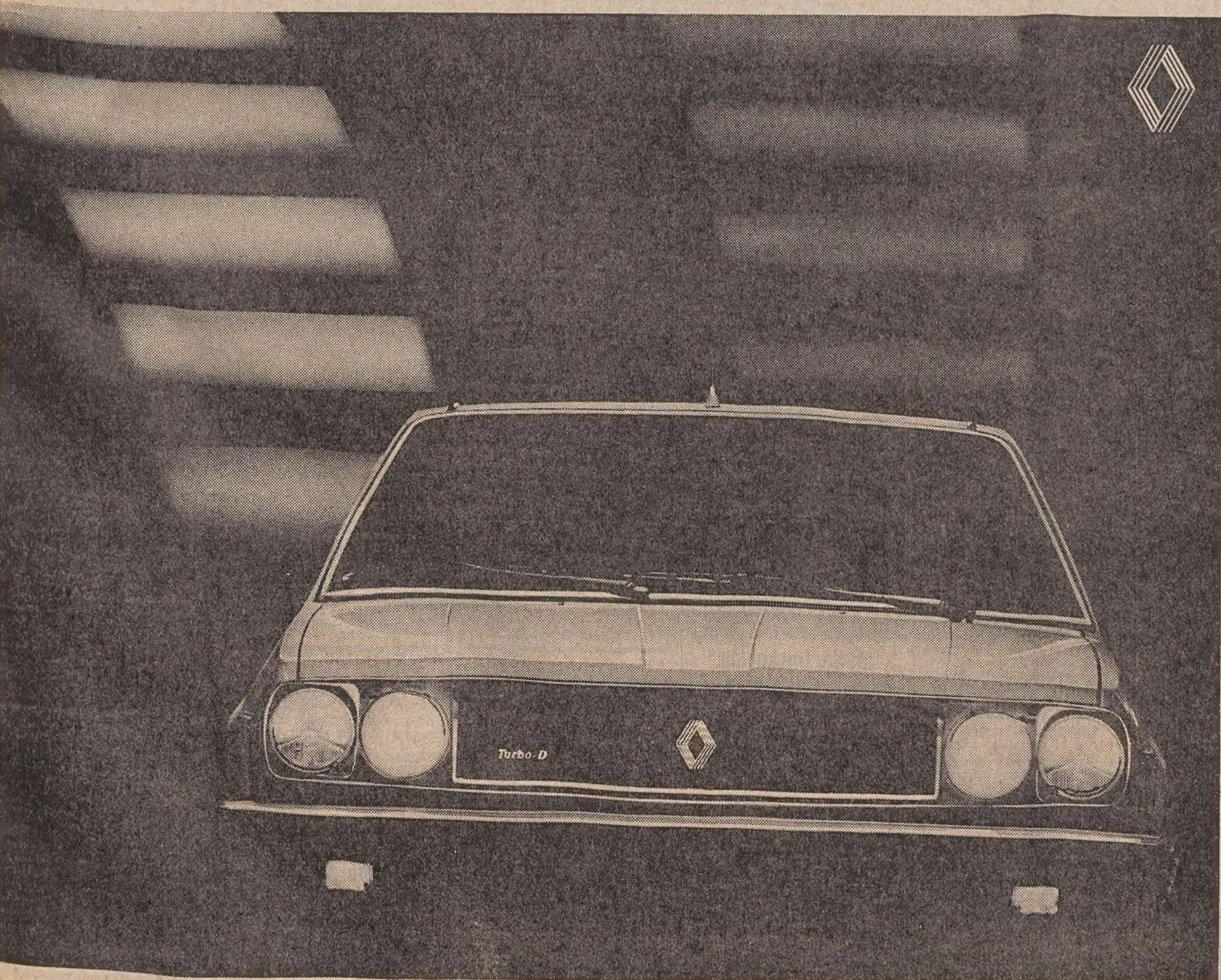
■ **CRASSO** — Con decreto del Presidente della Repubblica del 27-12-1981, al cav. Rodolfo Crasso, presidente del Gruppo Sportivo San Giacomo dalla sua fondazione (anno 1945), è stata conferita l'onorificenza di ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica.

Francesca Locci e Surza pigliatutto nelle eliminatorie dei «regionali»

Giochi gioventù: le qualificazioni per la campestre di Salsomaggiore

tin Katia (Azzano X), 6 Ciot Ros-
sella (Prata), 7 Praturlon Corinne
(Casarsa della Delizia), 8 Cocco-
lo Federica (Bergamas Trieste).

Nuova Renault 30 Turbo Diesel



Al confort lussuoso dell'interno si aggiunge un equipaggiamento di serie veramente eccezionale che comprende, fra l'altro: ruote in lega leggera, servosterzo, parabrezza e cristalli azzurrati, lunotto termico, alzacristalli elettrico anteriore, tergicristallo posteriore, tergilavafari, correttore automatico dell'assetto delle fari, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, chiusura elettromagnetica delle porte, del portello posteriore e del tappo del serbatoio, centrale di controllo delle luci di posizione, degli stop e della chiusura delle porte, tetto apribile elettricamente, cambio a cinque rapporti.

Più Turbo che Diesel.

RENAULT

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

ESTERI

RICHIAMO A MARX

Nazionalisti «slavofili» condannati dalla Pravda

MOSCA — In Urss ci sono correnti della critica letteraria ufficiale che deviano dal marxismo e sostengono tesi slavofili e «dostoevskiane», esaltanti una «speciale missione» del popolo russo. La denuncia è della «Pravda».

In un lungo articolo, il quotidiano del Pcus se la prende, in particolare con Vadim Kozhinov, uno storico della letteratura convinto che il popolo russo è stato chiamato ad essere l'artefice della «fratellanza dei popoli», non per contingenze storico-sociali (come vuole la metodologia marxista), ma in virtù del suo carattere nazionale.

Le peculiarità principali di questo carattere sarebbero — l'analisi risale allo scrittore Fiodor Dostoevskij — la rassegnazione e il saper perdonare, doti che dimostrerebbero la superiorità del russo sulle altre nazioni, soprattutto quelle occidentali.

La «Pravda» rigetta «in toto» queste tesi come «ingiustificate, confusionarie, sacrileghe e in fondo antipatriottiche».

Più in generale, il giornale del Pcus deplora che, nel pensiero critico-letterario sovietico, «si profilino tendenze ad una presentazione apologetica della filosofia di Dostoevskij». Interpretazioni arbitrarie di Dostoevskij, adattamenti del suo pensiero a schemi aprioristici, esaltazione incondizionata di ogni sua opinione.

La «Pravda» rigetta «in toto» queste tesi come «ingiustificate, confusionarie, sacrileghe e in fondo antipatriottiche».

Più in generale, il giornale del Pcus deplora che, nel pensiero critico-letterario sovietico, «si profilino tendenze ad una presentazione apologetica della filosofia di Dostoevskij». Interpretazioni arbitrarie di Dostoevskij, adattamenti del suo pensiero a schemi aprioristici, esaltazione incondizionata di ogni sua opinione.

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

Luciano Ceschia

Direttore responsabile

R

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Nepoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 25-12-1981

MENTRE MUBARAK È A PARIGI E SI APPRESTA AD ANDARE NEGLI USA

Aperto di nuovo sul confine il «corridoio» Egitto-Libia

Le frontiere erano state chiuse tre anni fa, quando il Cairo firmò la pace con Israele

IL CAIRO — Nel giorno in cui il presidente Mubarak è giunto a Parigi e alla vigilia della sua prima visita negli Stati Uniti, l'Egitto ha annunciato la riapertura dei confini con la Libia, che Washington considera la principale causa di destabilizzazione in Medio Oriente. L'iniziativa è il più concreto esempio che si sia avuto sinora del disgelo delle relazioni fra Egitto e paesi arabi dopo l'avvento al potere di Mubarak a seguito dell'assassinio del presidente Sadat.

Le autorità egiziane hanno cercato di minimizzare il significato del momento scelto per l'annuncio: a causa del deterioramento delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Libia. L'amministrazione Reagan ha vietato dal 10 dicembre i viaggi in Libia dei cittadini americani e ha chiesto a quelli colà residenti di tornare in patria. Washington, inoltre, non ha mai smentito le notizie che i killer libici siano stati mandati negli Stati Uniti per uccidere il presidente Reagan. La Libia ha risposto con accuse analoghe.

«Si tratta di un provvedimento puramente amministrativo», ha detto il ministro di Stato per gli affari esteri Butros Ghali, in una intervista telefonica all'Associated Press. «La legge marziale è tuttora in vigore. Non ha alcun significato politico o di altro genere».

Egitto e Libia nel luglio del 1977 combatterono una sanguinosa guerra di frontiera di quattro giorni. Ghali ha detto che il confine, chiuso tre anni fa quando l'Egitto firmò il trattato di pace con Israele, è stato riaperto su sollecitazione di 200 mila insegnanti e lavoratori egiziani che lavorano in Libia e che dovevano sobbarcarsi ingenti spese di viaggio in aereo per raggiungere Tripoli attraverso le capitali dell'Europa Occidentale.

Terzi, riferisce la stampa, 27 insegnanti e i loro familiari hanno varcato il confine libico al posto di frontiera di Mossad e rientreranno in Egitto da El Sollum, sul Mediterraneo.

Sadat e Gheddafi erano in violento contrasto dalla guerra arabo-israeliana del 1973. Ma subito dopo avere assunto la presidenza, lo scorso ottobre, Mubarak ordinò alla stampa egiziana di cessare gli attacchi propagandistici contro Gheddafi e successivamente rivelò di avere ritirato «alcune divisioni» egiziane dal confine libico (una divisione egiziana è di 10-15 mila uomini).

Fedain in Libano si sparano tra loro

BEIRUT — Un breve ma violento scontro a fuoco ha visto gli uni contro gli altri gli uomini dell'Al Fatah (il gruppo che fa capo direttamente a Yasser Arafat) e i guerriglieri della Saika, l'organizzazione filo-siriana dell'Olp.

Secondo l'agenzia palestinese Wafa, che non fornisce comunque indicazioni sul bilancio dello scontro, la sparatoria è durata mezz'ora circa. Fonti della polizia hanno parlato di due morti — un guerrigliero dell'Al Fatah e un palestinese — e di diciassette feriti. Tutto è cominciato — a

quanto ha riferito la Wafa — da un litigio fra un fedain dell'Al Fatah e un appartenente alla Saika. La sparatoria, di vampa nella bidonville palestinese di Chatilla, si è estesa al campo profughi di Sabra prima di estinguersi.

Sempre calda, intanto, la frontiera tra Libano e Israele: l'infiltrazione di un commando palestinese dalla Giordania nella Cisgiordania occupata — debellata l'altra sera dalle forze di sicurezza israeliana, ha provocato alcune dichiarazioni-lampo del generale Rafael Eytan, capo di

stato maggiore delle forze armate israeliane, nonché subitanea presa di posizione del ministro degli Esteri Yitzhak Shamir e dei portavoce militari.

Ai giornalisti che gli chiedevano perché mai tanta sollecitudine nel commentare la conclusione della fallita penetrazione palestinese, in una conferenza stampa convocata precipitosamente sabato notte Eytan aveva risposto di aver voluto personalmente rassicurare l'opinione pubblica, spiegando le ragioni del massiccio spiegamento.

DECISIONE VITALE PER LA SOPRAVVIVENZA DEL GOVERNO

Trattative serrate a Bonn sul piano per l'occupazione

Avanzate proposte alternative di Spd e liberali

BONN — La fase decisiva delle trattative sul finanziamento del piano per l'occupazione che il governo tedesco federale intende varare domani, è cominciata ieri a Bonn tra i principali esponenti delle componenti socialdemocratiche e liberali della coalizione governativa. Il termine di mercoledì per raggiungere un accordo è stato fissato ultimamente dal cancelliere Helmut Schmidt, che partecipa alle discussioni e il quale, in un discorso fatto sabato ad Hannover, dopo che gli era stata attribuita l'intenzione di dimettersi in caso di disaccordo, ha detto di avere «proposte politicamente ed economicamente equilibrate» da fare.

Le proposte avanzate dai

vari settori della coalizione e dalle parti sociali per reperire i fondi necessari al finanziamento del piano per favorire l'occupazione, il quale dovrebbe richiedere, secondo le ultime stime non ufficiali, circa otto miliardi di marchi (più di quattromila miliardi di lire), sono veramente numerose, e ciascuna è stata presentata in contrapposizione all'altra.

Di questo non sembra convinto il cancelliere, il quale ha intimato al governo di varare il piano, compresa la sua parte finanziaria, in coincidenza con la presentazione del rapporto economico annuale, che avverrà appunto nel Consiglio dei ministri di domani.

Schmidt non ha dato indicazioni precise sulle proposte

che egli considera «equilibrate», limitandosi a dire che, in nessun caso, la copertura finanziaria del piano dovrà essere assicurata con l'umento dell'indebitamento pubblico.

Non resta quindi che cercare tra le proposte che sono state già fatte e tra le quali non è stato ancora possibile trovare un compromesso. Le principali sono quella, caldeggiata dal ministro socialdemocratico delle finanze Hans Matthöfer, ma non da tutto il partito, di un aumento generalizzato dei prezzi e quella, proposta sia pure a malincuore, dal ministro liberale dell'economia Otto von Lambsdorff, di un lieve aumento dell'imposta sul valore aggiunto.

In Inghilterra accuse di assenteismo ai ferrovieri

LONDRA — Tra i 170 mila ferrovieri c'è chi nelle ore di lavoro se ne resta a casa a dormire, oppure va al «pub» a bere o in discoteca a ballare. Gli scioperi ferroviari che in queste ultime tre settimane hanno reso difficile la vita di milioni di viaggiatori e di pendolari britannici hanno scatenato un'ondata di polemiche su queste asserzioni, respinte con indignazione dai ferrovieri, ansiosi di tutelare la loro immagine pubblica già compromessa dalla scarsa simpatia che gli utenti «colpiti dagli scioperi» mostrano nei loro confronti.

La prima bordata di accuse è partita dal «Sun», un quotidiano popolare di grande diffusione (quattro milioni di copie), specializzato in scandali e in vicende di sesso e di sport.

Quando il giornale ha pubblicato il suo primo clamoroso dossier, puntando il dito contro molti ferrovieri descritti come truffatori e bugiardi, dediti alla frode e a far bisbetica, una folla di trecento ferrovieri in preda alla collera ha bloccato per due ore la stazione londinese di King's Cross, impedendo non solo la vendita del foglio «diffamatorio e calunnioso» nelle edicole della stazione, ma anche e soprattutto l'invio di tutti i giornali della catena Murdoch, editrice del «Sun», solitamente inviati per ferrovia da Londra alle città delle Midlands e del Nord dell'Inghilterra. Il blocco è stato tolto solo dopo cinque giorni di trattative.

In cambio della fine del boicottaggio, il «Sun» ha dovuto dare ai ferrovieri molto spazio per rispondere alle accuse, in particolare a quelle di essere soliti bere e dormire sul lavoro.

Ma intanto anche altri giornali avevano confermato le rivelazioni del «Sun». «Alcuni ferrovieri firmano il foglio delle presenze e poi spariscono in qualche pub», ha dichiarato il «Daily Mail», un ferroviere in pensione, raccontando che tempo fa egli stesso era stato condannato ad una pena detentiva con la condizionale, per aver falsificato i fogli delle presenze, in modo da far figurare presenti sul lavoro alcuni colleghi che invece erano a spasso.

Un recente grave incidente ferroviario ha confermato nell'opinione della gente le accuse di assenteismo.

POLEMICHE DOPO I SABOTAGGI ALLE LINEE FERROVIARIE

Olanda: il fronte anti-missili diviso dai «pacifisti aggressivi»

L'AJA — La violenta campagna in corso in Olanda, scatenata dai pacifisti contro l'installazione sul suolo olandese dei missili americani della Nato, sta evidenziando le contraddizioni che esistono tra i vari movimenti per la pace.

Se ne è avuta la riprova anche recentemente, quando un gruppo di pacifisti ha tentato di dar fuoco alle cabine di segnalazione ferroviaria per impedire il transito di convogli con armi convenzionali diretti dal porto di Eemshaven al deposito Nato in Germania federale. Mentre alcuni gruppi aggredivano anche il personale viaggiante dei treni, altri difendevano i ferrovieri.

In effetti in Olanda una larga percentuale della popolazione, si parla del 70 per cento, è favorevole all'adesione del paese alla Nato, ma la maggioranza è contraria all'installazione di missili nucleari in territorio olandese. Uno stato d'animo che è stato riassunto dal leader del Consiglio delle chiese per la pace (Ikv) Ben Ter Veer, nell'affermazione che il suo organismo, che conta 50 mila iscritti, «non è l'avvocato dell'uscita dell'Olanda dalla Nato, almeno fino a quando questa si occupa di armi convenzionali».

Proprio gli appartenenti al-

l'organizzazione di Ter Veer si sono rifiutati, lo scorso novembre, di compiere un'azione contro 18 treni della Nato, simile a quella di pochi giorni fa a Eemshaven.

Quest'ultimo assalto alla linea ferroviaria ha scatenato una vivacissima polemica e l'unanime condanna degli attivisti da parte della stampa di centro sia di sinistra. Tra l'altro, i «pacifisti aggressivi» avevano messo un ordigno incendiario, disattivato poi dagli artificieri, che avrebbe potuto causare un disastro.

Il governo ha preso energicamente posizione contro gli agitatori e messo in atto severissime misure di sicurezza.

Jugoslavia: prorogato il blocco dei prezzi

BELGRADO — Il governo federale jugoslavo ha prorogato il blocco dei prezzi in vigore dall'inizio dell'anno, perché entro il 31 gennaio non è stato raggiunto un accordo tra le repubbliche e regioni autonome della Federativa.

L'intesa non è stata possibile perché le richieste di aumenti sono già molto superiori al tetto del 15 per cento annuale, fissato dal governo.

Moratoria sugli «SS-20»?

NEW YORK — L'Unione Sovietica progetta una moratoria unilaterale, accompagnata da possibili smantellamenti delle armi esistenti, nell'installazione dei suoi missili a medio raggio «SS-20», purché gli Stati Uniti concordino pubblicamente sull'opportunità di accelerare i negoziati per la riduzione degli euromissili. Lo ha dichiarato al «Washington Post» Stanislaw Menshikov, un alto funzionario del Partito comunista sovietico, attualmente in visita negli Stati Uniti.

Il giornale fa rilevare che la proposta sovietica, per il

momento in fase di studio, costituirebbe un cambiamento rispetto alla posizione assunta nei mesi scorsi da Mosca. Il Cremlino aveva finora offerto la possibilità di una moratoria solo in cambio della dichiarata rinuncia degli Stati Uniti a installare in Europa a partire dalla fine del 1983 572 missili a media gittata, «Pershing-2» e «Cruise».

Menshikov ha detto che Mosca «potrebbe cominciare con qualche riduzione unilaterale se fosse in grado di ritenere che durante i negoziati l'una e l'altra parte non installerebbero nuovi missili».

Rilasciato Ecevit ex premier turco

ANKARA — L'ex primo ministro turco, Bulent Ecevit, è stato rilasciato ieri dal carcere, dove ha scontato due dei tre mesi inflittigli per violazione di un decreto militare, che gli vietava di fare dichiarazioni pubbliche su questioni politiche.

L'incarcerazione di Ecevit aveva suscitato molte proteste, peggiorando le relazioni con i paesi europei.

«Baha'i» in Iran: intervento della Cee

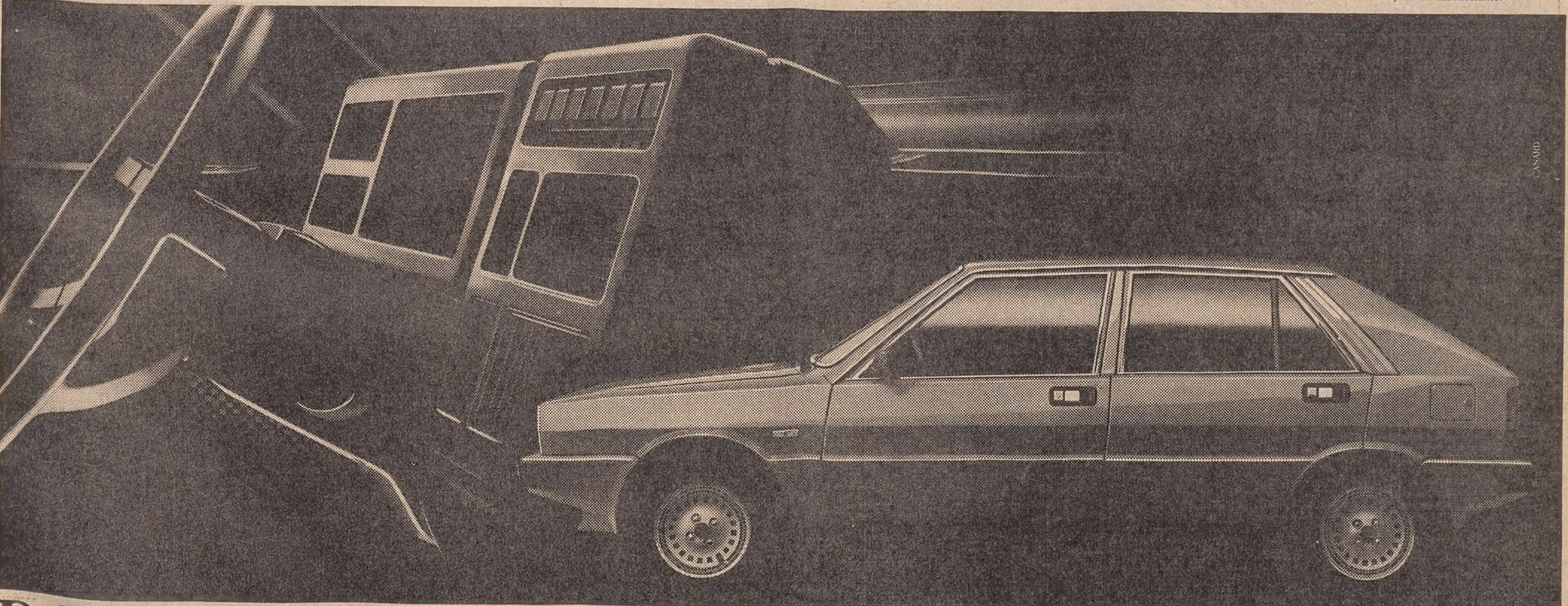
TEHERAN — Un passo a Teheran è stato compiuto dai Dieci della Cee, a favore della comunità «Baha'i». Una nota è stata consegnata dall'ambasciatore del Belgio nella capitale iraniana al ministro degli Esteri di quel paese.

Recentemente le autorità iraniane avevano ammesso di avere passato per le armi otto dirigenti della comunità «Baha'i» per motivi politici.

Rappresentante italiano visita la Svizzera

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, Floret, sarà in Svizzera da oggi al 4 corrente. Sono previsti incontri con le autorità federali elvetiche e con i direttori degli uffici del lavoro per stranieri.

A Zurigo dovrebbe avere luogo un incontro con il comitato nazionale d'intesa e le organizzazioni italiane in Svizzera. Floret visiterà anche Berna, Ginevra.



Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno. Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e

insonorizzazione di rara efficienza. Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia

in Europa. Così l'aria «nervosa» della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto

avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.

Delta 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.



LANCIA Δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Continuaz. dalla 16.a pagina

BUONARROTI 6 affitti in auto-
rimessa non stop posti auto
80.000 moto 25.000. Tel.
422585. 1212/19

SIGNORILE uso ufficio 100 mq
zona tribunale affittata subito
inintermediari. Telefono
60329. 552/19

20 Capitali Aziende

BOULIQUE RIONALE 3 fori ta-
belle IX e XVI vendesi even-
tualmente anche GESTIONE.
Informazioni ESPERIA Batti-
sti 4, tel. 750777. 1127/20

CERCO rivendita tabacchi in
affitto tel. 830164 dopo ore 20.
747/20

CORSO licenza bigiotteria pel-
letteria articoli regalo vende
Immobiliare Triestina XXX
Ottobre 4. 1107/20

GRADO cedesi attività profa-
meria avvilissima con licen-
za preziosi, posizione centra-
lissima sul viale. Telefonare
0431-80285 81065. 2/20

LABORATORIO dentistico zo-
na di passaggio arredato con
clientela causa trasferimento
vendesi. Scrivere a Publikom-
pass cassetta 43 A 34100 Trie-
ste. 1230/20

MONFALCONE via XXV Aprile
galleria d'arte con inventario
prezzo interessante. Grimaldi
0481/45283. 1000/20

OCCASIONE cedesi licenza al-
colici e superalcolici. Tel.
330103 ore pasti. 6/20

VENDO pizzeria ristorante zona
centrale rivolgersi via Madon-
na del Mare 18. 289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO sollecitamente
inintermediari piccoli appar-
tamenti liberi da ristrutturare.
Telef. 62991 9-12. 550/21

PRIVATO acquisto da privato
appartamento soggiorno 2
stanze servizi pagamento con-
tanti. Tel. 772347. 12/21

PRIVATO acquisto da privato
casetta o villetta con giardino
a prezzo ragionevole. Tel.
828729 ore pasti. 12/21

ININTERMEDIARI acquisto
contanti appartamento signo-
rile in Trieste minimo 120 mq
preferibilmente con doppi ser-
vizi. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco in ac-
quisto appartamento econo-
mico in Trieste 40-60 mq, pago
contanti definizione rapida.
Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBI-
LIARE** 69349, zona BAI-
MONTI negozio (muri) 320 mq
con ampie vetrine. Inoltre ma-
gazzino mq 600-800 con acces-
so carrabile. 11/23/22

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBI-
LIARE** 69349, zona BESEN-
GHI, secondo piano, due stan-
ze, cucina, servizi, cantina. 11/23/22

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBI-
LIARE** 69349, SANVITO vista
mare bellissimo attico mq 180
divisibile due appartamenti
mq 80-100. Possibilità box
auto. 11/23/22

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBI-
LIARE** 69349, PASCOLI quin-
to piano, appartamento lumi-
noso in stabile recente con
tutti comfort. Garage condo-
minale. 11/23/22

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBI-
LIARE** 69349, VIGNOLA lu-
minosio, due stanze, cucina,
servizi. 11/23/22

A.C. SANGIOVANNI casetta da
ristrutturare con progetto ap-
provato vende Immobiliare
Triestina, XXX Ottobre 4, tel.
62636. 1107/22

A.C. IMBRIANI secondo piano
appartamenti liberi, adiacenti
180-250 mq vende Immobiliare
Triestina, XXX Ottobre 4, tel.
62636. 1107/22

A.C. OCCASIONE FORTUNO
appartamenti occupati 1-2
stanze, cucina, bagno, wc ven-
de Immobiliare Triestina,
XXX Ottobre 4, tel. 62636.

**A.C. MAGAZZINO GHILAN-
DAIO** mq 800, altezza 7 metri;
ALTRI varie grandezze HOR-
TIS-CARDUCCI vende Immo-
biliare Triestina, XXX Ot-
tobre 4, tel. 62636.

A.C. VILLA PRESTIGIOSA
due piani, in parco zona Be-
senghi vende Immobiliare
Triestina, XXX Ottobre 4, tel.
750777. 1127/22

A.I. OPICINA VILLA con 1600
mq giardino, 4 stanze, urpi
servizi, garage 2 stanze, cucini-
ne vendesi ESPERIA, Battisti 4,
tel. 750777. 1127/22

**A.I. S. GIUSTO PRONTEN-
TRATA** IV piano VISTA MA-
RE, stanza, soggiorno, cucini-
no, bagno, poggolo, centrali-
nafia, ascensore, cantina
43.000.000 trattabili. ESPE-
RIA, Battisti 4, tel. 750777.

**A.I. SERVOLA PRONTEN-
TRATA** BELLISSIMO SO-
LEGGIATISSIMO, 4 stanze,
saloncino, cucina, bagno, pog-
giolo, ascensore, centralnafia.
ESPERIA, Battisti 4, tel.
750777. 1127/22

A.I. SONCINI SERVOLA
PRONTINGRESSO NUOVI,
2 stanze, saloncino, cucinotto,
doppi servizi, bagno, tutti
comfort, posto auto vendonsi.
MUTUI 20 ANNI ESPERIA,
Battisti 4, tel. 750777. 1127/22

A. SAPPADA vendesi apparta-
mento tre vani arredato gar-
ge sul campetti. 0435/69252
Domus, Sappada. 050540/22

A. Grignano, strada Costiera 17,
impresa costruttrice vende
direttamente ville bifamili-
ari, visite sul posto il sabato
dalle ore 11 alle 13, oppure
per appuntamento telefonan-
do al 753450 orario ufficio
giorni feriali. 80/22

ACIT tel. 68810. ATTICO zona
centrale stanza soggiorno cu-
cino ampie terrazze, autori-
scaldamento vendesi. 1134/22

ACIT tel. 68810. Disponibili ap-
partamenti adatti uffici di 30
mq 250 mq. 1134/22

ACIT tel. 68810. ROSETTI
(inizio) vendesi libero 3 stanze
cucina tutti comfort. 1134/22

ACIT tel. 68810. OPICINA ven-
donsi appartamenti in parco
varie grandezze, finiture extra.
1134/22

ACIT tel. 68810. S. CROCE ven-
desi appartamento in casetta
stanza stanza soggiorno cu-
cino mansarda 40 mq gara-
ge. 1134/22

AGENZIA MERIDIANA 733275
vende via Giulia recente rifin-
titure lusso soggiorno due stan-
ze cucina doppi servizi poggio-
li cantina. 1222/22

AGENZIA MERIDIANA 733275
vende zona Valmaura recen-
tissimo soggiorno cucinotto
due stanze servizi separati ri-
postiglio. 1222/22

AGENZIA PRIMAVERA
574191 recen Revoltella alta
70-100 mq. 1182/22

Una sera di gennaio dell'82, indispettito da chi, malgrado tutto, continuava a sostenere che le Opel fossero soltanto delle solide e tranquille auto familiari, il signor Walter Röhr di Regensburg salì sulla sua Ascona, si presentò al rally di Montecarlo, e lo vinse.



1982. Opel prende l'iniziativa.

APPARTAMENTO panorami-
cissimo costruzione recente ri-
finiture lussuose salone stanza
cucina bagno terrazza garage
cantina zona Università vende
Geom. Opasich 64560, 1228/22

APPARTAMENTO Rossetti li-
bero due camere cucina bagno
poggolo ascensore riscaldamen-
to vendesi. Tel. 631792 Immo-
biliare Bonzanini. 512/22

APPARTAMENTO Paisiello li-
bero palazzo seminuovo due
camere salone cucina doppi
servizi terrazzo vista vendesi.
Tel. 631792 Immobiliare Bon-
zanini. 512/22

APPARTAMENTO libero D'An-
geli due camere cucina bagno
autoriscaldamento cantina
poggolo. Tel. 631792 Immo-
biliare Bonzanini. 512/22

APPARTAMENTO Ospedale
Militare 2 camere cucina ser-
vizi vendo. Tel. 631793. 548/22

APPARTAMENTO via Antoni
libero palazzina recente sala-
ne due camere cucina riposti-
giolo terrazzo due poggoli po-
sto macchina vendesi. Tel.
631792 Immobiliare Bonzanini.
512/22

ATTENZIONE! Libero, moder-
nissimo, salone, cucinotto, ba-
gno 20.000.000 vendiamo. Te-
lefonare 767993. 522/22

AGENZIA MERIDIANA 733275
vende via Giulia recente rifin-
titure lusso soggiorno due stan-
ze cucina doppi servizi poggio-
li cantina. 1222/22

AGENZIA MERIDIANA 733275
vende zona Valmaura recen-
tissimo soggiorno cucinotto
due stanze servizi separati ri-
postiglio. 1222/22

AGENZIA PRIMAVERA
574191 recen Revoltella alta
70-100 mq. 1182/22

ATTICO Pindemonte seminu-
ovo 140 mq più terrazze vendo.
Tel. 631793. 548/22

BOX vendesi rondina Bosch-
etto. Tel. 573376. 505/22

CASA MIA vende in signorile
casa epoca 4 stanze, stanzetta,
cucina, servizi separati, tutti
comfort. Prezzo interessante.
XXX Ottobre 3, 68858. 1214/22

CASA MIA vende appartamenti
in casa epoca anche ristruttu-
rati, varie misure e zone. Vere
occasioni. XXX Ottobre 3,
68858. 1214/22

CASSETTA occupata Roiano al-
ta in ottime condizioni di ri-
finitura. Tel. 62991. 550/22

FUTURA Immobiliare vende
piazza Barabani piccolo sta-
bile tre piani occupato con
giardino. Informazioni tel.
62991. 550/22

GABETTI vende zona FLAVIA
magazzino h. 4,50 tot. mq 200,
possibilità ingresso furgoncini
servizi forza motrice adatto
anche laboratori artigianali.
Tel. 764664. 050541/22

GABETTI vende Pendice SCO-
GNETTO appartamento 65
mq cucina soggiorno camera
bagno poggolo possibilità
cento ascensore cucinotto sog-
giorno 2 stanze servizi poggio-
li. Tel. 764664. 050541/22

GABETTI vende SETTEPON-
TANE appartamento casa re-
cente ascensore cucinotto sog-
giorno 2 stanze servizi poggio-
li. Tel. 764664. 050541/22

GABETTI vende zona UNI-
VERSITA' appartamento ca-
sa recente cucina 2 stanze ba-
gno L. 31.000.000, possibilità
MUTUO CASA GABETTI.
Tel. 764664. 050541/22

GABETTI vende vicinanze via
GIULIA appartamento mq 75
cucina soggiorno camera ca-
meretta bagno ottimo investi-
mento L. 24.500.000, possibi-
lità MUTUO CASA GABETTI.
Tel. 764664. 050541/22

GABETTI vende vicinanze via
CORONEO appartamento lu-
minosio V piano cucina 2 stan-
ze bagno L. 18.000.000, tel.
764664. 050541/22

GABETTI vende PONZIANA
appartamento V piano man-
sardato mq 65 cucina soggi-
orno camera cameretta L.
16.500.000 possibilità MUTUO
CASA GABETTI, tel. 764664.

GABETTI vende terreno mq
1300 ineditabile zona SER-
VOLA L. 13.000.000, tel.
764664. 050541/22

GABETTI SERVIZIO TURI-
STICO vende VAL PUSTE-
RIA monovani-bivani conse-
gna immediata e/o novembre
1982, tel. 764664. 050541/22

GEOM. Sbisà 942494. Scala
Bonghi villetta panoramica
saloncino tre camere cucina
servizi giardino cantina po-
steggio. 1108/22

GEOM. Sbisà 942494. Gratta vil-
letta vista completa golfo 120
mq più dipendenza garage
terreno 800 mq. 1108/22

GEOM. Sbisà 942494. Rossetti
recente appartamento con al-
tico mq 190 abitabili terrazze
box. 1108/22

GEOM. Sbisà 942494. Duino vil-
lette accostate in costruzione
vista mare giardini propri ga-
rage prezzi imbattibili da
135.000.000 minimi acconti fa-
cilitazioni permuta. 1108/22

GORIZIA via Trieste libero re-
cente ottimo stato 100 mq più
box 65.000.000. Grimaldi 0481-
45283. 1000/22

GRADO centro storico, vendon-
si due negozi contigui e unif-
cabili, ciascuno di mq 42. Pre-
zzo interessante. Telefonare
049-638412. 20/22

GRIMALDI 040-764952. Trieste,
via Palestrina 10, 8.30-18;
Campanelle appartamento li-
bero in casetta soggiorno 2
camere cucina servizi cantina
box 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Appar-
tamento libero in casetta di
circa 100 mq da ristrutturare
34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Piazza
Perugina camera servizio Rip-
ostiglio, 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Libero
in stabile signorile salone 2
camere cucina servizi balcone
ripostiglio 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Piccar-
di libero soggiorno camera ca-
meretta cucina servizi riscaldamen-
to autonomo. 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
LARGO MIONI (vicinanze) si-
gnorile salone 3 stanze cucina
doppi servizi poggolo centrali-
nafia ascensore. S. Lazzaro 10,
tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
GIARDINO PUBBLICO 4
stanze, cucina, bagno
38.000.000. S. Lazzaro 10, tel.
61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
appartamenti in casetta re-
staurati zona FIERA 3 stanze,
cucina bagno cortile. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
VERGERIO prontingressa
stanza soggiorno cucinotto ba-
gno ripostiglio poggolo cen-
tralnafia ascensore. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
Pizzarello tel.
766676, vende appartamento
in casetta strada dei Friuli
perfette condizioni. Vista ma-
re. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende apparta-
mento libero 70 mq zona Fo-
ruggi camera cameretta cucini-
no bagno riscaldamento auto-
rizzato. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende piazza
Garibaldi 100 mq I piano libe-
ro adatto anche ufficio. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende Barcola
appartamento occupato sog-
giorno 2 stanze cucina wc vi-
sta mare con piccolo giardino. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende libero zo-
na D'Annunzio 100 mq recente
conforti luminosissimo, altro
zona corso Italia III piano li-
bero 70 mq. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende stabile centrale su
otto piani destinazione com-
merciale ed uffici. Telefonare
049-662788. 234/22

LIGNANO occasioni monovani
arredati 100 metri mare picco-
la costruzione giardino a par-
te da lire 25.000.000, una ca-
mera, soggiorno cucina, ba-
gno, arredati vista mare lire
38.000.000 dilazioni pagamen-
to. Altre occasioni 1-2-3 camere.
Agenzia Adriatica Lignano
Sabbadoro, viale dei Platani
34, telefono 0431/71188. 9/22

MAGAZZINO occupato via Ro-
magna inizio 80 mq prezzo
interessante vendesi tel.
631792 Immobiliare Bonzanini.
512/22

MAGAZZINO libero Raffaello
Sanzio 730 mq edificazione re-
cente vendesi tel. 631792 Im-
mobiliare Bonzanini. 512/22

MONFALCONE AGENZIA AL-
FA vende casetta da ristruttu-
rare 21.000.000. 41807. 73/22

MONFALCONE rustico con ter-
reno 68.000.000. Grimaldi
0481/45283. 100/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
VERGERIO prontingressa
stanza soggiorno cucinotto ba-
gno ripostiglio poggolo cen-
tralnafia ascensore. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
Pizzarello tel.
766676, vende appartamento
in casetta strada dei Friuli
perfette condizioni. Vista ma-
re. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende apparta-
mento libero 70 mq zona Fo-
ruggi camera cameretta cucini-
no bagno riscaldamento auto-
rizzato. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende piazza
Garibaldi 100 mq I piano libe-
ro adatto anche ufficio. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende Barcola
appartamento occupato sog-
giorno 2 stanze cucina wc vi-
sta mare con piccolo giardino. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende Rossetti
appartamento occupati 90-120
mq III piano casa decorosa. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende mansarda
da restaurare zona Rossetti
libera luminosa 80 mq, possi-
bilità mutuo. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende Duino
villa con 1800 mq parco alber-
ato. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende libero zo-
na D'Annunzio 100 mq recente
conforti luminosissimo, altro
zona corso Italia III piano li-
bero 70 mq. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende stabile centrale su
otto piani destinazione com-
merciale ed uffici. Telefonare
049-662788. 234/22

I.P. Tel. 766676 vende Rossetti
appartamento occupati 90-120
mq III piano casa decorosa. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende mansarda
da restaurare zona Rossetti
libera luminosa 80 mq, possi-
bilità mutuo. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende Duino
villa con 1800 mq parco alber-
ato. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende libero zo-
na D'Annunzio 100 mq recente
conforti luminosissimo, altro
zona corso Italia III piano li-
bero 70 mq. 19/22

I.P. Tel. 766676 vende stabile centrale su
otto piani destinazione com-
merciale ed uffici. Telefonare
049-662788. 234/22

MONFALCONE recentissimo
cucina abitabile soggiorno tre
stanze letto cantina box. Gri-
maldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE vendesi zona
centrissima occupata da L.
30.000.000 in poi. Posto mac-
china e garages liberi. Appar-
tamenti 2-3 camere soggiorno
cucina, mutuo 50% consegna
maggio Agenzia Italia Monfal-
cone via XXV Aprile 47 telefo-
no 74404. 1121/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente attico in palaz-
za via Pascoli soggiorno ca-
mera cucina doppi servizi
28.000.000. 14/21

RABINO telefono 762081 vende
via Flavia recente soggiorno
camera cucina bagno
37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente attico in palaz-
za via Brigata Casale soggi-
orno 2 camere cucina bagno
terrazzo di 70 mq cantina po-
sto macchina 105.000.000 14/22

RABINO telefono 762081 apparta-
mento su due piani libero
signorile via Besenghi salone 4
camere 3 servizi cucina terraz-
zo cantina posto macchina
298.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
recente centrale via Crispi
soggiorno 2 camere cucinotto
bagno ingresso poggoli
39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente attico in palaz-
za via Brigata Casale soggi-
orno 2 camere cucina bagno
terrazzo di 70 mq cantina po-
sto macchina 105.000.000 14/22

RABINO telefono 762081 apparta-
mento su due piani libero
signorile via Besenghi salone 4
camere 3 servizi cucina terraz-
zo cantina posto macchina
298.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
recente centrale via Crispi
soggiorno 2 camere cucinotto
bagno ingresso poggoli
39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente attico in palaz-
za via Brigata Casale soggi-
orno 2 camere cucina bagno
terrazzo di 70 mq cantina po-
sto macchina 105.000.000 14/22

RABINO telefono 762081 apparta-